

PROVINCIA DI REGGIO - EMILIA



COMUNE DI CASALGRANDE

PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

VARIANTE GENERALE



<p>SINDACO ANDREA ROSSI</p> <p>ASS. ATTIVITA' PRODUTTIVE STEFANO GIOVANNINI</p> <p>RESPONSABILE 2° SETTORE arch. GIULIANO BARBIERI</p> <p>RESPONSABILE PROCEDIMENTO geom. RICCARDO MEDICI</p> <p>CAPOGRUPPO PROGETTISTA - COORDINATORE STUDIO GEOLOGICO Via A. Cucchi 11 - 42100 Reggio Emilia Tel. (0522) 576178 dott. geol. ANDREA AGNOLETTO</p> <p>STUDIO GEOLOGICO Via Roma 10 - 44021 Codigoro (Fe) Tel. e Fax (0533) 713798 dott. geol. THOMAS VERONESE</p>		<p>1° VARIANTE PARZIALE AL PAE</p> <p>Adozione DCC n. /2017</p> <p>Approvazione DCC n. /2017</p>
<p>TAV.N° NDA03A</p>	<p>ELABORATO</p> <p>allegato 6</p> <p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</p> <p>SCHEDE DI PROGETTO</p>	<p>STESURA ELABORATO</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Andrea Agnoletto</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Thomas Veronese</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> U.TE.CO.</p>

DATA CONSEGNA	AGGIORNAMENTO	DATA	MOTIVAZIONE
07/02/11	00	07/02/11	PRIMA EMISSIONE
__/__/17	01	__/__/17	1° VARIANTE - ZONE 3, 4, 5, 6, 7 E 8 DI PAE

ANNO	PROGR. PROG.	SETTORE	LIVELLO PROG.	VARIANTE	ELABORATO	NUMERO ELAB.
2017	002	PUA	P	01	NDA	03A

INDICE

POLO 18	3	ZONA 18	74
ZONA 1.....	4	ZONA 19	78
ZONA 2.....	8	ZONA 20	82
ZONA 3.....	12	ZONA 21	86
ZONA 4.....	16	ZONA 22	90
ZONA 5.....	20	ZONA 23	94
ZONA 6.....	24	ZONA 24	98
ZONA 7.....	28	ZONA 25	102
ZONA 8.....	32	ZONA 26	106
ZONA 9.....	36	ZONA 27	110
ZONA 10.....	40	ZONA 28	114
ZONA 11.....	44	ZONA 29	118
ZONA 12.....	48	ZONA 30	122
ZONA 13.....	52	ZONA 31	126
ZONA 14.....	56	ZONA 32	130
ZONA 15.....	60	AREE DEGRADATE	134
POLO 19	64	BELFASTI	136
ZONA 16.....	65	LE COSTE	138
POLO 20	69	CISA.....	140
ZONA 17.....	70		

POLO 18

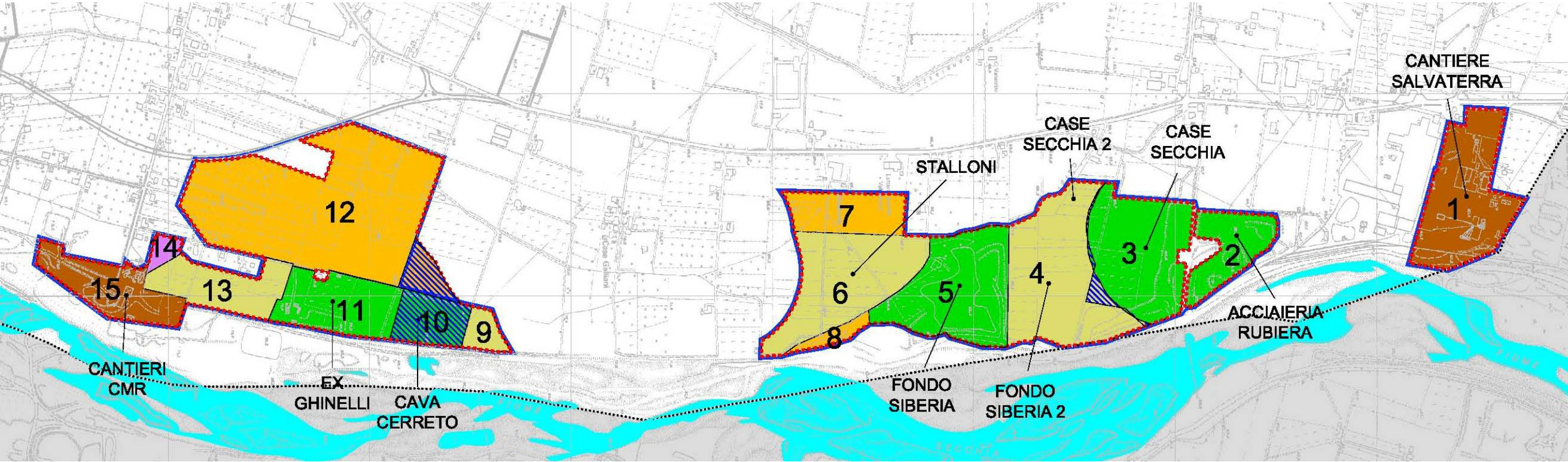
DATI CONOSCITIVI da P.I.A.E.

Volume assegnato al POLO dal P.I.A.E.	649.000 mc.
Residuo vecchia pianificazione (2010)	533.348 mc.
Profondità Massima di scavo	-18 m. da p.d.c., ad eccezione delle zone interne alla Fascia B del PAI entro la quale la profondità massima è di -15 m.
Superficie dell'area	731.210 mq
Zone interne al Polo	Dalla 1 alla 15

ALTRE INDICAZIONI

Il polo contiene il campo pozzi di Salvaterra per la quale in sede di P.I.A.E. è stata richiesta la definizione delle fascia di rispetto ai fini dell'escavazione, tale fascia è identificata nell'elaborato DUB11A degli elaborati di P.A.E..

Lo stralcio dell'elaborato DUB12, qui sotto riportato, mette in evidenza (con una retinatura blu) le zone che a seguito di accertamenti hanno subito modifiche rispetto alla zonizzazione del P.I.A.E..



ZONA 1

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	649.000
Numerazione PIAE	Polo 18 sito n° 1
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 18 sito n° 1
Toponomastico	Cantiere Salvaterra
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 3 mappali n° 17, 18, 19, 20, 21, 22, 25, 26, 104, 105, 119, 139 e 140
Zonizzazione da PAE	ZI_Zone per impianti di lavorazione
Superficie dell'area	64744 mq
Profondità massima di scavo	-
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona Nord del Polo 18 al confine con il Comune di Rubiera. A Sud l'area confina con le Acciaierie, configurando quindi un'areale a vocazione produttiva. Il cantiere è costituito in prevalenza da macchinari atti a vagliare, lavare e dividere il materiale derivante dalle aree di cava, oltre ad alcuni uffici e laboratori per i controlli sui materiali stessi. L'area è principalmente occupata da piazzali con la funzione di stoccaggio materiali inerti.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	-
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	-

Volume residuo al 31/12/2010	-
Destinazione finale	-

MODALITA' DI ATTUAZIONE

I cantieri, avendo natura temporanea (art.30 NTA PAE), dovranno essere autorizzati insieme all'attività estrattiva di cui sono al servizio, secondo le procedure previste dal Dlgs. n°152/2006 e s.m.i.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

I frantoi sono per loro natura strutture temporanee a servizio delle attività estrattive, e come tali rimarranno in essere sino a che le attività di escavazione lungo l'asse del Secchia non saranno definitivamente terminate. Alle luce delle potenzialità giacimentologiche dell'area, il presente Piano non prevede specifiche direttive per le aree di lavorazione, specificando che in assenza di una pianificazione successiva, anche queste dovranno essere restituite alla loro destinazione urbanistica originale.

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139)), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali e la rappresentazione in una scala idonea delle aree destinate agli impianti con l'indicazione delle aree di lavorazione.

COMPATIBILITA' URBANISTICA

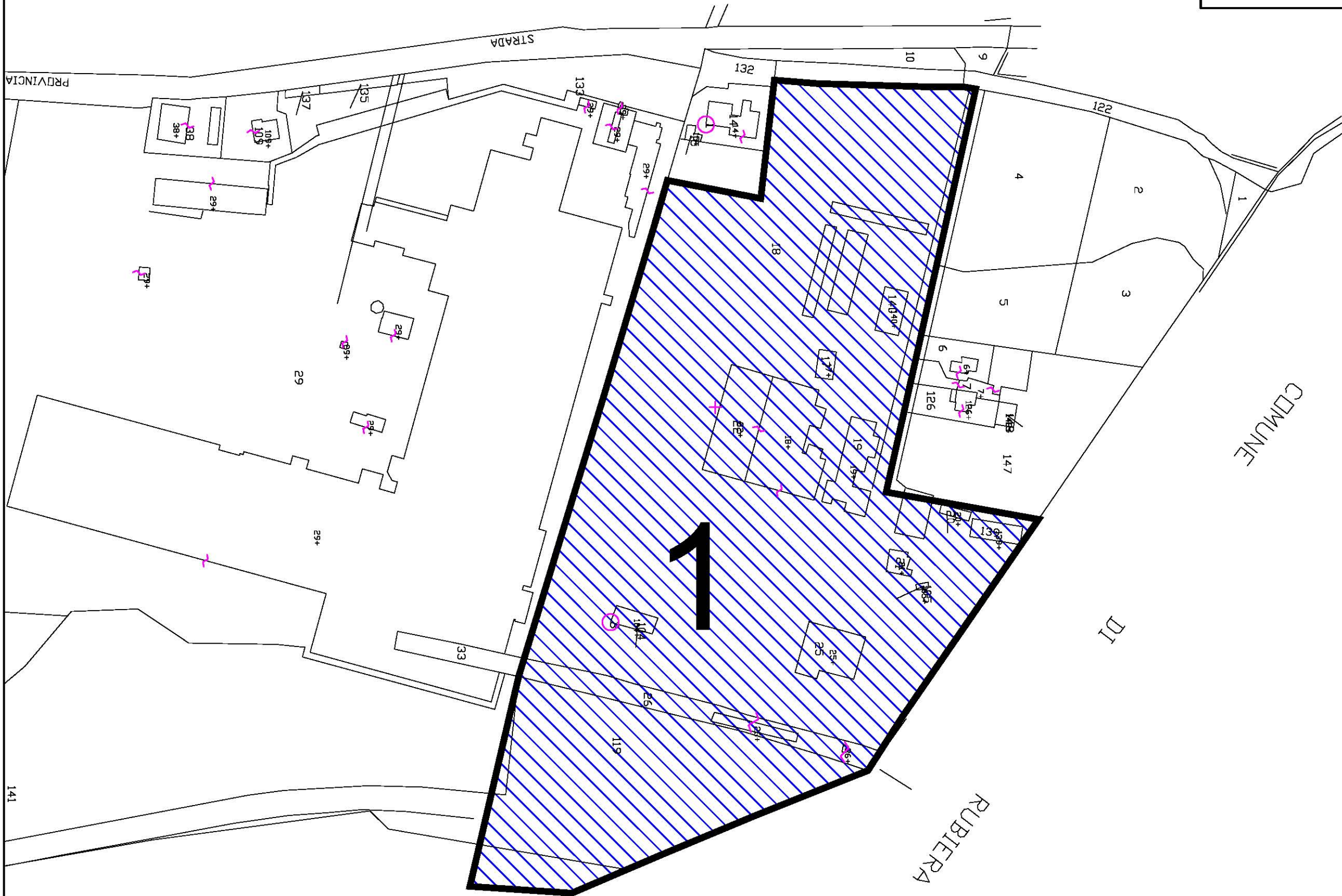
Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 2 delle N.T.A. del P.I.A.E., si procede alla valutazione di compatibilità urbanistica per le ZI_Zone per impianti di lavorazione.

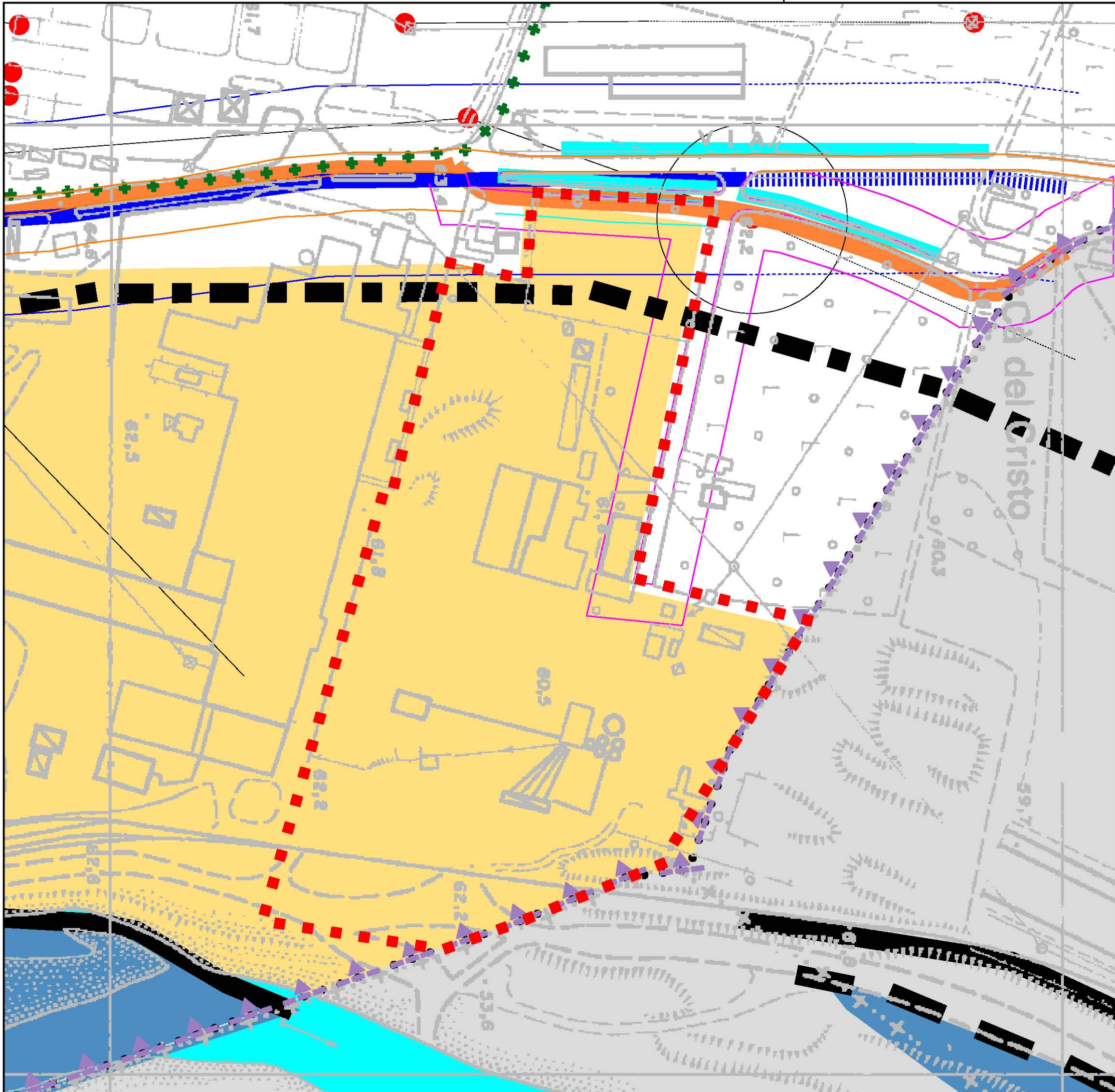
I commi 10,11 e 12 dell'art. 104 delle N.T.A. del P.T.C.P. sancisce che: “... è consentito l'insediamento o lo spostamento degli impianti di lavorazione dei materiali di coltivazione a carattere provvisorio ...”, a fronte di questa definizione, e di altre, contenute nelle N.T.A. del P.A.I. e del P.T.C.P., e vista la natura temporanea delle ZI, si ritiene che tali strutture siano compatibili.

Si richiede in sede di P.C.A. una valutazione con le Amministrazioni competenti in merito all'art. 67 del P.T.C.P.

 Aree di frantoio di proprietà della Calcestruzzi
Corradini S.p.a.

scala 1:2.000





- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Secchia;• formazioni lineari a siepe alberata di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'area fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a -7,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fascia A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1,50 m più alta della corrispondente quota della piana biotecnologica.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di cava, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenze almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITÀ DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalla N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invase dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto della stessa attività estrattiva, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arbomo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nella fascia più orientale verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo pianiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoatlanticum. Nella fascia più interna verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'alleanza a Cytisus-Quercion pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arborea arbustiva di circa 1.666 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nella fascia più interna verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica e/o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di lunghezza;• siepi arboree arbustive lungo le strade vicinali e canale. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di lunghezza;• fascia arborea a doppio filare da prevedere lungo le piste ciclabili. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure culturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere ecocertificate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

- A** QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
- B** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
- C** COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
- D** FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
- E** RETE PERCORSI CICLABILI
- F** STRADE COMUNALI E / O VICINALI
- G** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
- STRADA PROVINCIALE N. 51R
- FRANTOI
- AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
- AREA RIPRISTINATA
- ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
- PERIMETRI SOTTOZONE
- LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
- LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
- LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

ZONA 2

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	649.000
Numerazione PIAE	Polo 18 sito n° 2
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 18 sito n° 2
Toponomastico	Acciaieira Rubiera
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 3 mappali n° 44, 110 e parte 141
Zonizzazione da PAE	ZR_Zone di Riassetto
Superficie dell'area	28908 mq
Profondità massima di scavo	-18 m
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona Nord del Polo 18. A Nord l'area confina con le Acciaierie, che hanno sfruttato il sito per usi connessi all'attività industriale. A Sud del sito è presente il campo pozzi di S. Donino. Oggi il sito è stato quasi interamente ripristinato, e presenta una vegetazione spontanea di tipo arbustivo.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	-
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	0
Volume residuo al 31/12/2010	0
Destinazione finale	Naturalistico

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Tale area non prevede ulteriori ampliamenti ed è soggetta agli interventi previsti dal programma di qualificazione ambientale approvato con delibera del Consiglio Comunale n°127 del 21/12/2006 e relativo atto di accordo quadro.

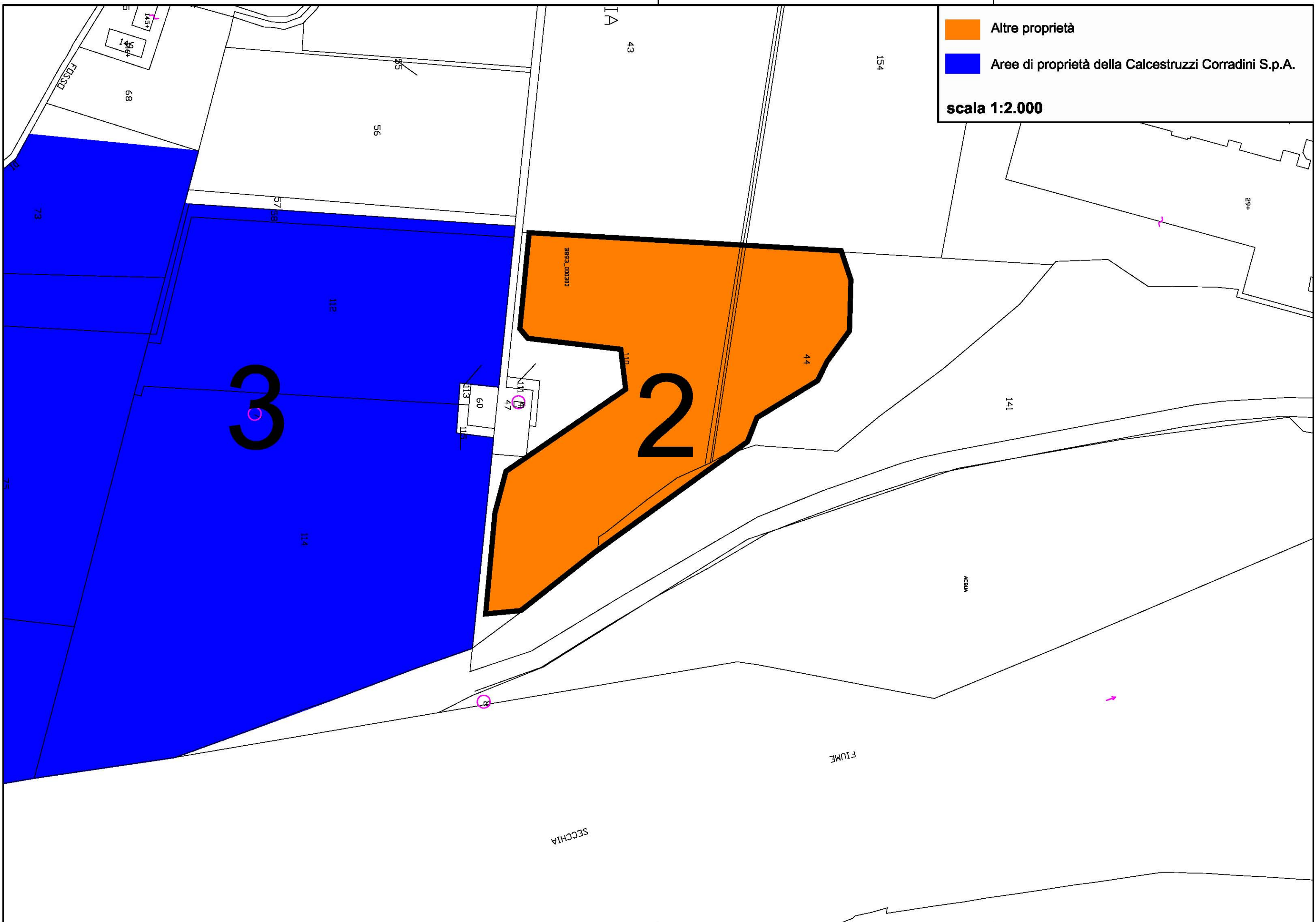
TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

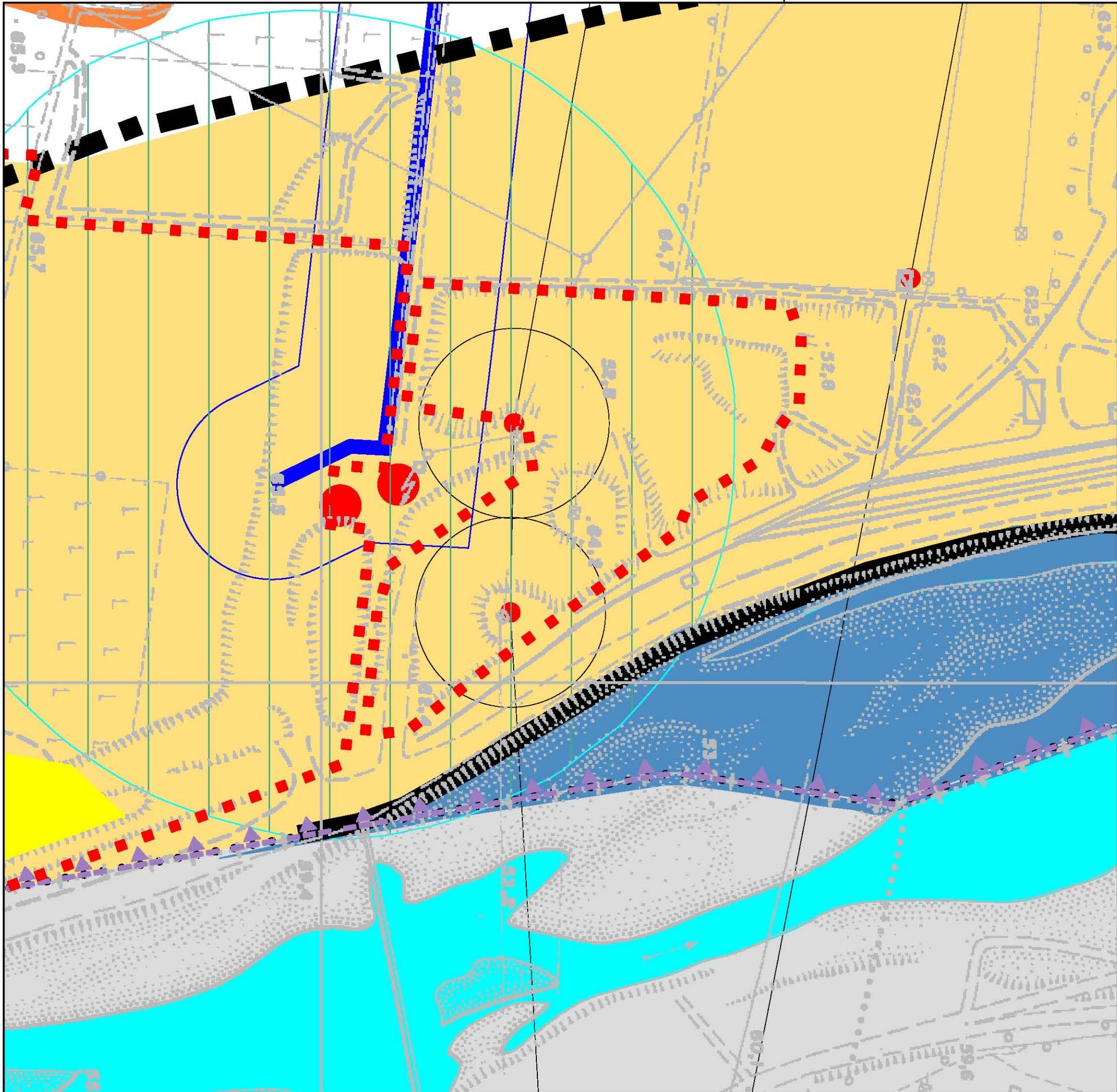
La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste nella modalità di attuazione (delibera del Consiglio Comunale n°127 del 21/12/2006), ponendo attenzione anche al progetto di ripristino presente nel piano.

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139)), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Verificare la procedura in essere per collaudare l'area ed escluderla dal successivo piano di settore.





- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art. 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

scala 1:2.000



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nella area localizzata verso il corso del Secchia;• formazioni lineari e siepi alberate di recupero tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nella area più interna verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà le zone esterne di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'area fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a -7,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fasce A, B e C di P.A.I. dovrà invece essere mantenuta 1,50 m più alta della corrispondente quota della piana biotecnologica.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di valle, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenza almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalle N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invaso dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto della stessa attività estrattiva, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nelle fasce più orientali verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo pianiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoatlanticum. Nelle fasce più interne verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'Alnus e Cytisus-Quercus pubescens. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arborea arbustiva di circa 1.665 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nelle fasce più interne verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arborato, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica e/o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle siepi non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• siepi arboreo-arbustive lungo le strade vicinali e comunali. Lo sviluppo delle siepi non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• fascia arborea a doppio filare da prevedere lungo la pista ciclabile. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure colturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dell'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere eco-certificate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

- (A)** QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
- (B)** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
- (C)** COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
- (D)** FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
- (E)** RETE PERCORSI CICLABILI
- (F)** STRADE COMUNALI E / O VICINALI
- (G)** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
- STRADA PROVINCIALE N. 51R**
- FRANTOI**
- AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE**
- AREA RIPRISTINATA**
- ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI**
- PERIMETRI SOTTOZONE**
- LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)**
- LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)**
- LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)**

ZONA 3

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E all'interno del POLO	649.000
Numerazione P.I.A.E	Polo 18 sito n° 3
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 18 sito n° 3
Toponomastico	Case Secchia
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 3 mappali n° 58 e 112 e parte 73, 74, 75 e 114
Zonizzazione da PAE	ZR_Zone di Riassetto e parte ZEE_Zone per attività estrattive esistenti.
Superficie dell'area	65929 mq
Profondità massima di scavo	-18 m
Volume potenziale stimato dal PAE	Interessando solo parzialmente il sito il calcolo volumetrico è stato accorpato a quello del sito n° 4
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona nord del Polo 18 A nord del sito è presente il campo pozzi di S. Donino. Oggi il sito è stato quasi interamente tombato alla quota di progetto del P.A.E. 2003

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	0
Volume residuo al 31/12/2010	0
Destinazione finale	Agro-Bio-Naturalistico e naturalistico

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Tale area offre la possibilità di ampliamenti in un piccolo settore nella zona verso il Secchia, tale possibilità è stata valutata in funzione dell'assenza di vincoli in tale settore, ed è stata accorpata alla possibilità di approfondimento del sito n° 4.

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 della N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

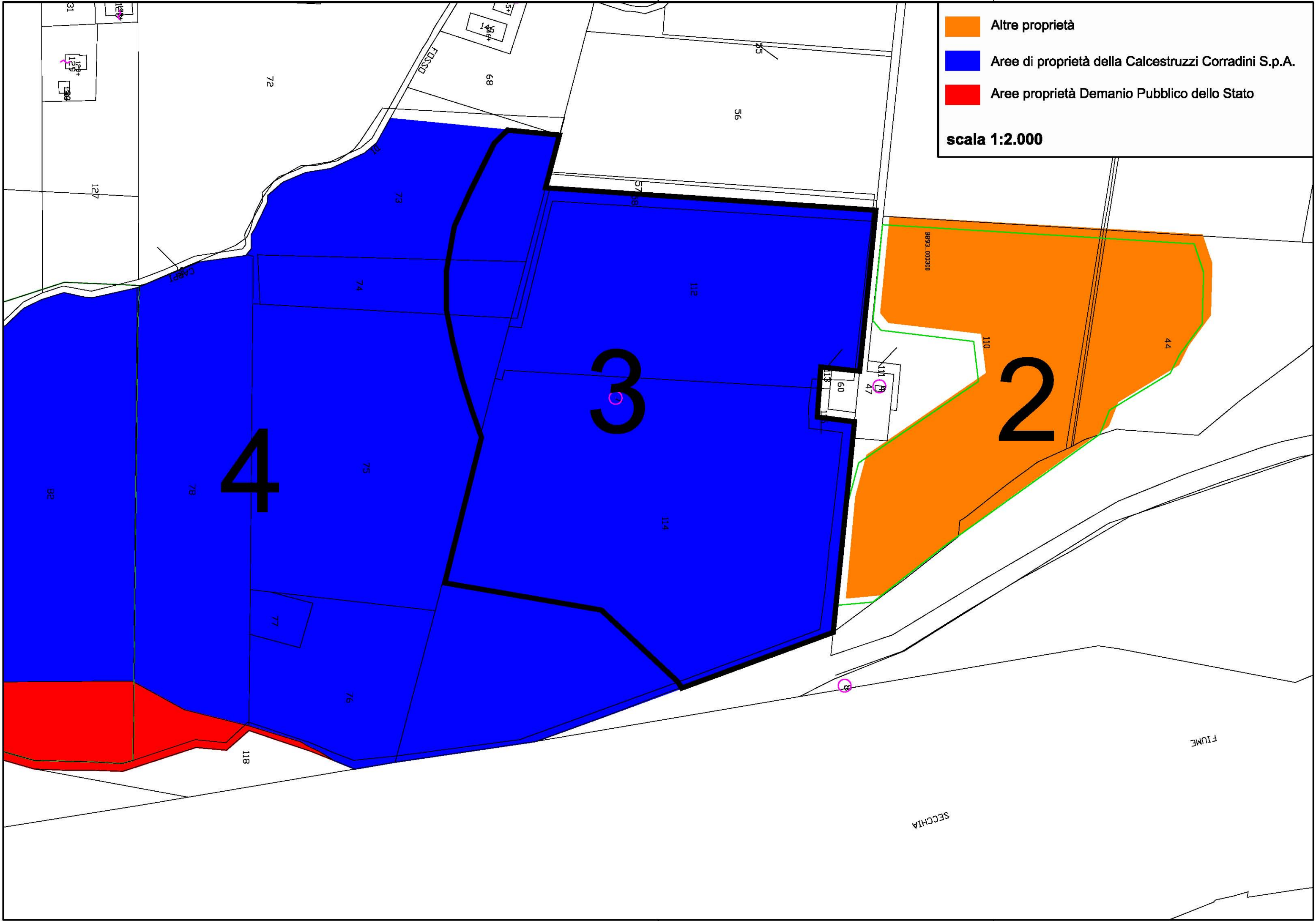
La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E., negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite nel documento “relazione tecnica di variante con valenza di linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive – zone 3, 4, 5, 6, 7 e 8 di PAE” redatto a firma dell'Ing. Simona Magnani in collaborazione al Dott. Agronomo Giuseppe Baldi, parte integrante del PAE.

Per gli aspetti non specificatamente trattati dal documento succitato, sono fatte salve le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n° 2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica della reale possibilità di approfondimento e dei mappali



ZONA 4

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E all'interno del POLO	649.000
Numerazione P.I.A.E	Polo 18 sito n° 4
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 18 sito n° 4
Toponomastico	Case Secchia2, Fondo Siberia 2
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 3 mappali n° 76, 77 e 78 e parte 73, 74, 75, 94 e 114
Zonizzazione da PAE	ZEE_Zone per attività estrattive esistenti.
Superficie dell'area	83893 mq
Profondità massima di scavo	-18 m
Volume potenziale stimato dal PAE	201589 mc.
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona nord del Polo 18 A Nord confina con il sito n° 3 con il quale costituisce un comparto unico per la possibilità di approfondimento. Oggi il sito è stato coltivato alla quota di -15 m. prevista dal P.A.E.2003, ed è in attesa di approfondire alla quota di -18 m. stabilita dal P.I.A.E.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	166160 mc. (ZC7 + ZC8 P.A.E. 2003)
Volume residuo al 31/12/2010	51000 mc.
Destinazione finale	Agro-Bio-Naturalistico e naturalistico

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Tale area prevede la possibilità di approfondimenti da -15 m. a -18 m. in quanto situata esternamente alla fascia B del P.A.I..

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 della N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

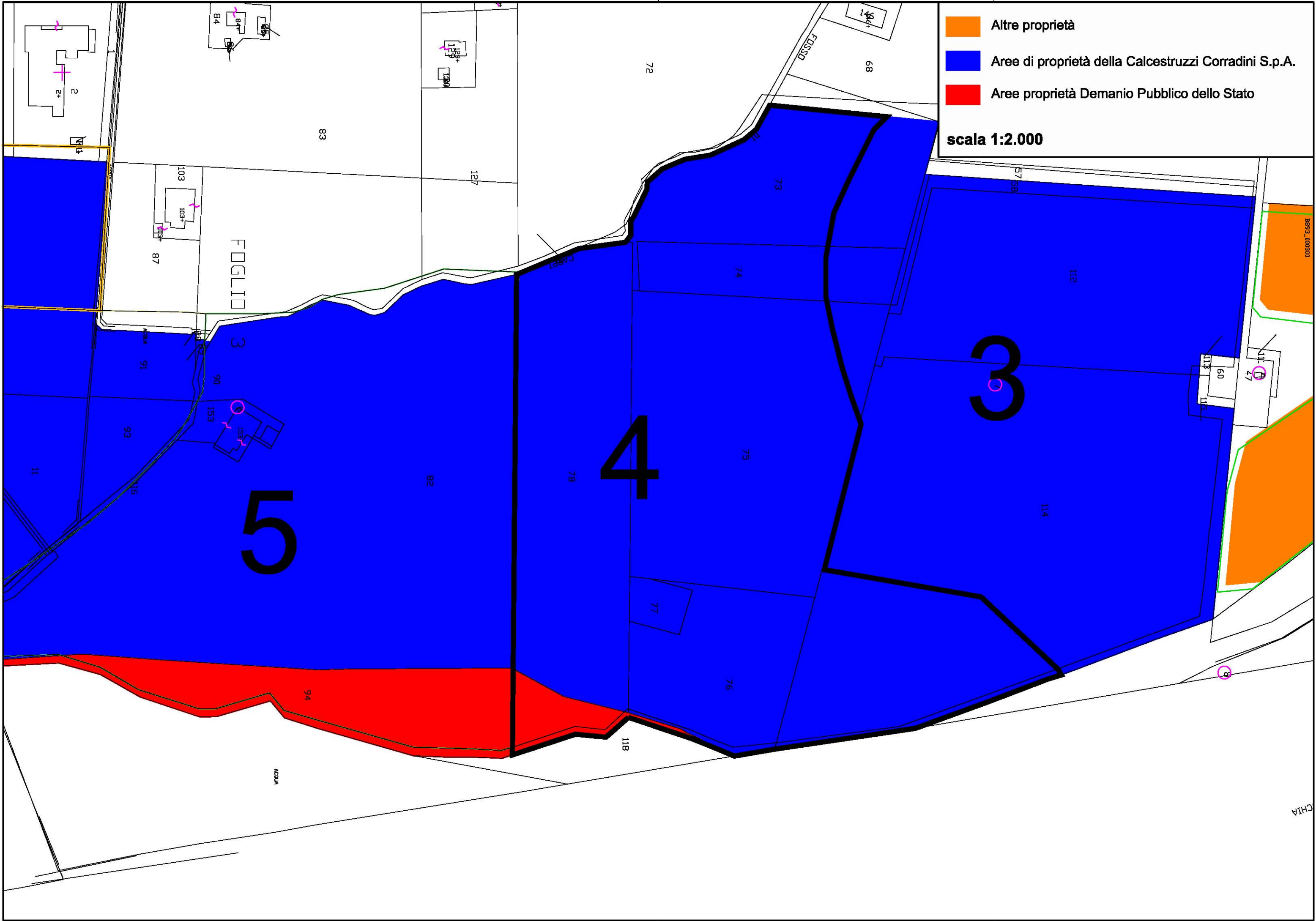
La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E., negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

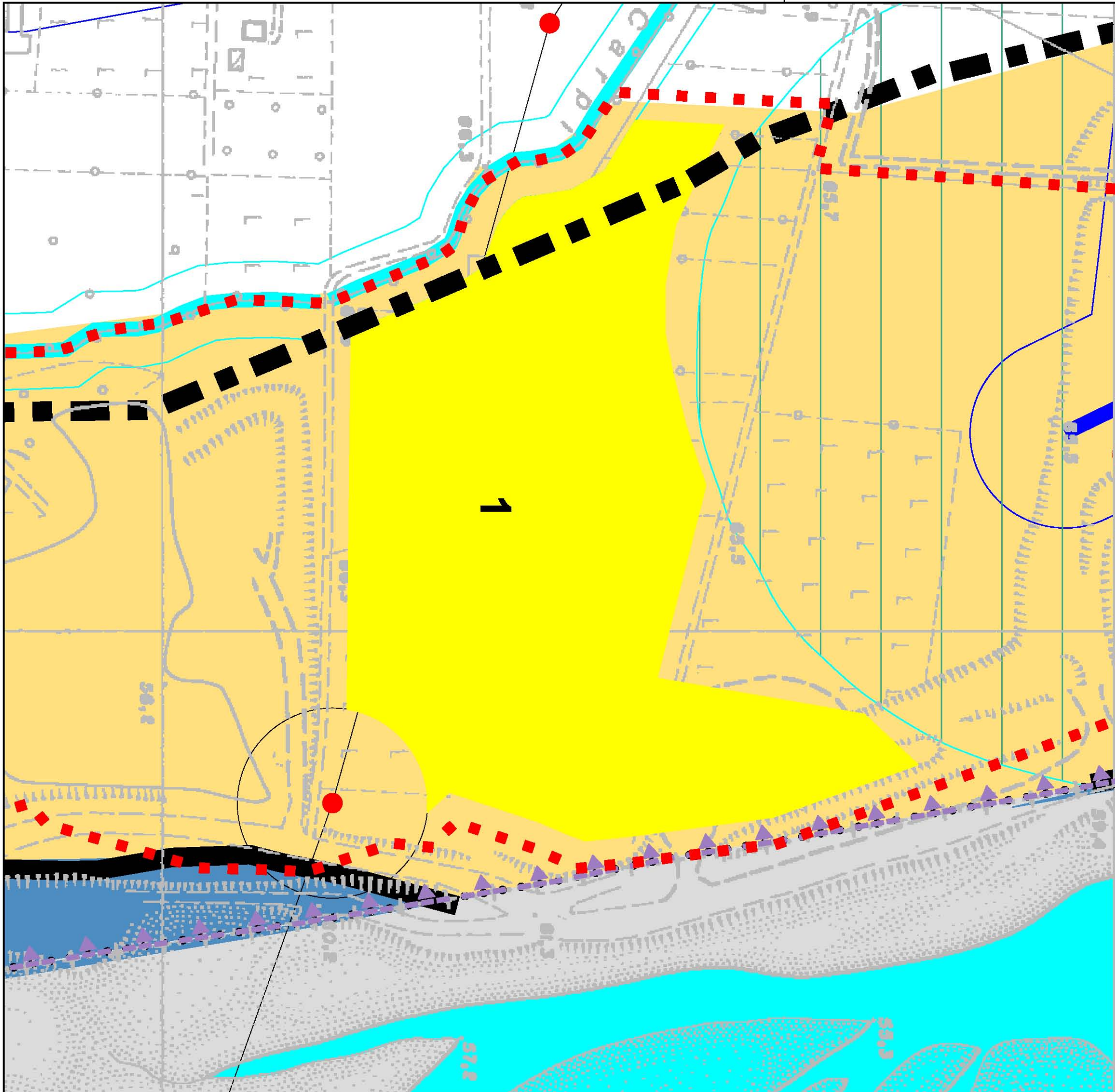
Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite nel documento “relazione tecnica di variante con valenza di linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive – zone 3, 4, 5, 6, 7 e 8 di PAE” redatto a firma dell'Ing. Simona Magnani in collaborazione al Dott. Agronomo Giuseppe Baldi, parte integrante del PAE.

Per gli aspetti non specificatamente trattati dal documento succitato, sono fatte salve le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n° 2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E.

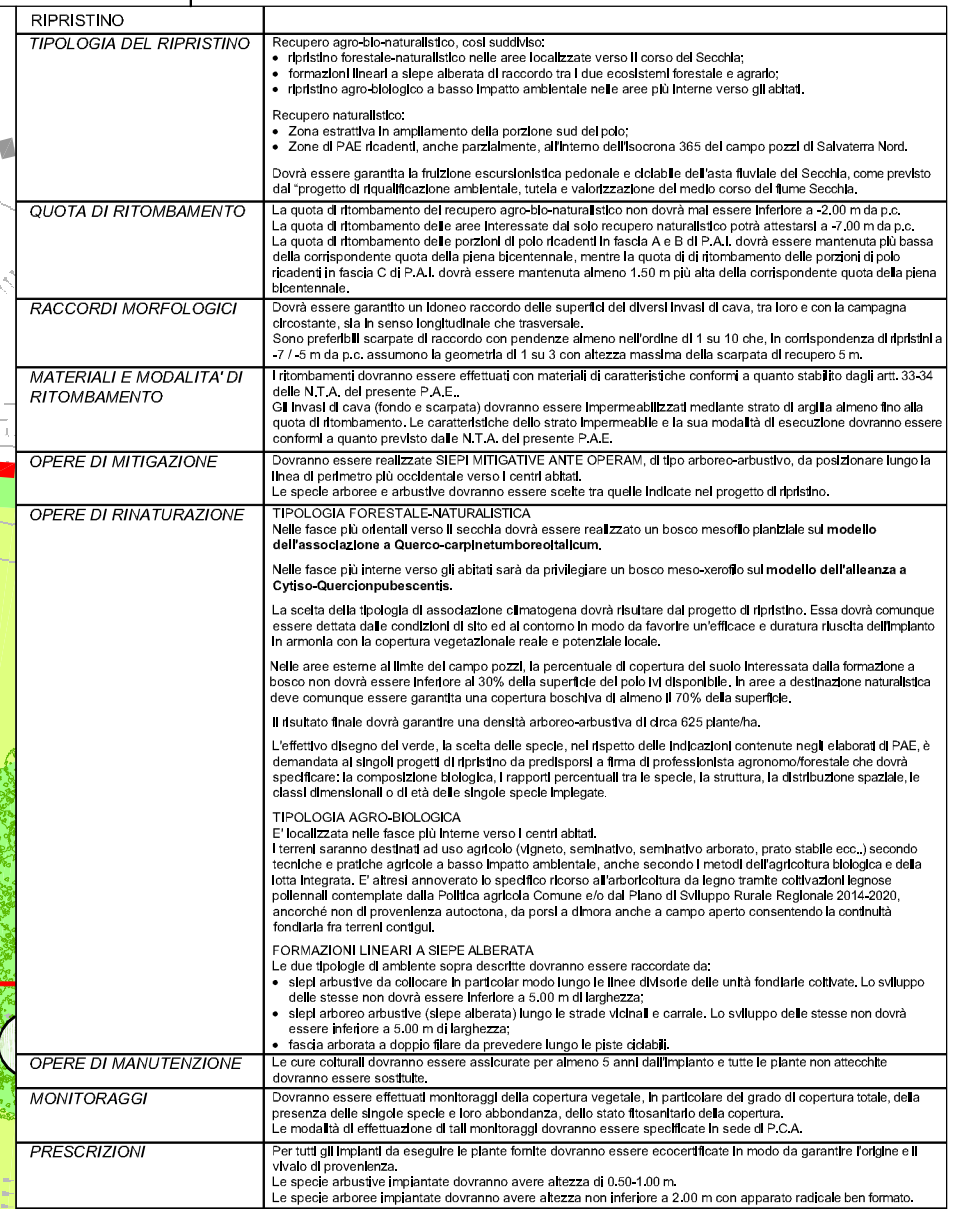
PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica della reale possibilità di approfondimento e dei mappali





- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotte metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)



scala 1:2000

- | | | |
|---|--|---|
|  | LIMITE PAE | |
|  | PERIMETRI SOTTOZONE |  FRANTOI |
|  | STRADA PROVINCIALE 51R |  AREA RIPRISTINATA |
|  | LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art.66) | |
|  | LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art.67) | |
|  | LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art.68) | |
|  | ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI | |
|  | AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE | |
|  | RETE PERCORSI CICLABILI | |
|  | STRADE COMUNALI E/O VICINALI | |
|  | QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO | |
|  | SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI | |
|  | COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI | |
|  | FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE | |
|  | SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI FRANTOI | |
|  | QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
PAC/PSR 2014-2020 | |
|  | COLTIVAZIONI LEGNOSE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE
PAC/PSR 2014-2020 | |
|  | FASCIA VERDE ESISTENTE – MANTENUTA | |

ZONA 5

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E all'interno del POLO	649.000
Numerazione P.I.A.E	Polo 18 sito n° 5
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 18 sito n° 5
Toponomastico	Fondo Siberia
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 3mappali n° 158 e parte 90, 94, 95, 96, 75, 94 e 117
Zonizzazione da PAE	ZR_Zone di Riassetto.
Superficie dell'area	67681 mq
Profondità massima di scavo	-18 m
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato in posizione mediana rispetto alla Zona nord del Polo 18. A Nord confina con il sito n° 3 con il quale costituisce un comparto unico per la possibilità di approfondimento. L'area risulta da tempo scavata e quasi completamente tombata secondo quanto previsto dal P.A.E. 2003.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	-
Volume residuo al 31/12/2010	-
Destinazione finale	Agro-Bio-Naturalistico e Naturalistico

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Tale area non prevede ulteriori ampliamenti ed è soggetta agli interventi di ripristino ambientale previsti al momento della stipula della convenzione, in assenza di tale convenzione verrà attuata mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 della N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

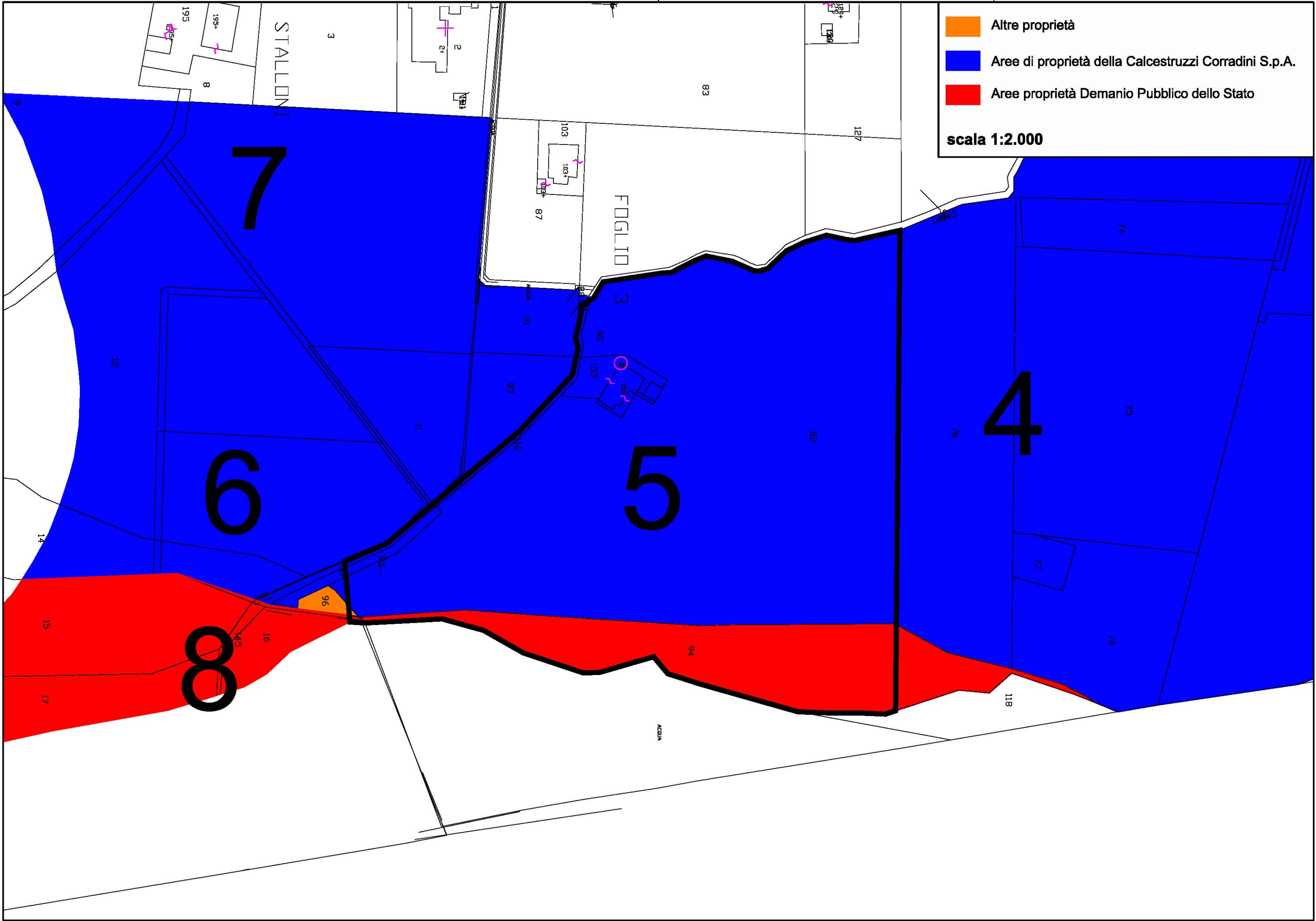
La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E., negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

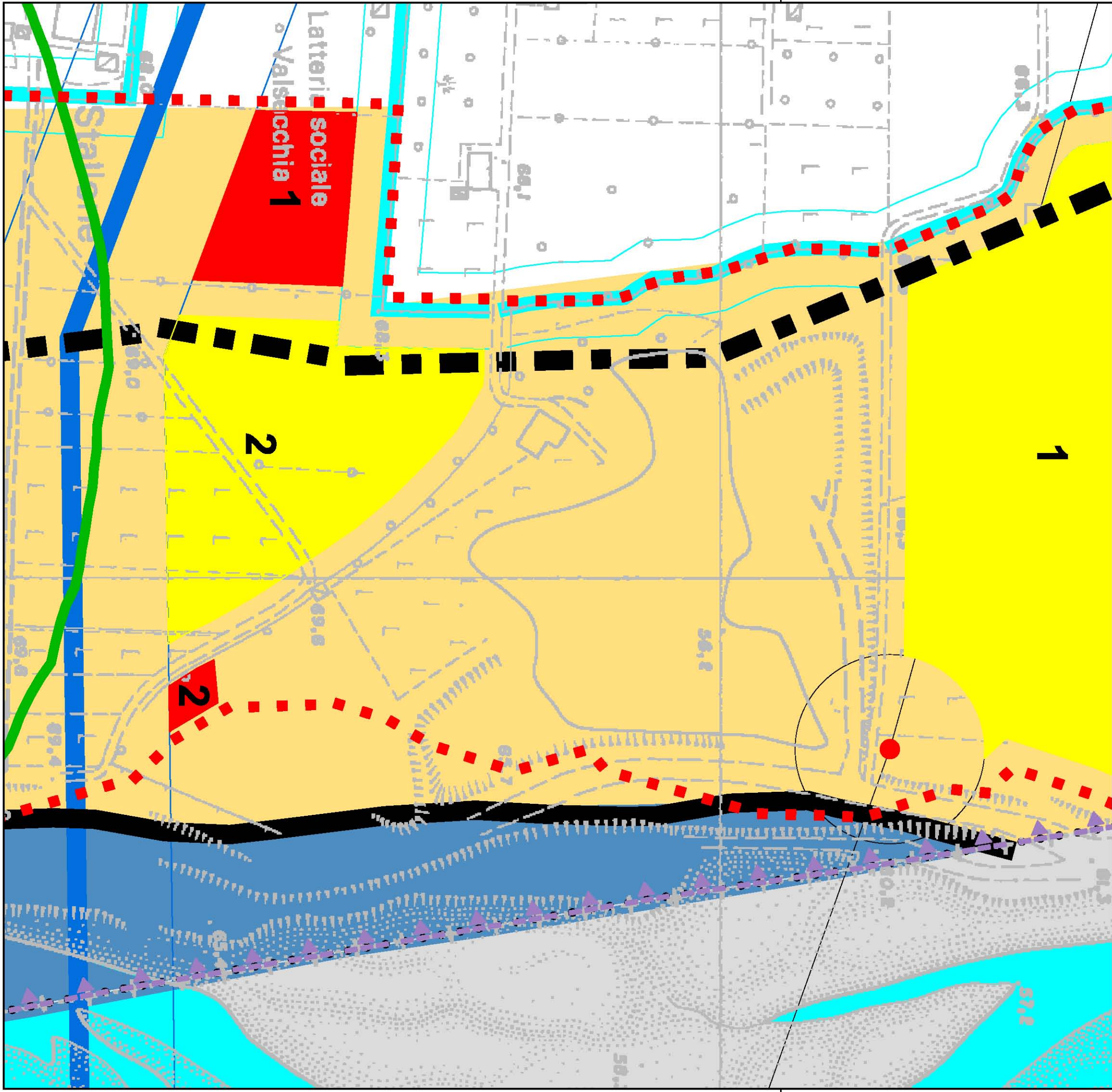
Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite nel documento “relazione tecnica di variante con valenza di linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive – zone 3, 4, 5, 6, 7 e 8 di PAE” redatto a firma dell'Ing. Simona Magnani in collaborazione al Dott. Agronomo Giuseppe Baldi, parte integrante del PAE.

Per gli aspetti non specificatamente trattati dal documento succitato, sono fatte salve le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n° 2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali





- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art. 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

scala 1:2.000

ZONA 6

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E all'interno del POLO	649.000
Numerazione P.I.A.E	Polo 18 sito n° 6
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 18 sito n° 6
Toponomastico	Stalloni
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 3 mappali n° 89, 91 93 e parte 116, nel foglio 7 mappali n° 11, 13, e parte 12, 14, 15, 17 e 18
Zonizzazione da PAE	ZEE_Zone per attività estrattive esistenti.
Superficie dell'area	66946 mq
Profondità massima di scavo	-18 m
Volume potenziale stimato dal PAE	78084,89 mc.
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella Zona nord del Polo 18. Confina a sud con il campo pozzi di Salvaterra Nord. Oggi il sito è stato parzialmente coltivato alla quota di -15 m. prevista dal P.A.E. 2003, sino all'altezza della fascia di rispetto dell'oleodotto militare che attraversa tutta l'area.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	576180 mc. (ZE6 P.A.E. 2003)
Volume residuo al 31/12/2010	371068 mc.
Destinazione finale	Naturalistico

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il sito, già in coltivazione, è parzialmente ricompreso nell'isocrona 365 giorni del campo pozzi di Salvaterra Nord.

Tale area prevede la possibilità di approfondimenti da -15 m. a -18m. in quanto situata esternamente alla fascia di B del P.A.I.

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 della N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E., negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

Il ripristino finale con recupero naturalistico consente un livello finale a -7 / -5 dall'attuale p.c. per rendere meno difficile il reperimento di materiali idonei e contenuti i tempi di riempimento

Come per gli elaborati di cui sopra, la sistemazione Naturalistica sarà estesa anche nell'area interna all'isocrona, perché questa avendo quote di ritombamento minori consentirà di eseguire i lavori in un periodo di minore.

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite nel documento “relazione tecnica di variante con valenza di linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive – zone 3, 4, 5, 6, 7 e 8 di PAE” redatto a firma dell'Ing. Simona Magnani in collaborazione al Dott. Agronomo Giuseppe Baldi, parte integrante del PAE.

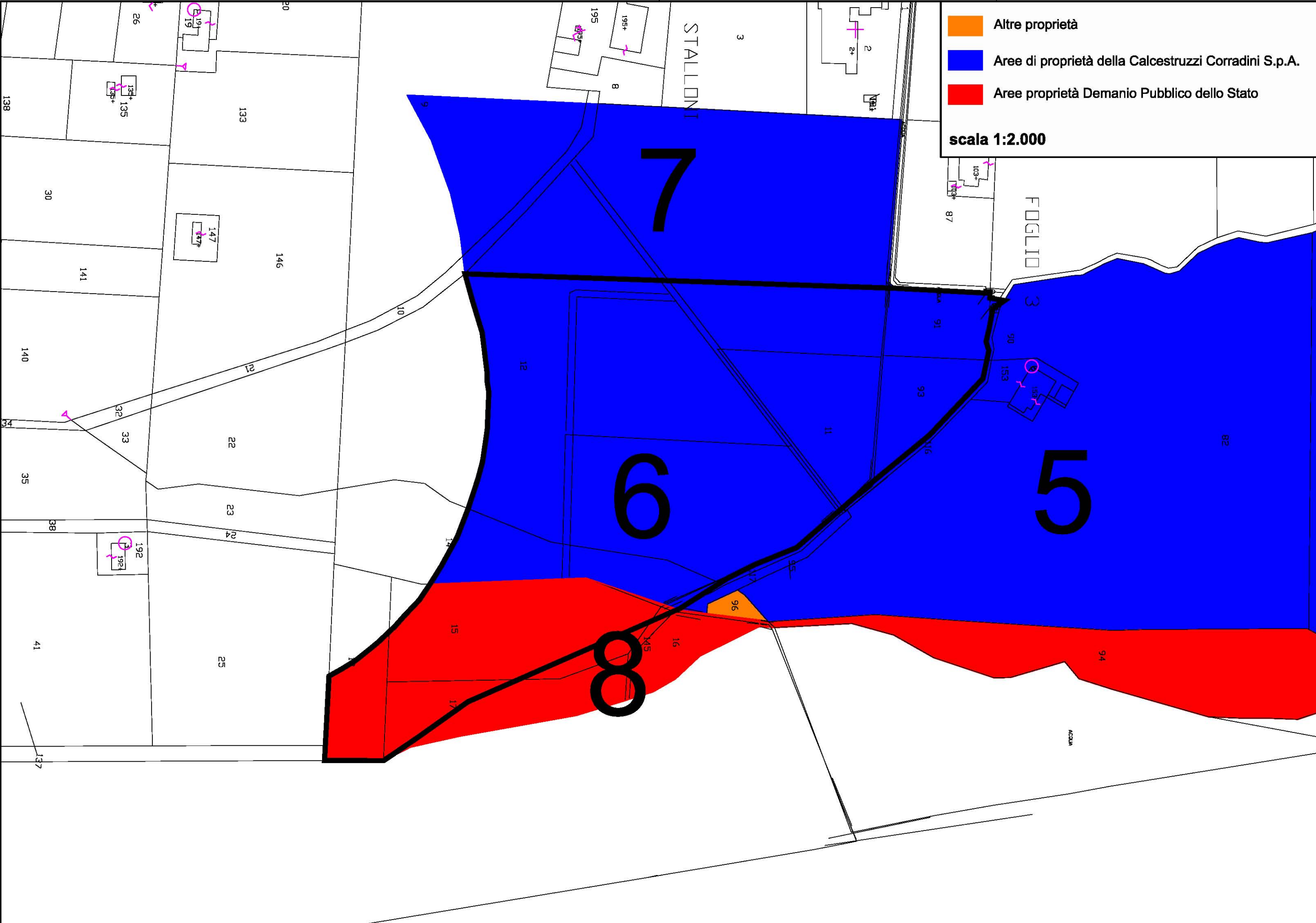
Per gli aspetti non specificatamente trattati dal documento succitato, sono fatte salve le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n° 2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E.

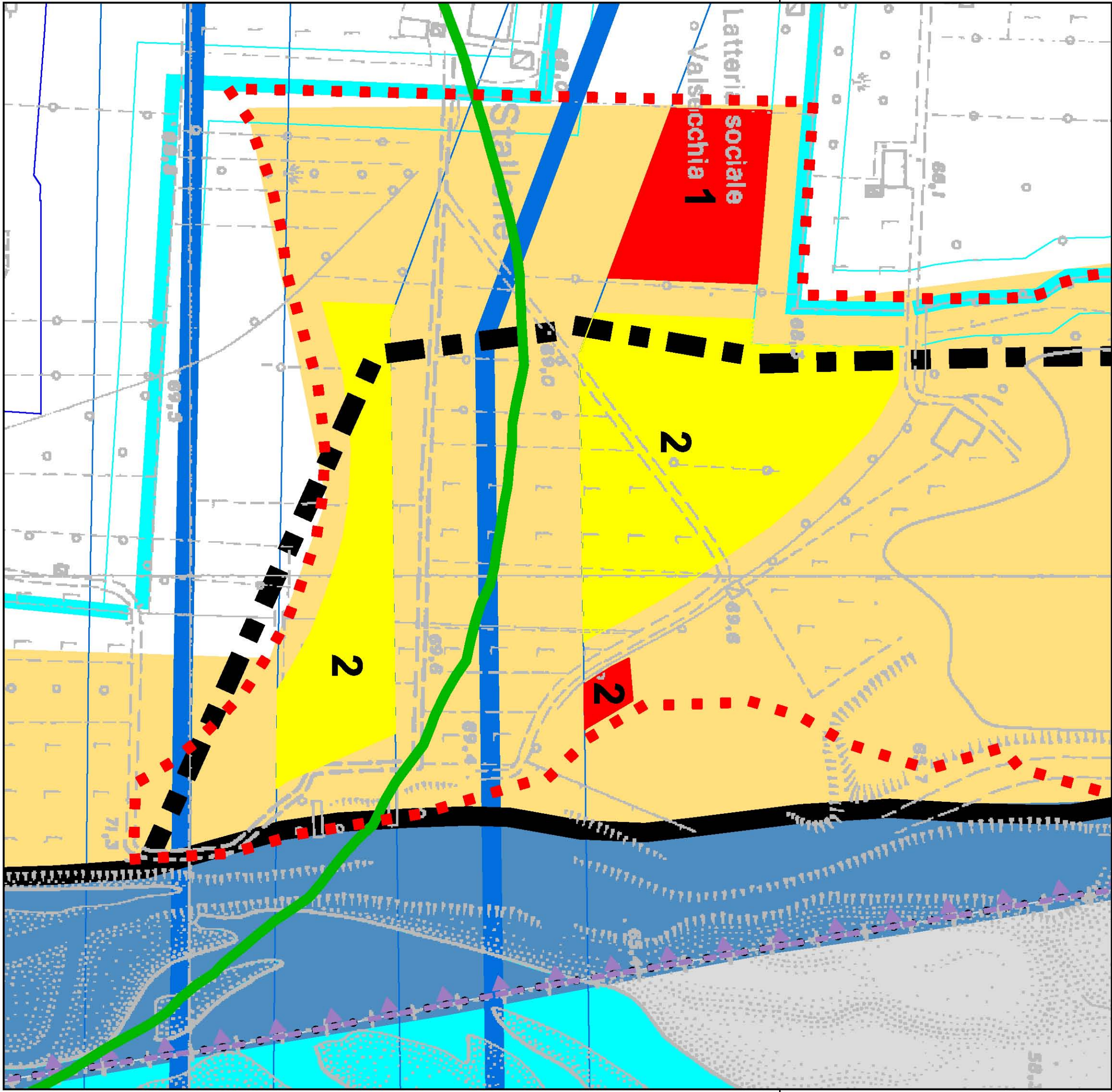
PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica della reale possibilità di approfondimento e dei mappali.

Oltre alle prescrizioni all'art. 33 delle N.T.A. per questa zona sono indicate le seguenti prescrizioni:

- esecuzione di almeno due sondaggi / anno per la verifica, da parte degli enti competenti, della compatibilità del materiale di riempimento con le esigenze di salvaguardia nel tempo dell'acquifero;
- riduzione dei tempi di coltivazione e ripristino a 3 anni per il lotto a cavallo della zona di rispetto;
- impegno, mediante specifica fidejussione, per far fronte agli eventuali danni conseguenti all'inquinamento della falda che costringessero a individuare risorse





- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

ZONA 7

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E all'interno del POLO	649.000
Numerazione P.I.A.E	Polo 18 sito n° 7
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 18 sito n° 7
Toponomastico	Da definire in fase di P.C.A.
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 7 partimappali n° 9, 10, e 12
Zonizzazione da PAE	ZEn_Zone per attività estrattive di nuova pianificazione.
Superficie dell'area	28453 mq
Profondità massima di scavo	-18 m
Volume potenziale stimato dal PAE	79374,66 mc.
Descrizione dell'area	<p>Il sito è ubicato nella Zona nord del Polo 18.</p> <p>Confina a sud con il campo pozzi di Salvaterra Nord, e ad Ovest con la Latteria Sociale Valsecchia.</p> <p>L'area ricade parzialmente all'interno dell'isocrona del campo pozzi di Salvaterra Nord definita dal P.A.E.</p> <p>Come per la zona 6 e la successiva zona 8, è evidente la presenza dell'oleodotto militare che la attraversa con direzione Est-Ovest.</p>

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	- Zona di nuova previsione
Volume residuo al 31/12/2010	- Zona di nuova previsione
Destinazione finale	Naturalistico

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Essendo questa un'area classificata Zen_Zone per attività estrattive di nuova pianificazione, secondo quanto espressamente indicato nell'elaborato P5 “schede progetto” del P.I.A.E., non viene consentita l'attività all'interno dell'isocrona 365 giorni.

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 della N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E., negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

Dagli elaborati di cui sopra, si può notare come nelle aree interne all'isocrona che non verranno interessate dall'attività estrattiva, non vengono previsti interventi di ripristino.

Il ripristino finale con recupero naturalistico consente un livello finale a -7 / -5 dall'attuale p.c. per rendere meno difficile il reperimento di materiali idonei e contenuti i tempi di riempimento anche in funzione della prossimità del sito all'isocrona 365 giorni

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite nel documento “relazione tecnica di variante con valenza di linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive – zone 3, 4, 5, 6, 7 e 8 di PAE” redatto a firma dell'Ing. Simona Magnani in collaborazione al Dott. Agronomo Giuseppe Baldi, parte integrante del PAE.

Per gli aspetti non specificatamente trattati dal documento succitato, sono fatte salve le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n° 2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali.

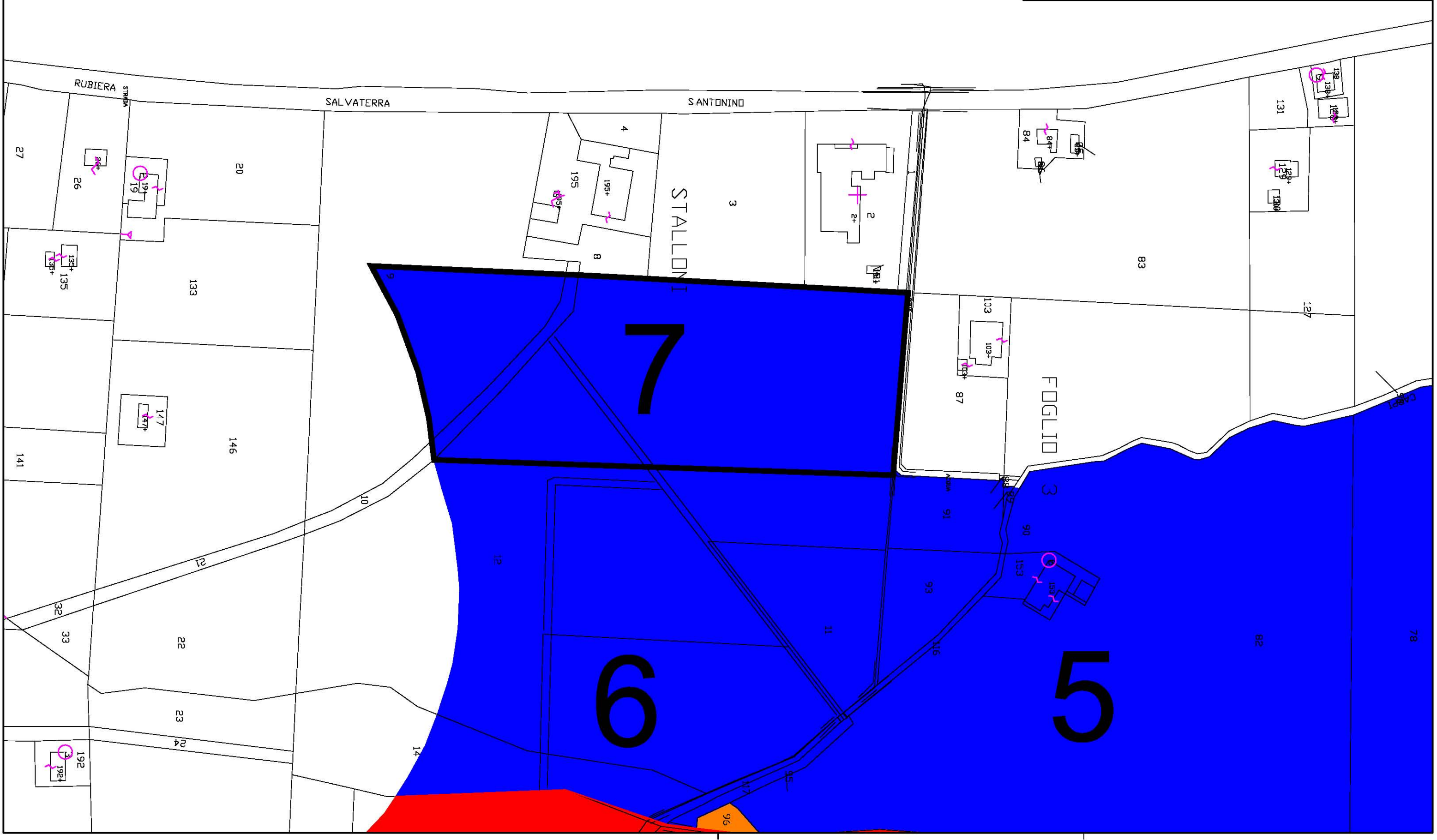
Particolare attenzione deve essere posta durante la fase di ritombamento, in particolar modo per quanto riguarda gli elementi prescritti dall'art. 33 delle N.T.A.

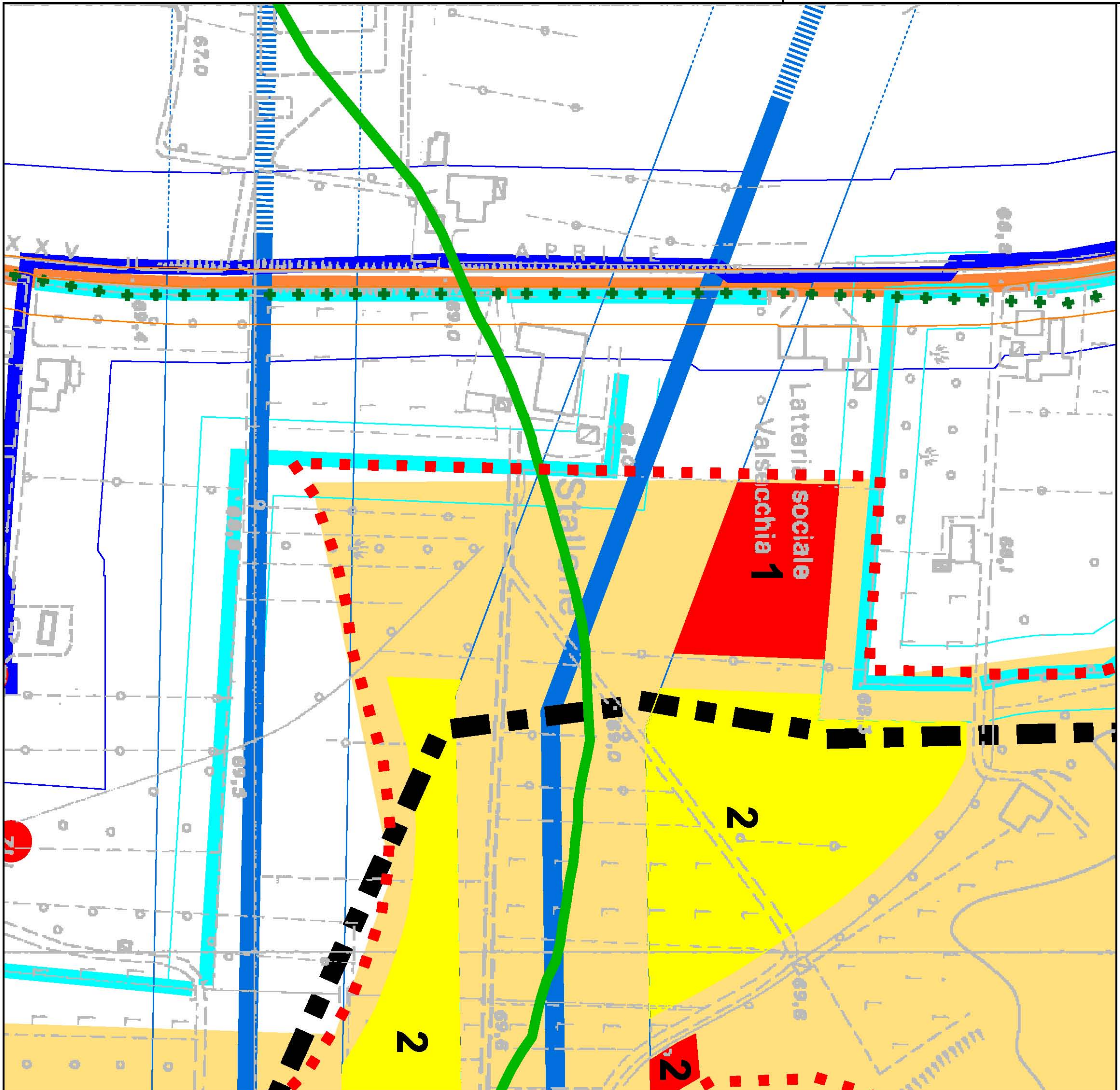
Altre proprietà

Aree di proprietà della Calcestruzzi Corradini S.p.A.

Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato

scala 1:2.000





- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotte metanodotti (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

ZONA 8

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E all'interno del POLO	649.000
Numerazione P.I.A.E	Polo 18 sito n° 8
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 18 sito n° 8
Toponomastico	Da definire in fase di P.C.A.
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio3 parte mappale 95, 96, 117 e 158 Foglio 7 parte mappali n° 15,16, 17 e 145
Zonizzazione da PAE	ZEn_Zone per attività estrattive di nuova pianificazione.
Superficie dell'area	6208 mq
Profondità massima di scavo	-18 m
Volume potenziale stimato dal PAE	3978,31 mc.
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella Zona nord del Polo 18. Confina a sud con il campo pozzi di Salvaterra Nord, e ad Est con L'alveo del Secchia. L'area ricade parzialmente all'interno dell'isocrona del campo pozzi di Salvaterra Nord definita dal P.A.E. Come per la zona 6 e la successiva zona 8, è evidente la presenza dell'oleodotto militare che la attraversa con direzione Est-Ovest.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	- Zona di nuova previsione
Volume residuo al 31/12/2010	- Zona di nuova previsione

Destinazione finale	Naturalistico
---------------------	---------------

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Essendo questa una area classificata Zen_Zone per attività estrattive di nuova pianificazione, secondo quanto espressamente indicato nell'elaborato P5 “schede progetto” del P.I.A.E., non viene consentita l'attività all'interno dell'isocrona 356 giorni.

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 della N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E., negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

Dagli elaborati di cui sopra, si può notare come nelle aree interne all'isocrona che non verranno interessate dall'attività estrattiva, non vengono previsti interventi di ripristino.

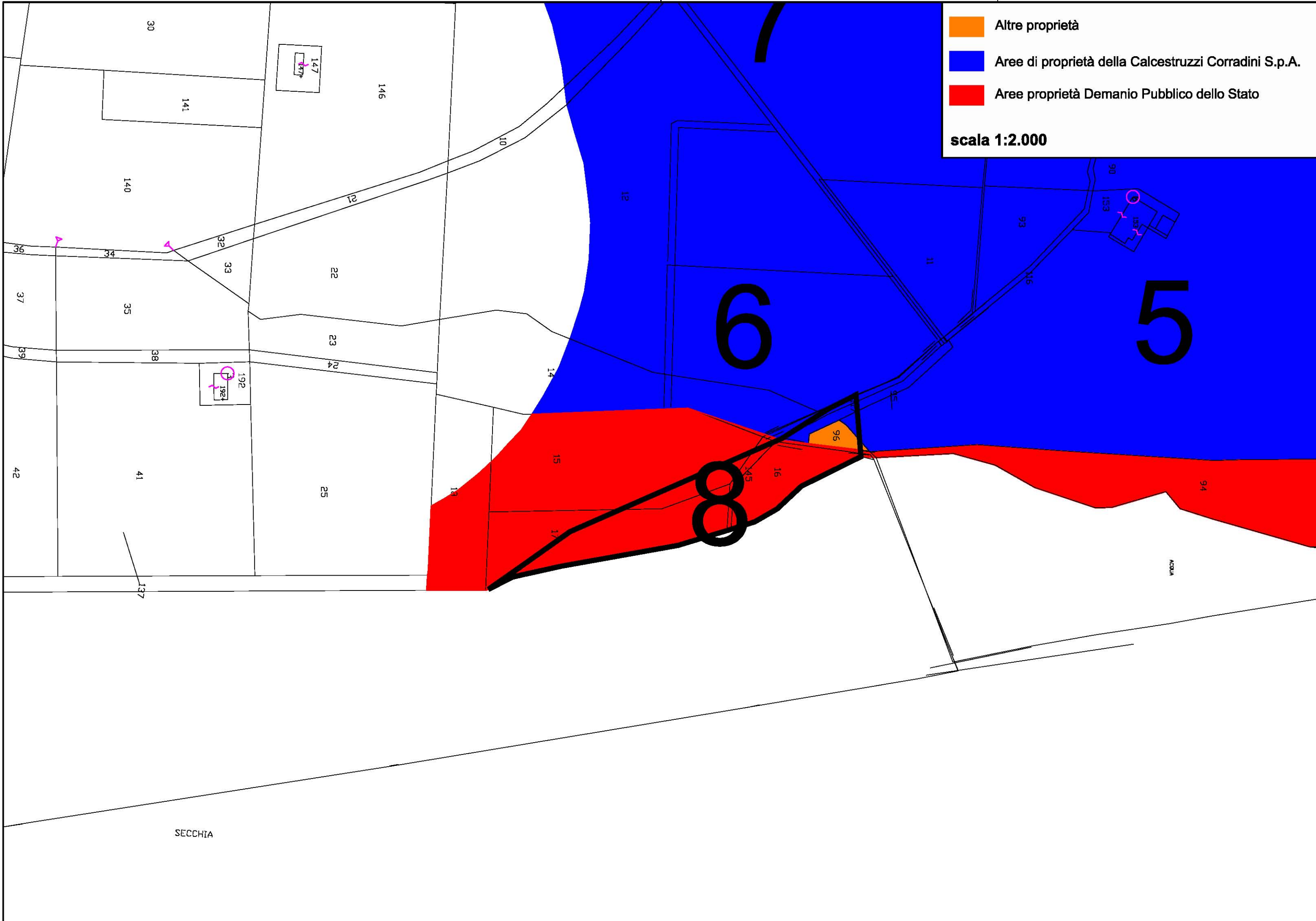
Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite nel documento “relazione tecnica di variante con valenza di linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive – zone 3, 4, 5, 6, 7 e 8 di PAE” redatto a firma dell'Ing. Simona Magnani in collaborazione al Dott. Agronomo Giuseppe Baldi, parte integrante del PAE.

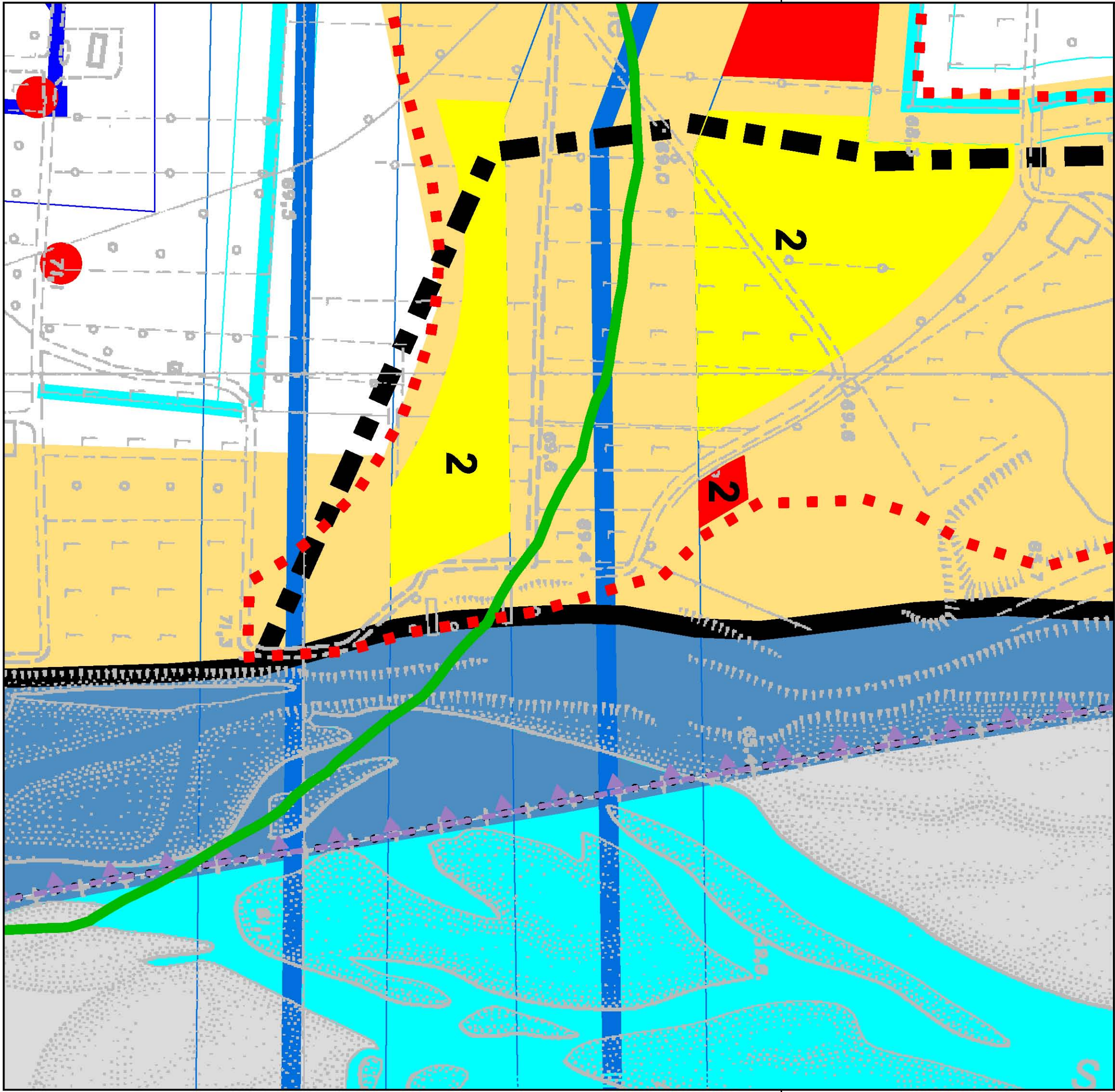
Per gli aspetti non specificatamente trattati dal documento succitato, sono fatte salve le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n° 2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali.

Particolare attenzione deve essere posta durante la fase di ritombamento, in particolar modo per quanto riguarda gli elementi prescritti dall'art. 33 delle N.T.A.





- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art. 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

ZONA 9

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	649.000
Numerazione PIAE	Polo 18 sito n° 9
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 18 sito n° 9
Toponomastico	Cava Cerreto (parte Nord)
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 7 parte mappali 103, 117 e 120
Zonizzazione da PAE	ZEe_Zone per attività estrattive esistenti.
Superficie dell'area	8414 mq
Profondità massima di scavo	-18 m
Volume potenziale stimato dal PAE	Non effettuato, perché rispettando le regole dell'art. 19 delle N.T.A. del P.A.E., l'area cavabile risulta di difficile coltivazione.
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona Sud del Polo 18. Confina a Nord con il campo pozzi di Salvaterra Nord, e ad Est con il letto del Fiume Secchia. L'area risulta ancora priva di interventi di escavazione e ricade parzialmente nell'isocrona 365 giorni.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	22590 mc. (ZE5 P.A.E. 2003)
Volume residuo al 31/12/2010	22590 mc.
Destinazione finale	Agro-Bio-Naturalistico.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il sito è parzialmente ricompreso internamente all'isocrona 365 giorni del campo pozzi di Salvaterra Nord, dove viene vietata l'escavazione alle ZEn_Zone per attività estrattive di nuova pianificazione, secondo quanto espressamente indicato nell'elaborato P5 “schede progetto” del P.I.A.E.

Tale area prevede la possibilità di approfondimenti da -15 m. a -18 m. in quanto situata esternamente alla fascia B del P.A.I..

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 delle N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

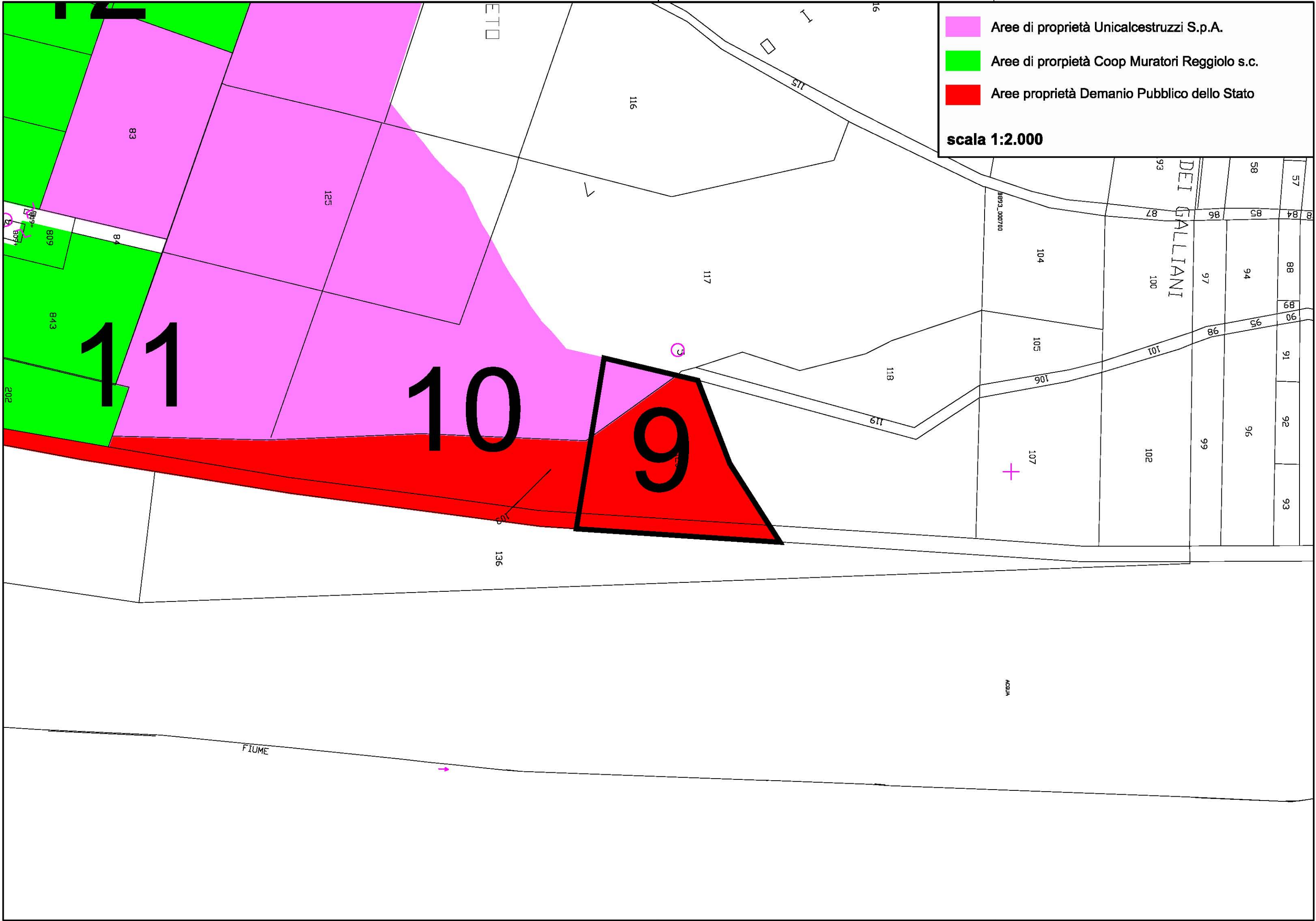
Come dagli elaborati di cui sopra, si dovrà eseguire una sistemazione Agro-Bio_Naturalistica, mentre come per i siti 7 ed 8 aree interne all'isocrona che non verranno interessate dall'attività estrattiva, non vengono previsti interventi di ripristino.

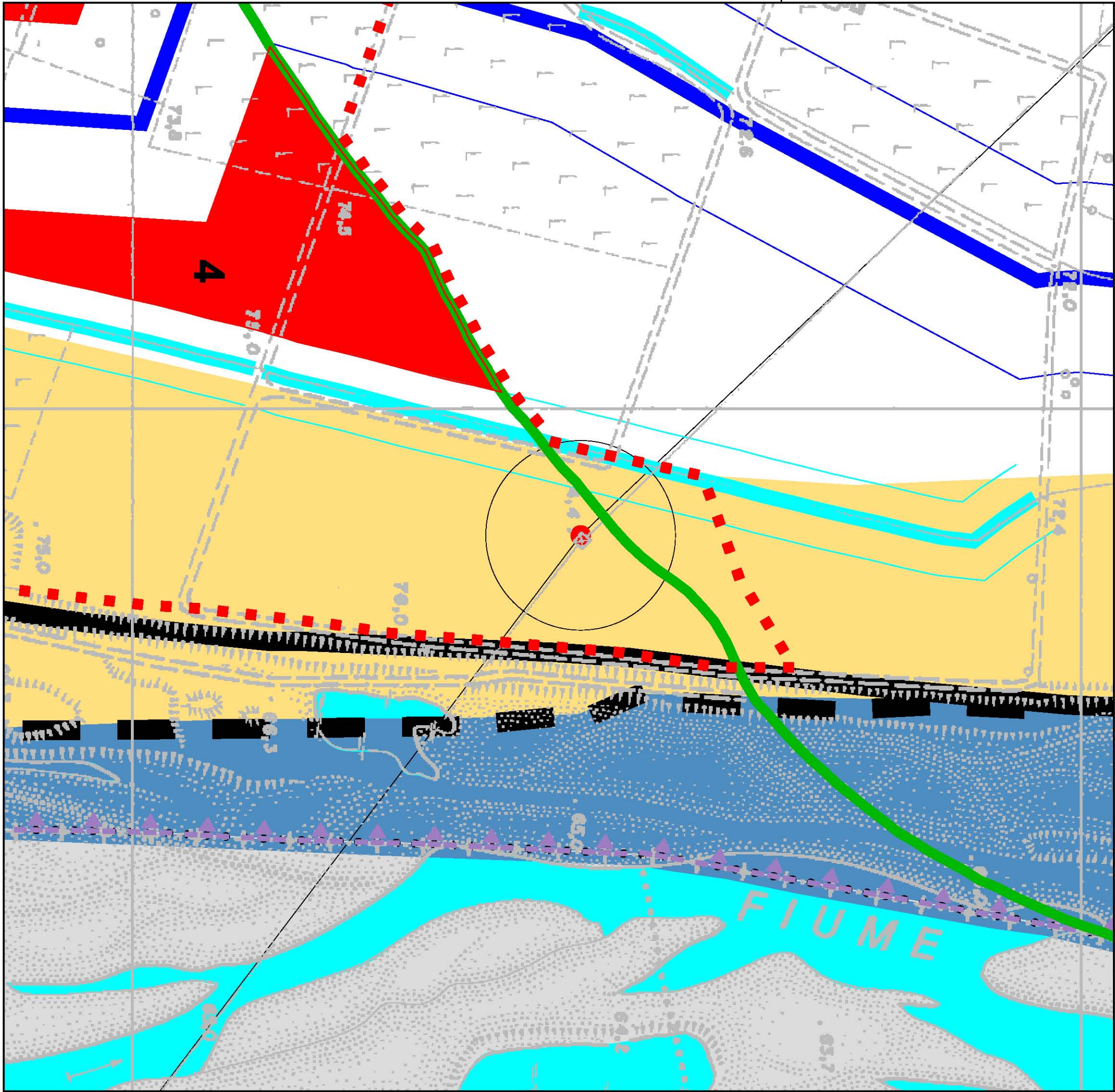
Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica della reale possibilità di approfondimento e dei mappali.

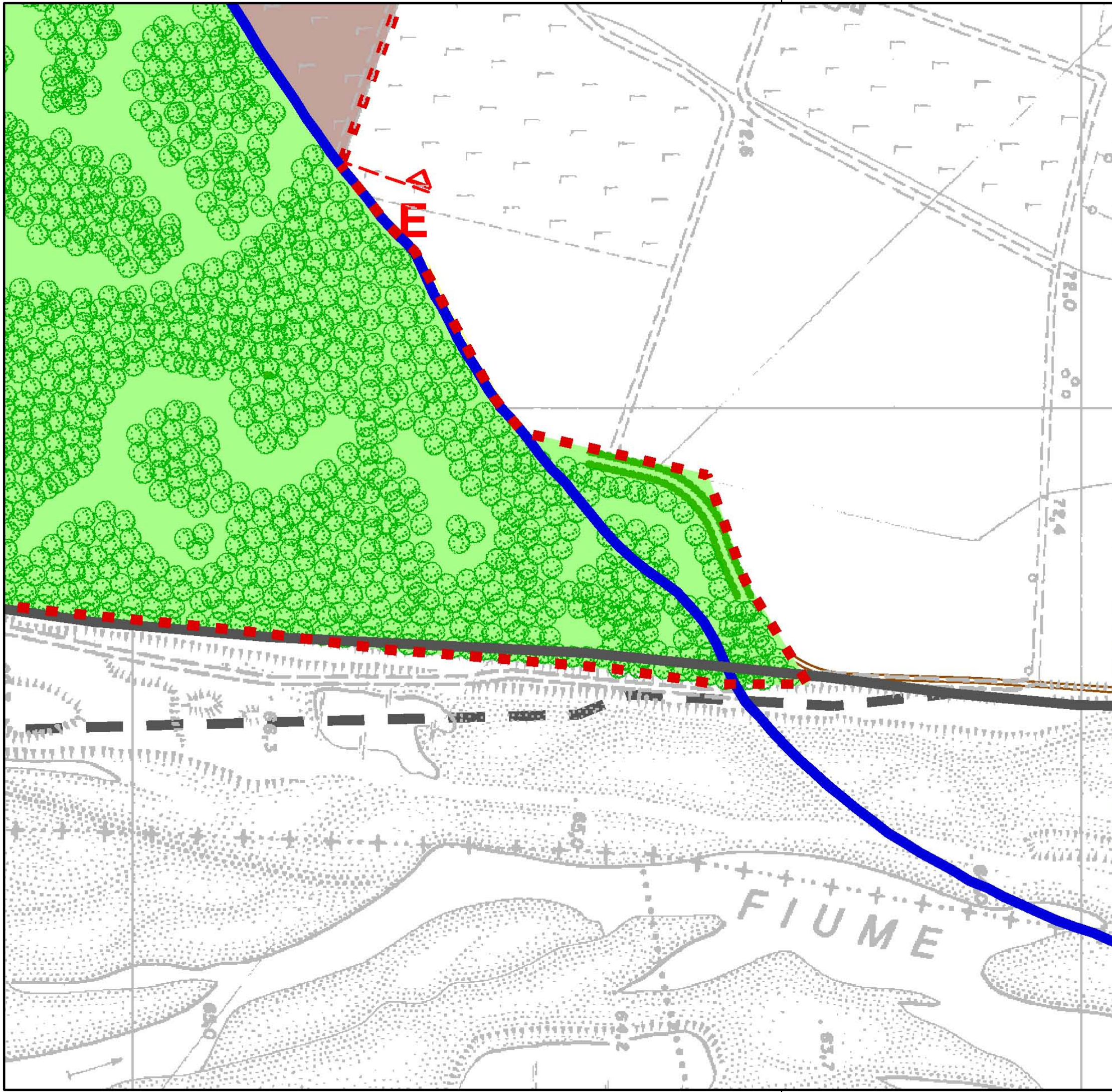
Particolare attenzione deve essere posta durante la fase di ritombamento, in particolar modo per quanto riguarda gli elementi prescritti dall'art. 33 delle N.T.A..





- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

scala 1:2.000



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Sacchia;• formazioni lineari a siepe alberata di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'area fluviale del Sacchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Sacchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2,00 m d.p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà essere pari a -7,00 m d.p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fasce A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta a 1,50 m più alta della corrispondente quota della piana biotecnologica.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi livelli di valle, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferiti scarpate di raccordo con pendenze almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalle N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invaso dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto delle stesse attività estrattive, comunque caratterizzati da basse permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nella fascia più orientale verso il Sacchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo planiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoatlantica. Nella fascia più interna verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'associazione a Cytisus-Quercus pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arborea arbustiva di circa 1.888 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nella fascia più interna verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• siepi arboree arbustive lungo le strade vicinali e comunali. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• fasce arboree a doppio filare da prevedere lungo la pista ciclabile. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure colturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire la pianta fornita dovranno essere accertate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

- QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO**
- SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI**
- COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI**
- FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE**
- RETE PERCORSI CICLABILI**
- STRADE COMUNALI E / O VICINALI**
- SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI**
- STRADA PROVINCIALE N. 51R**
- FRANTOI**
- AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE**
- AREA RIPRISTINATA**
- ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI**
- PERIMETRI SOTTOZONE**
- LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)**
- LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)**
- LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)**

ZONA 10

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	649.000
Numerazione PIAE	Polo 18 sito n° 9
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 18 sito n° 10
Toponomastico	Cava Cerreto (parte Sud)
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 7 parte mappali 103, 117 e 120
Zonizzazione da PAE	ZR_Zone di Riassetto
Superficie dell'area	20727 mq
Profondità massima di scavo	-18 m
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona Sud del Polo 18. Confina a Est con il letto del Fiume Secchia. L'area risulta scavata e rinaturalizzata a verde con arbusti ed essenze arboree di dimensione rilevante.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	Ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	8300 mc. (ZC6 P.A.E. 2003)
Volume residuo al 31/12/2010	8300 mc.
Destinazione finale	Naturalistico.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il P.I.A.E. individua l'intera cava Cerreto come ZEE_Zone per attività estrattive esistenti, i sopralluoghi e le verifiche effettuate nel P.A.E. mettono in evidenza che il sito P.I.A.E. n° 9 è in realtà suddivisibile in due zone distinte, così come evidenziato anche nel P.A.E. 2003 che identificava in quest'area con le sigle ZC6 e ZE5.

Ad oggi solo il sito P.A.E. n° 10 viene considerato esaurito, nonostante il residuo di pianificazione del P.A.E. 2003, anche su indicazione dei titolari del sito si è optato per non attribuire ulteriori approfondimenti.

Secondo quanto previsto dalle autorizzazioni in essere, mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 delle N.T.A., nel momento in cui si decida di estrarre il materiale residuo.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

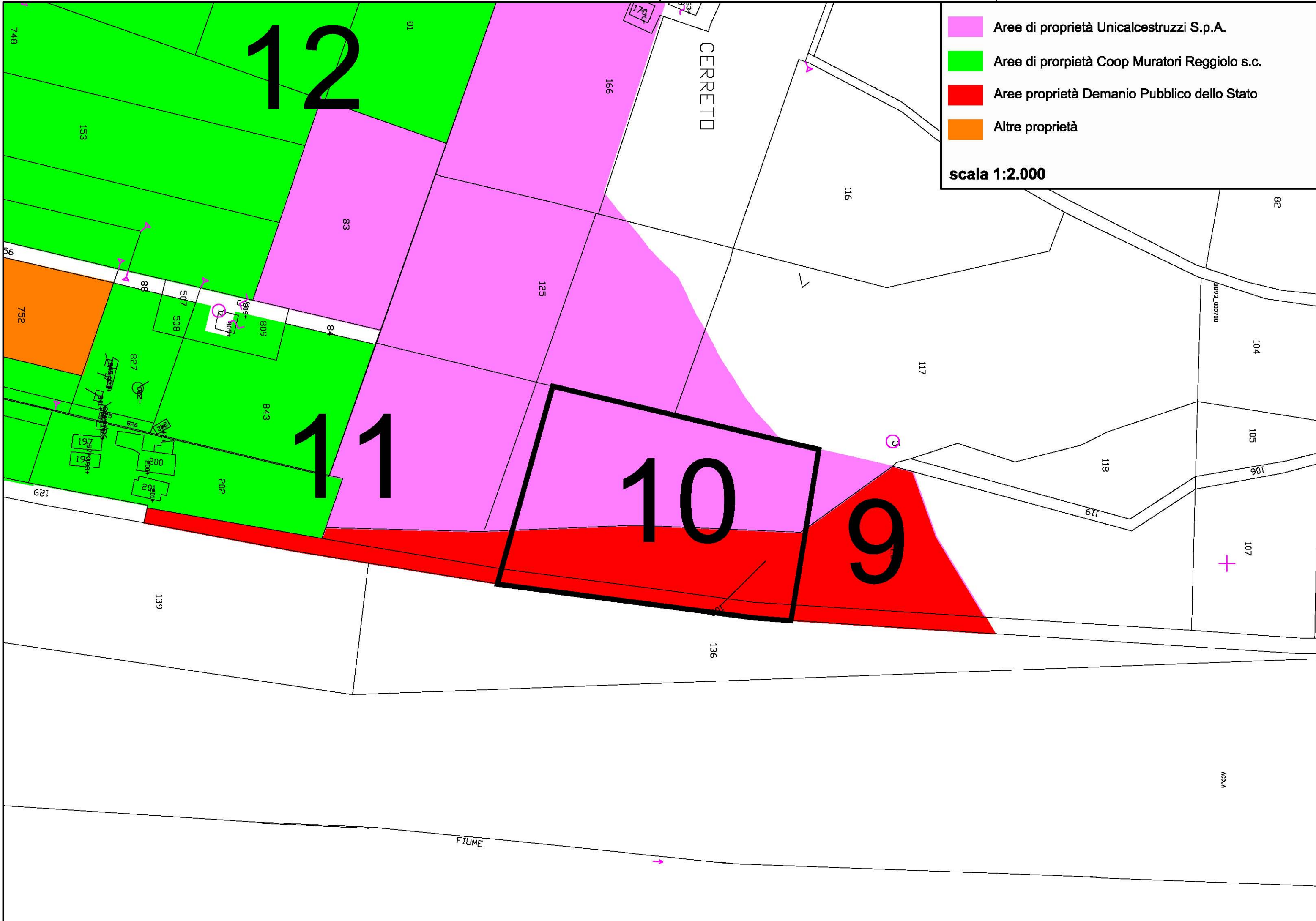
Essendo presente una rinaturalizzazione in stato avanzato occorre valutare con cura il progetto di sistemazione finale che dovrà essere adeguata ai criteri di fruizione naturalistica previsti dalle linee guida ai ripristini elaborato RIL01a

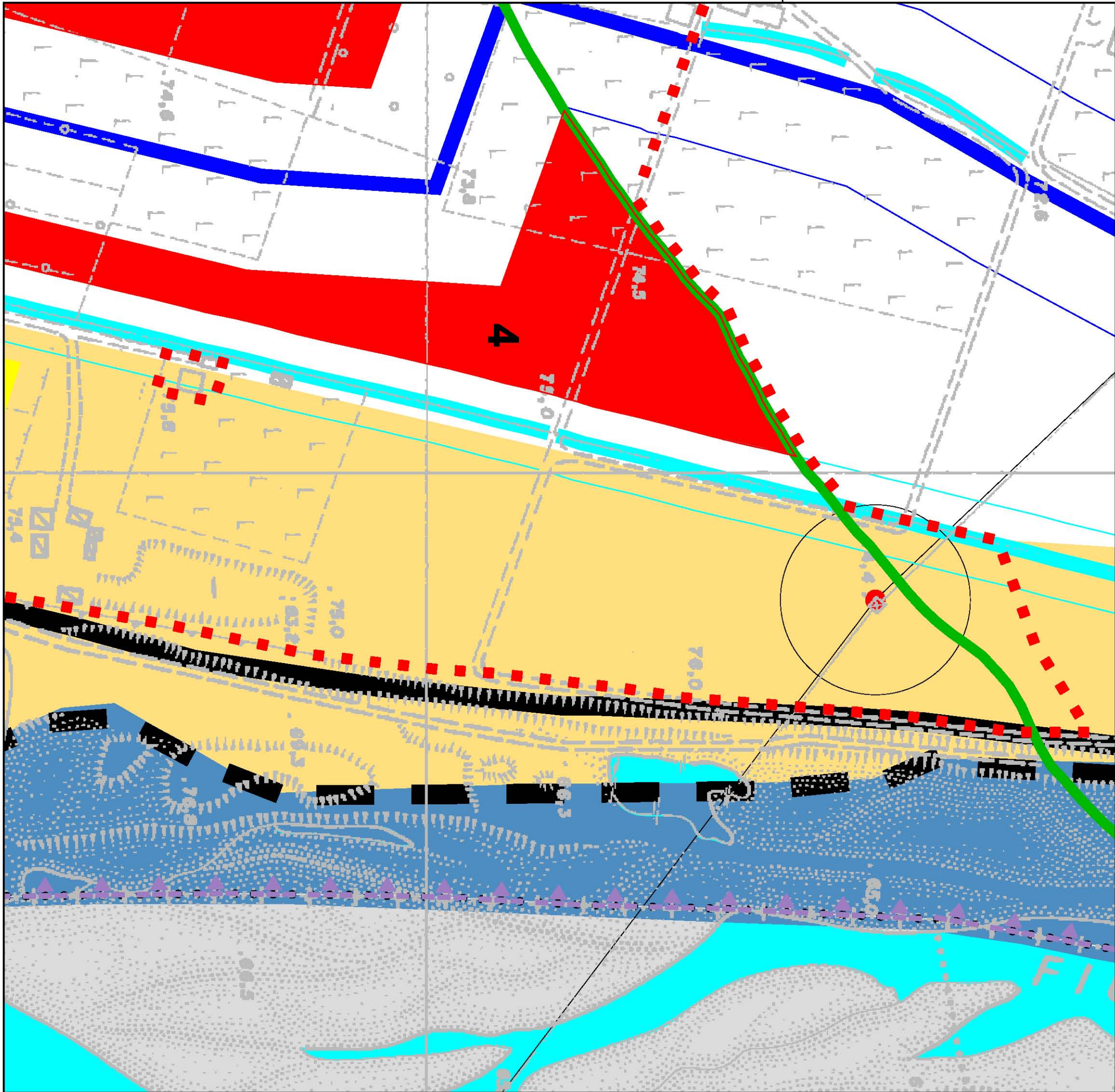
Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

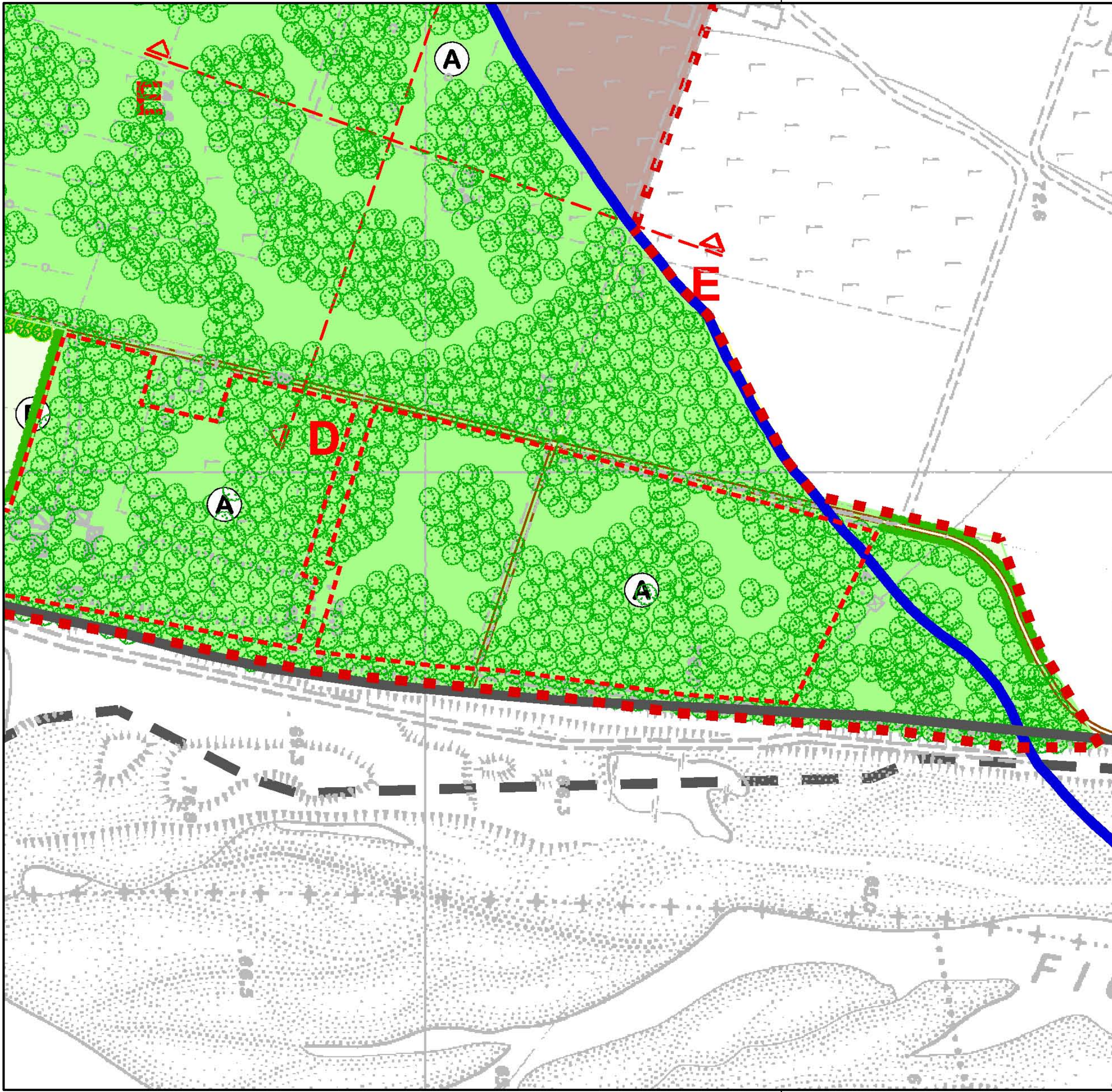
Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali.

Verificare la possibilità di collaudare l'area per escluderla dal prossimo adeguamento P.A.E.





- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
 - Isocrona di tutela a 365 giorni
 - Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Sacchia;• formazioni lineari a siepe alberata di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà le zone estrattive di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione ecoturistica pedonale e ciclabile dell'area fluviale del Sacchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Sacchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2,00 m d.p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà essere pari a -7,00 m d.p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fasce A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1,50 m più alta della corrispondente quota della piana biotecnologica.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi livelli di valle, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenza almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalle N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo o sui fianchi dell'invaso dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto delle stesse attività estrattive, comunque caratterizzati da basse permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nella fascia più orientale verso il Sacchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo planiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoatlantica. Nella fascia più interna verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'associazione a Cytisus-Quercus pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arborea arbustiva di circa 1.888 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nella fascia più interna verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• siepi arboreo arbustive lungo le strade vicinali e comunali. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• fasce arboree a doppio filare da prevedere lungo la pista ciclabile. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure colturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguirsi la pianta fornita dovranno essere accertate in modo da garantire l'origine e il vivale di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

- A** QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
- B** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
- C** COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
- D** FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
- E** RETE PERCORSI CICLABILI
- F** STRADE COMUNALI E / O VICINALI
- G** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
- STRADA PROVINCIALE N. 51R
- FRANTOI
- AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
- AREA RIPRISTINATA
- ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
- PERIMETRI SOTTOZONE
- LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
- LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
- LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

ZONA 11

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	649.000
Numerazione PIAE	Polo 18 sito n° 10
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 18 sito n° 11
Toponomastico	Ex Ghinelli
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 7 mappali 202 e foglio 9 mappali 84, 88, 843, 827, 826
Zonizzazione da PAE	ZR_Zone di Riassetto
Superficie dell'area	60986 mq
Profondità massima di scavo	-18 m
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona Sud del Polo 18. Confina a Est con il letto del Fiume Secchia. L'area risulta scavata e rinaturalizzata.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	Ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	-
Volume residuo al 31/12/2010	-
Destinazione finale	Vista la rinaturalizzazione già effettuata non si ritiene opportuno effettuare interventi.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il sito della cava ex-Ghinelli era già inserito nel P.A.E. 2003 come zona in sistemazione.

Secondo quanto previsto dalle autorizzazioni in essere.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

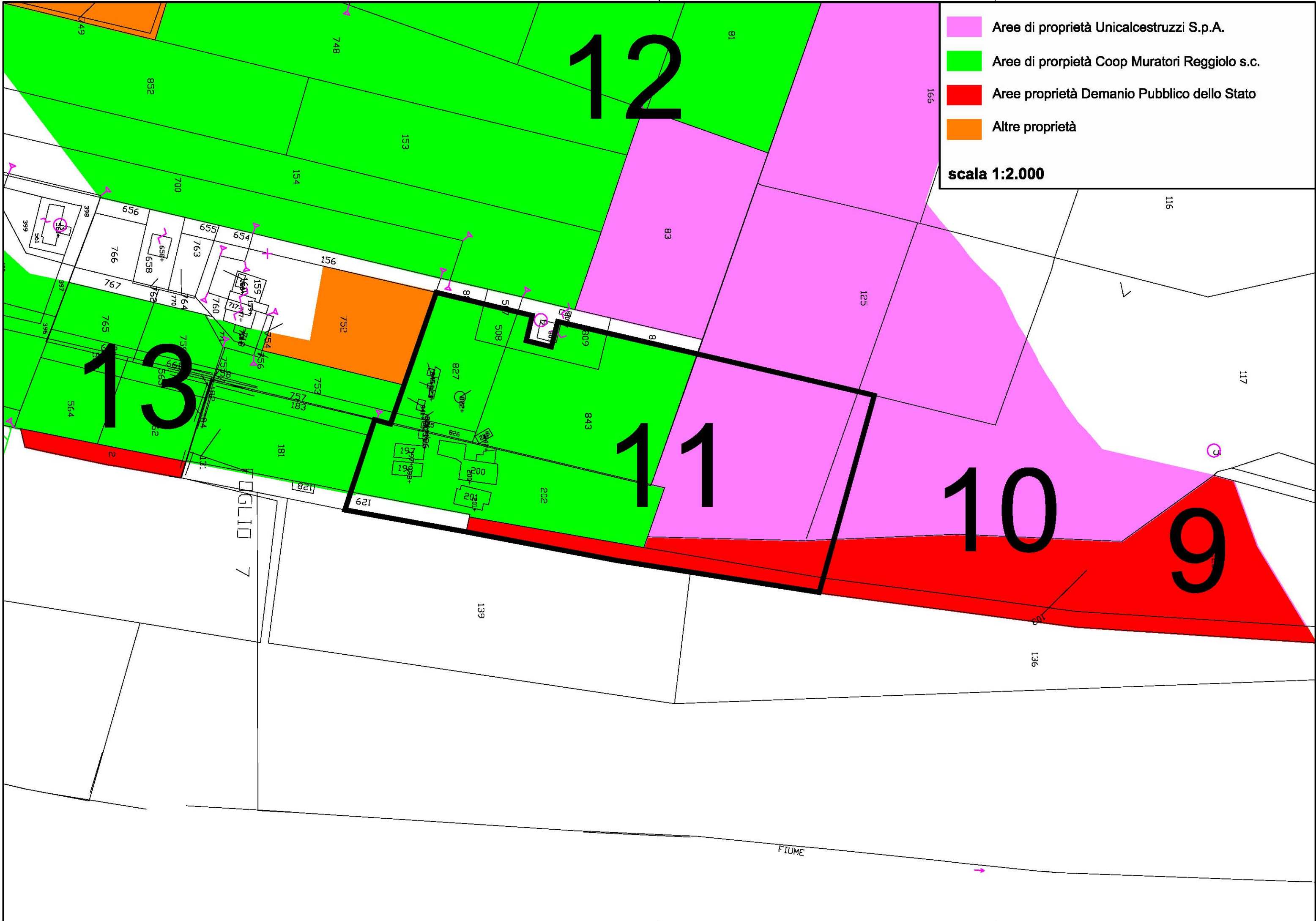
Essendo presente una rinaturalizzazione in stato avanzato occorre valutare con cura il progetto di sistemazione finale che dovrà essere adeguata ai criteri di fruizione naturalistica previsti dalle linee guida ai ripristini elaborato RIL01a

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

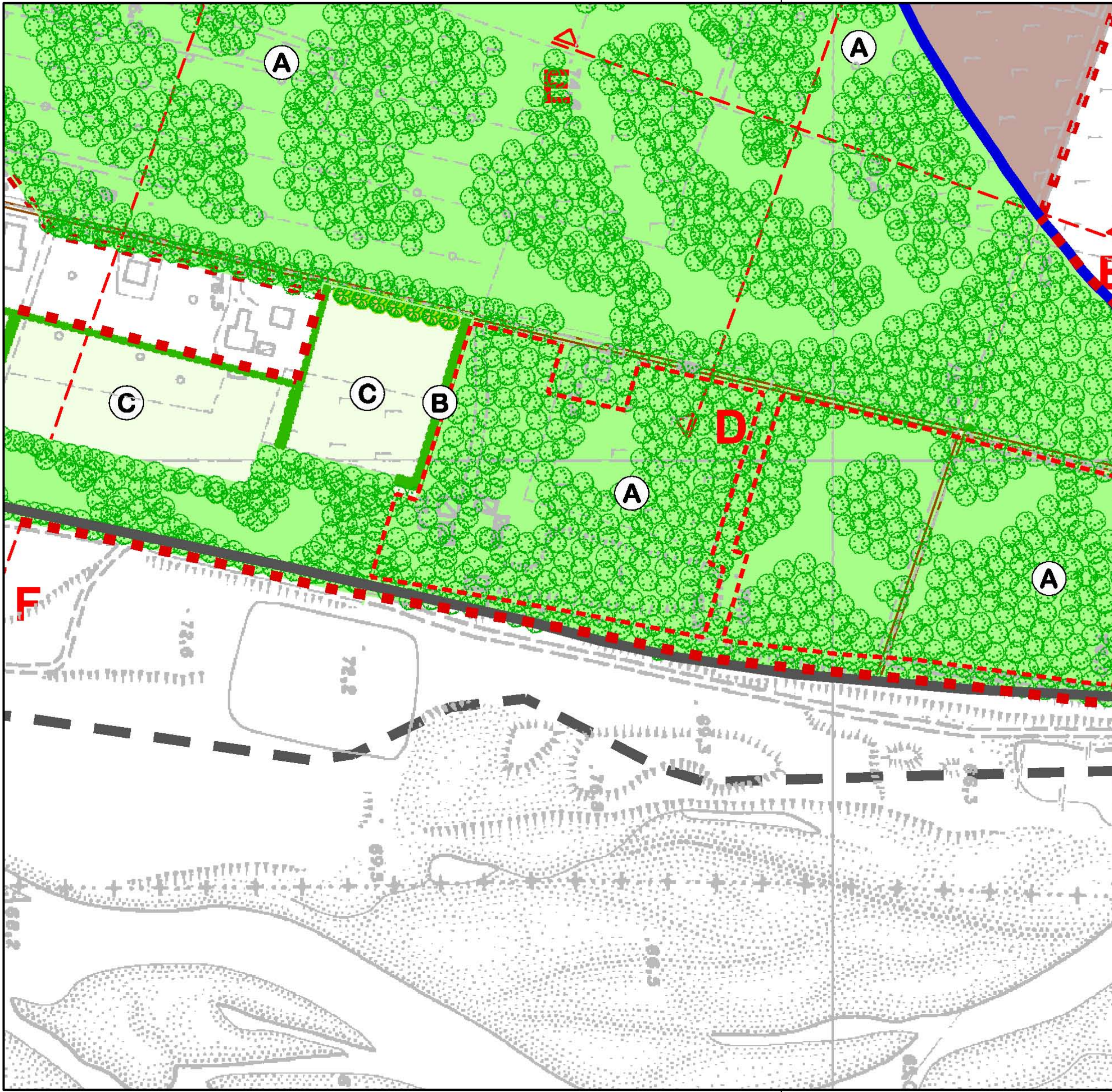
Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali.

Verificare la possibilità di collaudare l'area per escluderla dal prossimo adeguamento P.A.E.



- Aree di proprietà Unicalcestruzzi S.p.A.
- Aree di proprietà Coop Muratori Reggiolo s.c.
- Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato
- Altre proprietà

scala 1:2.000



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Sacchie;• formazioni lineari a siepe alberata di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà le zone estrattive di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'area fluviale del Sacchie, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Sacchie".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a 2,00 m d.p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà essere pari a 7,00 m d.p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fasce A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1,50 m più alta della corrispondente quota della piana biotecnologica.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi livelli di valle, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferiti scarpate di raccordo con pendenze almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITÀ DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalle N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invaso dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto delle stesse attività estrattive, comunque caratterizzati da basse permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nella fascia più orientale verso il Sacchie dovrà essere realizzato un bosco mesofilo planiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoatlantica. Nella fascia più interna verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'associazione a Cytisus-Quercus pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arborea arbustiva di circa 1.888 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nella fascia più interna verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• siepi arboree arbustive lungo le strade vicinali e comunali. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• fascia arborea a doppio filare da prevedere lungo la pista ciclabile. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure colturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire la pianta fornita dovranno essere accertate in modo da garantire fertilità e il vivale di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

- A** QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
- B** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
- C** COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
- D** FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
- E** RETE PERCORSI CICLABILI
- F** STRADE COMUNALI E / O VICINALI
- G** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
- H** STRADA PROVINCIALE N. 51R
- I** FRANTOI
- J** AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
- K** AREA RIPRISTINATA
- L** ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
- M** PERIMETRI SOTTOZONE
- N** LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
- O** LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
- P** LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

ZONA 12

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all’intero POLO	649.000
Numerazione PIAE	Polo 18 sito n° 11
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 18 sito n° 12
Toponomastico	Da definire in fase di P.C.A.
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 7 parte mappale 117, 125 e 166 foglio 9 mappali 79, 81, 82, 83, 150, 153, 154, 610, 620, 627, 700, 748, 852
Zonizzazione da PAE	ZEn_Zone per attività estrattive di nuova pianificazione.
Superficie dell’area	173946 mq
Profondità massima di scavo	-18 m
Volume potenziale stimato dal PAE	956779,1 mc.
Descrizione dell’area	Il sito è ubicato nella zona Sud del Polo 18. Confina a Ovest con la S.P. n° 51 Rubiera Sant’antonio, e a Est con il perimetro del P.A.E. 2003.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	- Zona di nuova previsione
Volume residuo al 31/12/2010	- Zona di nuova previsione
Destinazione finale	Naturalistico.

MODALITA’ DI ATTUAZIONE

Essendo questa una area classificata ZEn_Zone per attività estrattive di nuova pianificazione, secondo quanto espressamente indicato nell’elaborato P5 “schede progetto” del P.I.A.E., non viene consentita l’attività internamente all’isocrona 365 giorni.

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall’art. 6.1 delle N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA’ DI RIASSETTO

La sistemazione dell’area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

Dagli elaborati di cui sopra, si può notare come nelle aree interne all’isocrona che non verranno interessate dall’attività estrattiva, non vengono previsti interventi di ripristino.

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

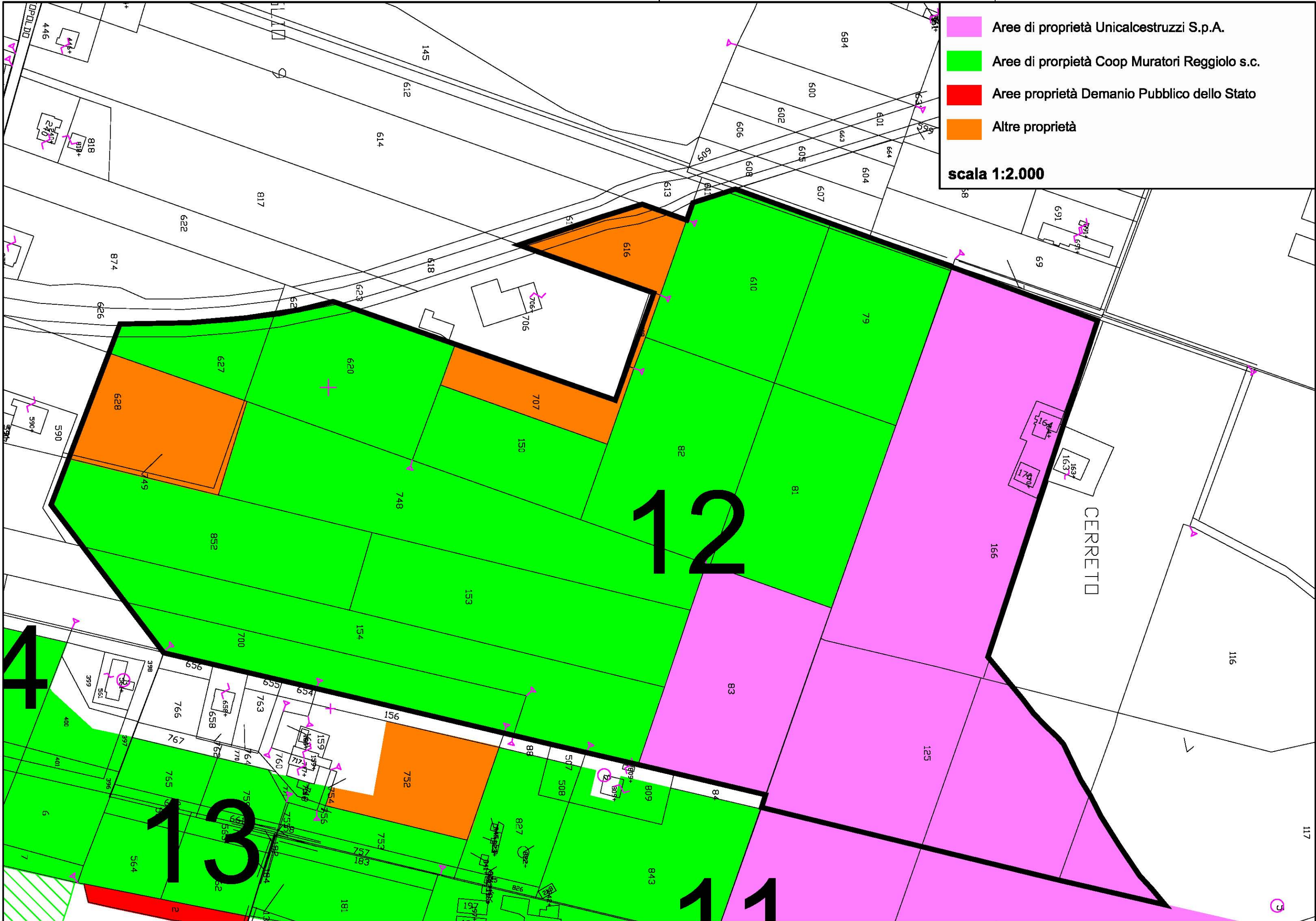
PRESCRIZIONI PARTICOLARI

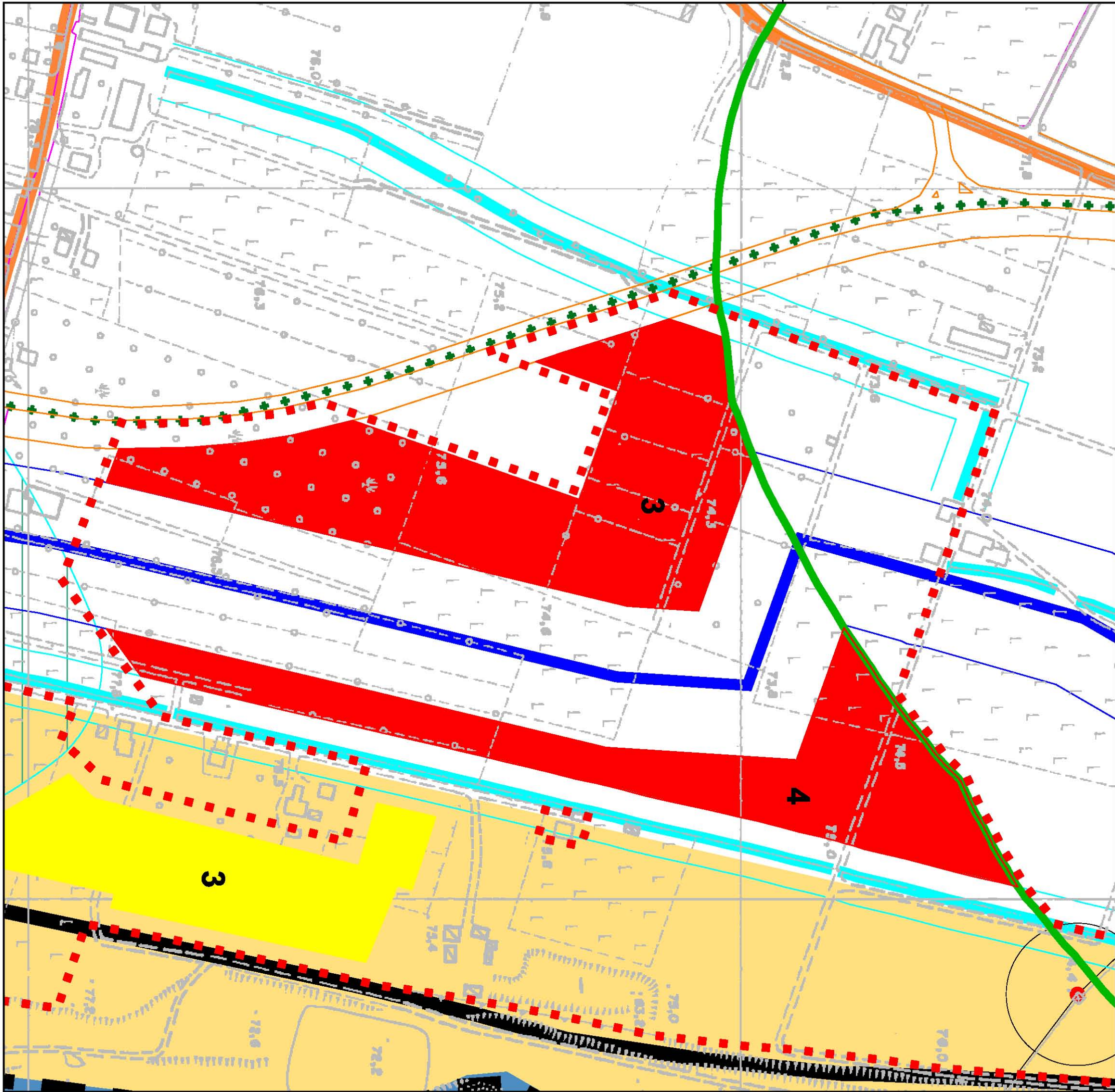
Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali.

Particolare attenzione deve essere posta durante la fase di ritombamento, in particolar modo per quanto riguarda gli elementi prescritti dall’art. 33 delle N.T.A..

Il volume cavabile nell’area, nel rispetto dei quantitativi massimi imposti dal P.A.E., deve essere ricavato utilizzando la minor quantità di superficie possibile, e deve essere localizzato nei pressi dell’isocrona 365 giorni.

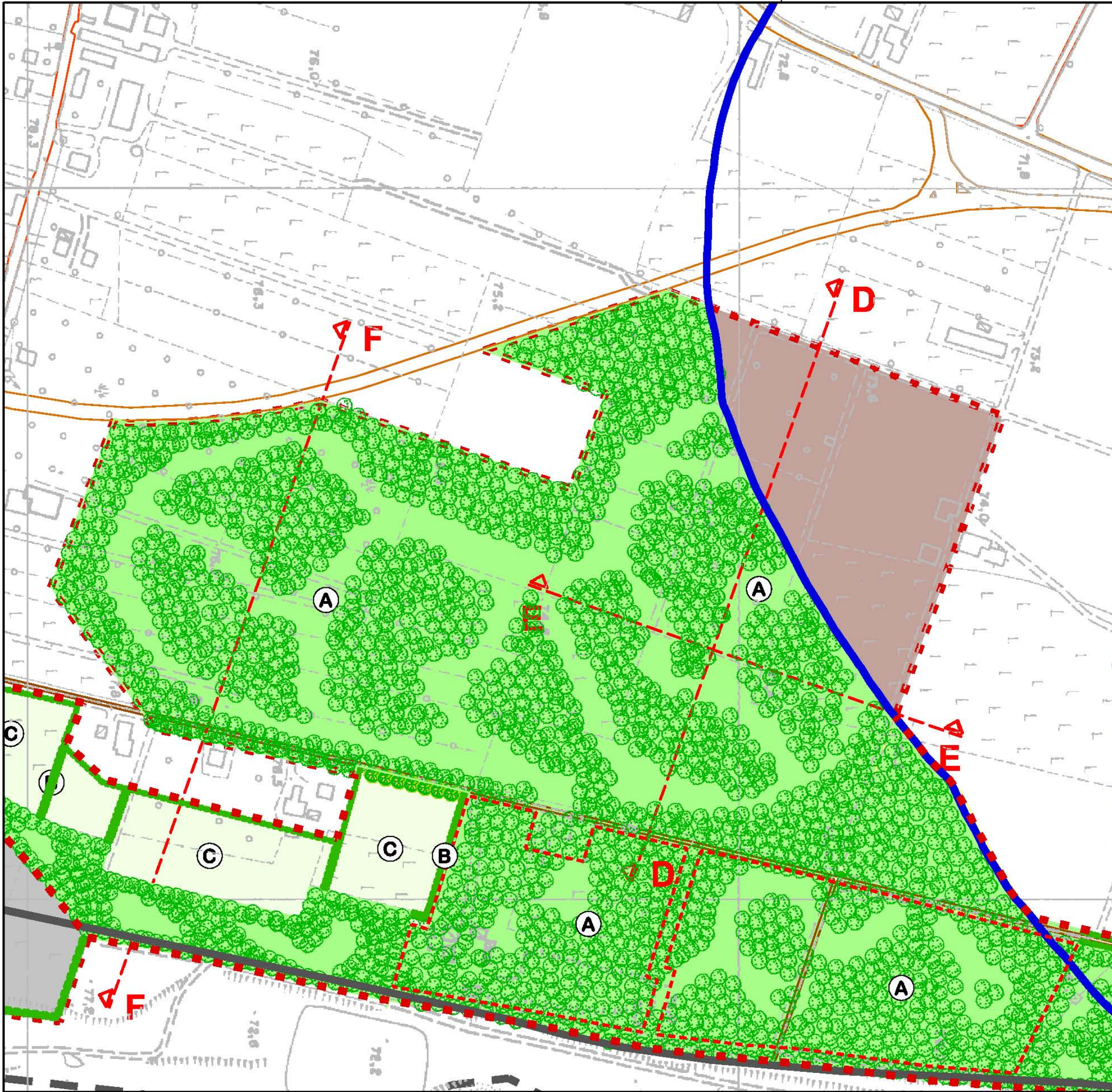
In questo modo per il principio fissato dall’art. 31 comma 3, il ripristino di queste zone sarà il primo ad essere realizzato.





- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

scala 1:3.000



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nella area localizzata verso il corso del Secchia;• formazioni lineari a siepe allineata di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà le zone esterne di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'area fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a -7,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fasce A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1,50 m più alta della corrispondente quota della piana alluvionale.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di cava, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenza almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalla N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invaso dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto della stessa attività estrattiva, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nelle fasce più orientali verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo planiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreale-illurum. Nelle fasce più interne verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'associazione a Cytisus-Quercion pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arborea arbustiva di circa 1.555 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nelle fasce più interne verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arborato, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica o/o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle siepi non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• siepi arboreo arbustive lungo le strade vicinali e cammè. Lo sviluppo delle siepi non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• fascia arborea a doppio filare da prevedere lungo la pista ciclabile. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure colturali dovranno essere assicurate per almeno 6 anni dell'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere eco-certificate in modo da garantire l'origine e il vivio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

- A** QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
- B** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
- C** COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
- D** FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
- E** RETE PERCORSI CICLABILI
- F** STRADE COMUNALI E / O VICINALI
- G** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
- STRADA PROVINCIALE N. 51R
- FRANTOI
- AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
- AREA RIPRISTINATA
- ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
- PERIMETRI SOTTOZONE
- LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
- LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
- LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

ZONA 13

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	649.000
Numerazione PIAE	Polo 18 sito n° 12
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 18 sito n° 13
Toponomastico	La Vigna
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 7 mappali 131, 181, 182, 183 e 184, foglio 9 mappali 661, 662, 753, 755, 756, 757, 758, 759, 765 e 771, foglio 16 mappali 6, 7, 396, 401, 562, 563, 564, e 565 parte mappali 379, 397, 400, 403 e 404
Zonizzazione da PAE	ZEe_Zone per attività estrattive esistenti.
Superficie dell'area	34060 mq
Profondità massima di scavo	-18 m
Volume potenziale stimato dal PAE	59285,35 mc
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona Sud del Polo 18. L'area confina a Sud con il Cantiere CMR, e il campo pozzi di Salvaterra. Ad Est confina direttamente con il fiume Secchia. La cava risulta attiva con estrazione in corso.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	201120 mc. (ZE4 P.A.E. 2003)
Volume residuo al 31/12/2010	173530 mc.
Destinazione finale	Agro-Bio-Naturalistico e

	Naturalistico
--	---------------

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Tale area prevede la possibilità di approfondimenti da -15 m. a -18 m. in quanto situata esternamente alla fascia B del P.A.I.

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 delle N.T.A.

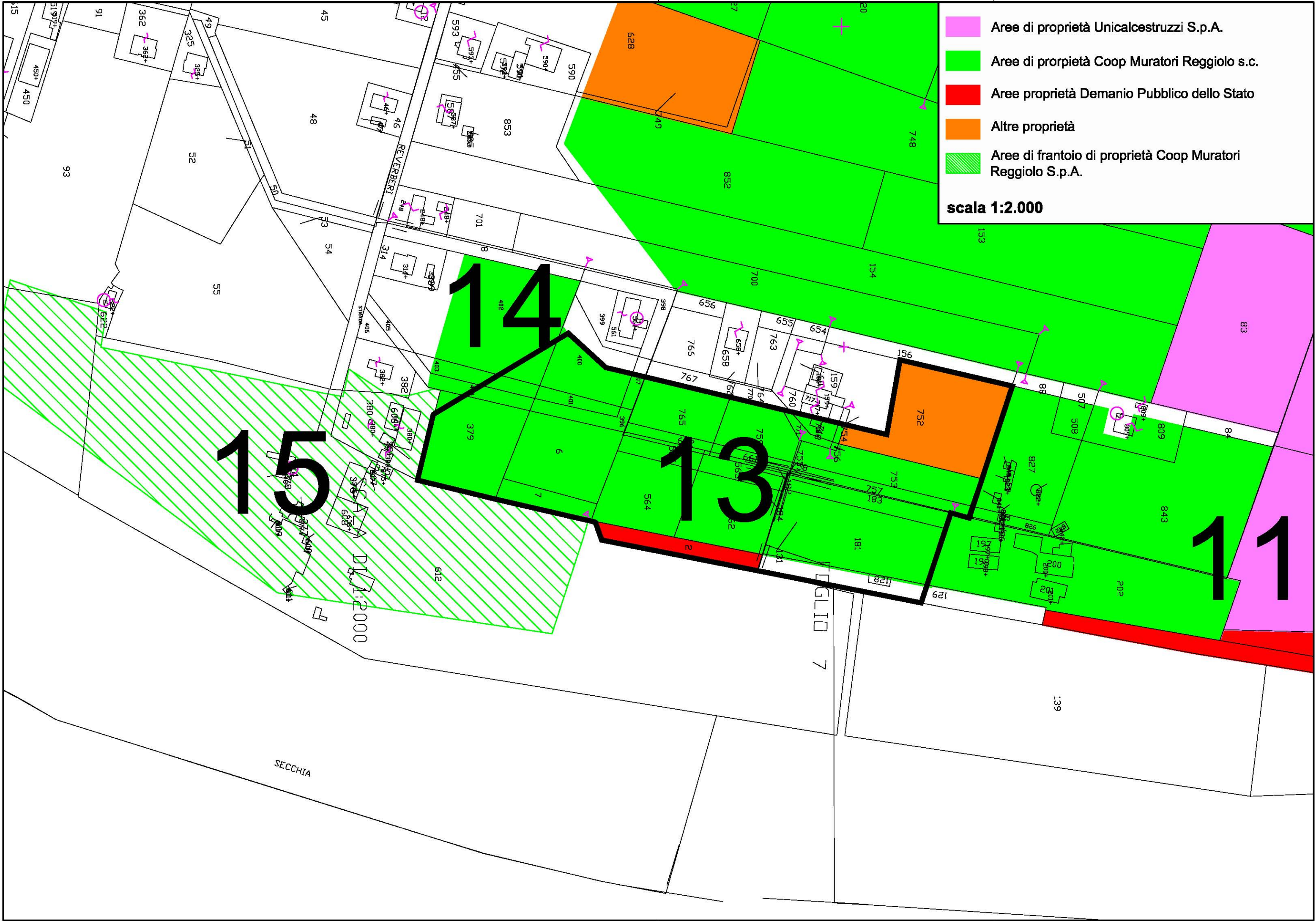
TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica della reale possibilità di approfondimento e dei mappali.



- Aree di proprietà Unicalcestruzzi S.p.A.
- Aree di proprietà Coop Muratori Reggiolo s.c.
- Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato
- Altre proprietà
- Aree di frantoio di proprietà Coop Muratori Reggiolo S.p.A.

scala 1:2.000

15

14

13

11

SECCHIA

REGGIOLO 7



- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
 - Isocrona di tutela a 365 giorni
 - Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)



RIPIRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPIRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Sacchia;• formazioni lineari a siepe alberata di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione ecocompatibile pedonale e ciclabile dell'area fluviale del Sacchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Sacchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a 2,00 m d.p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà essere pari a 7,00 m d.p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fasce A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1,50 m più alta della corrispondente quota della piana biotecnologica.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi livelli di valle, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferiti scarpate di raccordo con pendenza almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITÀ DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalle N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invaso dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto delle stesse attività estrattive, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nella fascia più orientale verso il Sacchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo planiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoatlantica. Nella fascia più interna verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'associazione a Cytisus-Quercus putrescentia. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arborea arbustiva di circa 1.888 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nella fascia più interna verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• siepi arboreo arbustive lungo le strade vicinali e comunali. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• fascia arborea a doppio filare da prevedere lungo la pista ciclabile. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure colturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire la pianta fornita dovranno essere eccettivate in modo da garantire fertilità e il vivale di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA	
	QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
	SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
	COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
	FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
	RETE PERCORSI CICLABILI
	STRADE COMUNALI E / O VICINALI
	SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
	STRADA PROVINCIALE N. 51R
	FRANTOI
	AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
	AREA RIPRISTINATA
	ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
	PERIMETRI SOTTOZONE
	LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
	LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
	LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

ZONA 14

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	649.000
Numerazione PIAE	Polo 18 sito n° 13
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 18 sito n° 14
Toponomastico	La Vigna (Area Vincolata)
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 16 mappali 402 e parte mappali 379, 400, 403 e 404
Zonizzazione da PAE	ZC_Zone di collegamento fra zonizzazioni diverse eventualmente intercluse nel perimetro di comparto
Superficie dell'area	4837,5 mq
Profondità massima di scavo	-
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona Sud del Polo 18. L'area è ubicata ad Ovest rispetto al Cantiere CMR, e ricade nella Zona di Rsipetto Allargata del campo pozzi di Salvaterra. Tale zona non può essere coltivata

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	-
Volume residuo al 31/12/2010	-
Destinazione finale	Agro-Bio-Naturalistico e Naturalistico

MODALITA' DI ATTUAZIONE

In tale area non sono previsti interventi di escavazione, ma può essere sfruttata secondo le specifiche previste all'art. 8 delle N.T.A..

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 delle N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO





La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

In caso di assenza di interventi o di utilizzo di questa zona, come per le aree vincolate dall'isocrona del campo pozzi di Salvaterra Nord, si ritiene non necessario un intervento di ripristino, in quanto il sito non subisce variazioni rispetto alla situazione originaria.

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

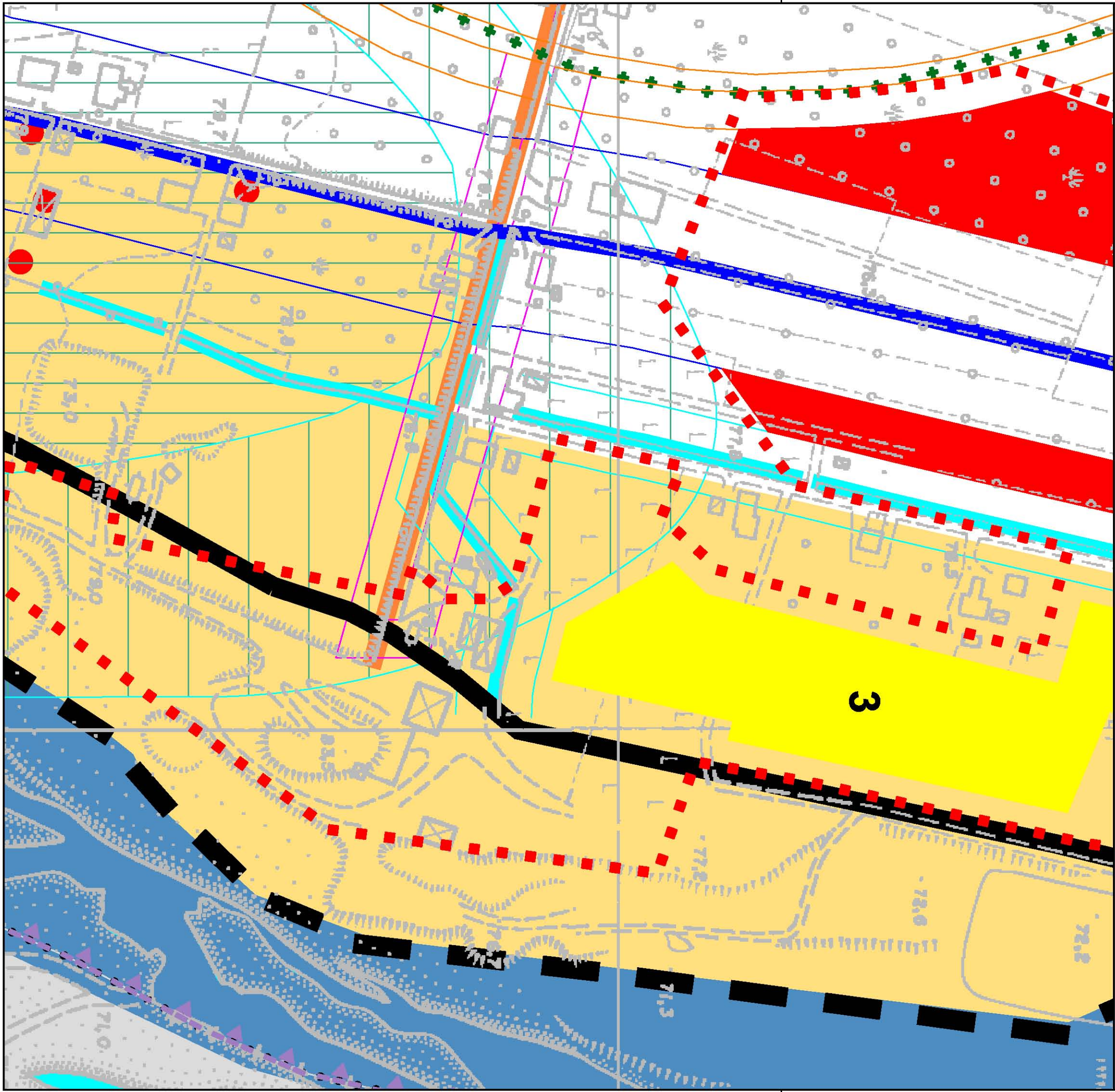
PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali.

-  Aree di frantoio di proprietà Coop Muratori Reggiolo S.p.A.
-  Aree di proprietà Coop Muratori Reggiolo s.c.
-  Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato
-  Altre proprietà

scala 1:2.000





- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

ZONA 15

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	649.000
Numerazione PIAE	Polo 18 sito n° 14
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 18 sito n° 15
Toponomastico	Cantiere CMR
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 3 mappali n° 17, 18, 19, 20, 21, 22, 25, 26, 104, 105, 119, 139 e 140
Zonizzazione da PAE	ZI_Zone per impianti di lavorazione
Superficie dell'area	35664 mq
Profondità massima di scavo	-
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell'area	<p>Il sito è ubicato nella zona Sud del Polo 18, e ne determina il margine meridionale.</p> <p>L'area confina a Est con il fiume Secchia, e d ubicata ad Est rispetto al campo pozzi di Salvaterra.</p> <p>La zona ricade per quasi interamente nella Fascia B. del P.A.I., ed in parte all'interno della zona di Rispetto allargata del Campo pozzi.</p> <p>L'area e principalmente occupata da piazzali con la funzione di stoccaggio materiali inerti.</p>

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	-
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	-

Volume residuo al 31/12/2010	-
Destinazione finale	-

MODALITA' DI ATTUAZIONE

I cantieri, avendo natura temporanea (art.30 NTA PAE), dovranno essere autorizzati insieme all'attività estrattiva di cui sono al servizio, secondo le procedure previste dal Dlgs. n°152/2006 e s.m.i.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

I frantoi sono per loro natura strutture temporanee a sevizio delle attività estrattive, e come tali rimarranno in essere sino a che le attività di escavazione lungo l'asse del Secchia non saranno definitivamente terminate. Alle luce delle potenzialità giacimentologiche dell'area, il presente Piano non prevede specifiche direttive per le aree di lavorazione, specificando che in assenza di una pianificazione successiva, anche queste dovranno essere restituite alla loro destinazione urbanistica originale.

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139)), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI





Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali e la rappresentazione in una scala idonea delle aree destinate agli impianti con l'indicazione delle aree di lavorazione.

COMPATIBILITA' URBANISTICA

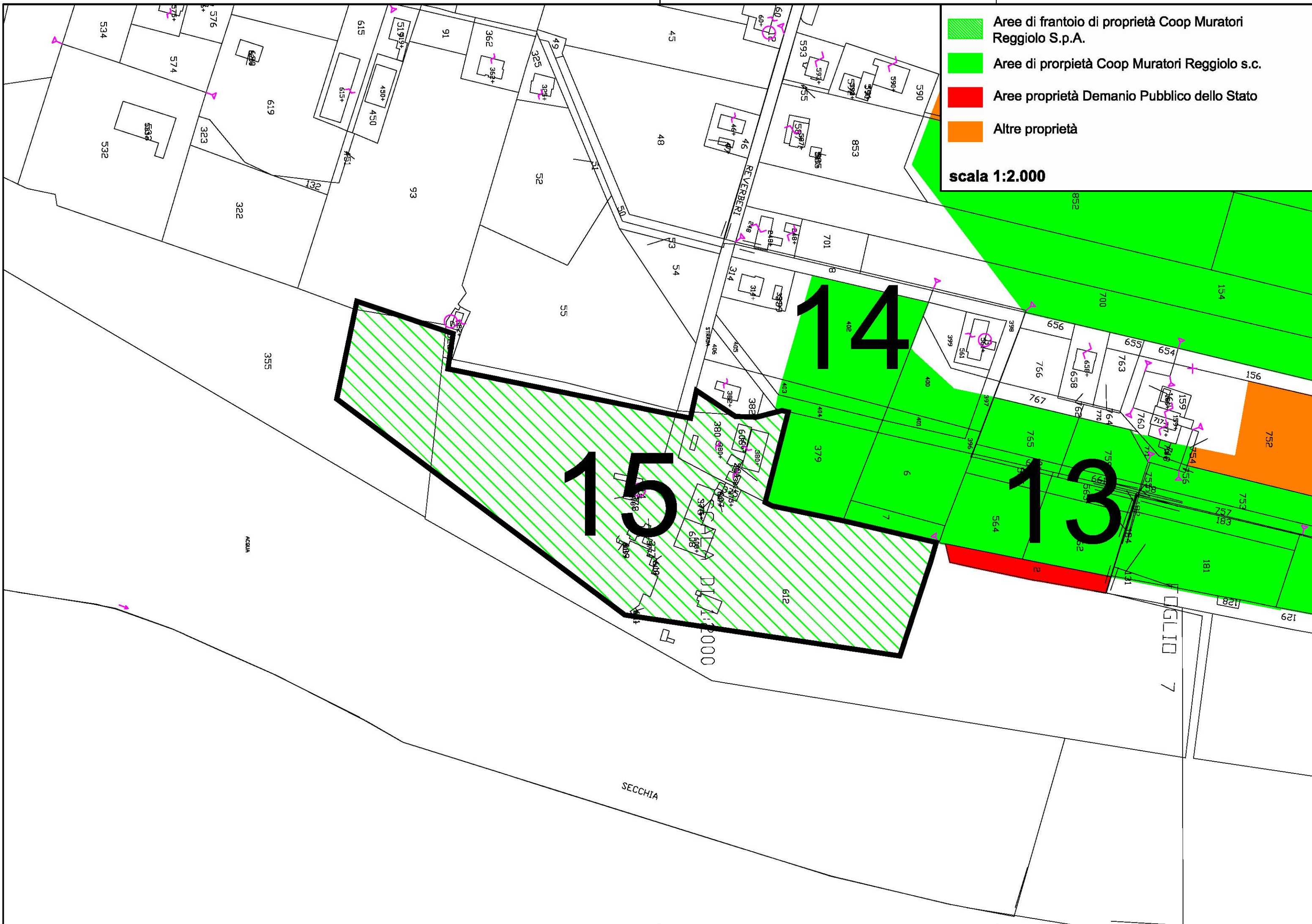
Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 2 delle N.T.A. del P.I.A.E., si procede alla valutazione di compatibilità urbanistica per le ZI_Zone per impianti di lavorazione.

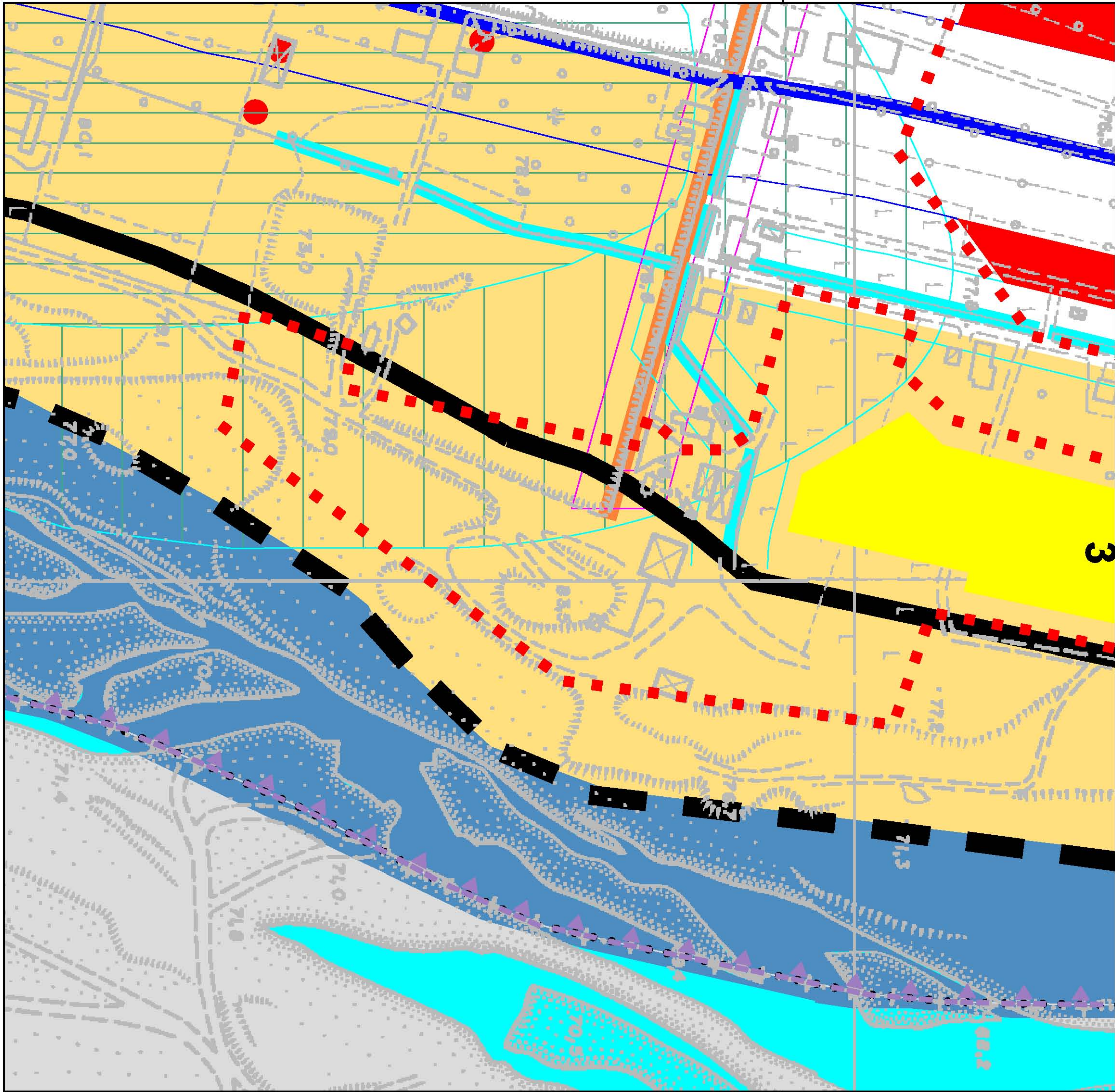
I commi 10, 11 e 12 dell'art. 104 delle N.T.A. del P.T.C.P. sancisce che: “... è consentito l'insediamento o lo spostamento degli impianti di lavorazione dei materiali di coltivazione a carattere provvisorio ...”, a fronte di questa definizione, e di altre, contenute nelle N.T.A. del P.A.I. e del P.T.C.P., e vista la natura temporanea delle ZI, si ritiene che tali strutture siano compatibili.

Si richiede in sede di P.C.A. una valutazione con le Amministrazioni competenti in merito all'art. 67 del P.T.C.P.

-  Aree di frantoio di proprietà Coop Muratori Reggio S.p.A.
-  Aree di proprietà Coop Muratori Reggio s.c.
-  Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato
-  Altre proprietà

scala 1:2.000





- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
 - Isocrona di tutela a 365 giorni
 - Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

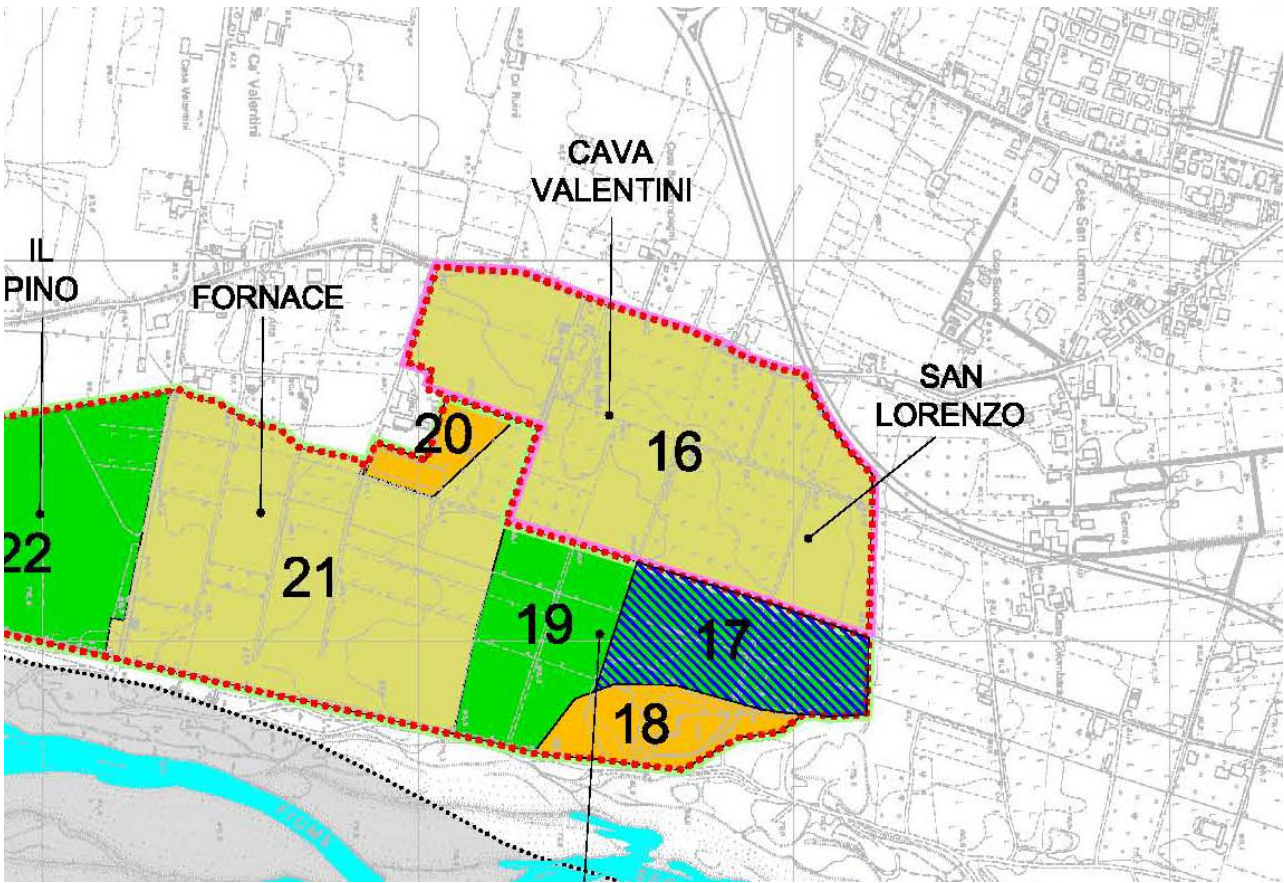
POLO 19

DATI CONOSCITIVI da P.I.A.E.

Volume assegnato al POLO dal P.I.A.E.	961.000 mc.
Residuo vecchia pianificazione (2010)	154.437 mc.
Profondità Massima di scavo	-20 m.
Superficie dell'area	168.488 mq
Zone interne al Polo	16

ALTRE INDICAZIONI

Il polo contiene due cave, Valentini e San Lorenzo che si identificano in un'unica zona, in quanto il P.A.E. ha consentito l'escavazione dei setti di separazione tra le due attività.



ZONA 16

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	961000
Numerazione PIAE	Polo 19 sito n° 15
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 19 sito n° 16
Toponomastico	Case Valentini, san Lorenzo
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 17 mappali n° 15, 16, 38, 39, 40, 41, 44, 57, 71, 72, 159, 198, 201 e 243
Zonizzazione da PAE	ZEE_Zone per attività estrattive esistenti.
Superficie dell'area	168485 mq
Profondità massima di scavo	-20 m
Volume potenziale stimato dal PAE	1052947,97 mc.
Descrizione dell'area	Il sito è composto solo da questa zona, quindi i valori relativi al volume e alla superficie coincidono con quelli del Polo stesso. A Nord-Ovest confina con la S.P. n° 51, mentre a Est è limitata dal perimetro del Polo 20. Oggi le due cave presenti nell'area risultano in fase di coltivazione con quota massima di -10 m. prevista dal P.A.E. 2003.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	1140000 mc. (ZE3 P.A.E. 2003)
Volume residuo al 31/12/2010	154437 mc.

Destinazione finale	Naturalistico
---------------------	---------------

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 delle N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

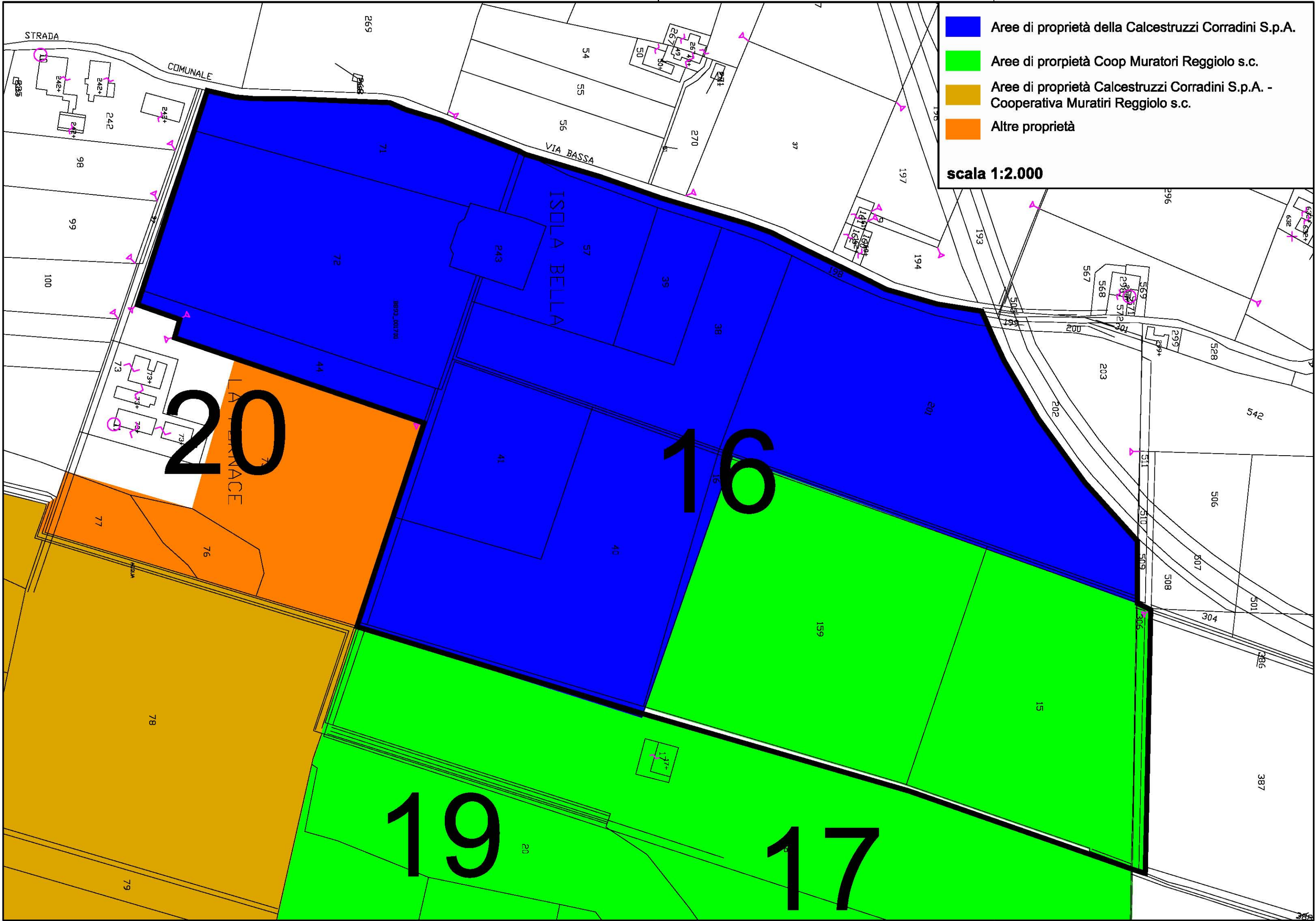
La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

Le prescrizioni in merito alla sistemazione ambientale indicata negli elaborati DUB16 e DUB17, sono soggette alle regole fissate dal comma 2 dell'art. 35 delle N.T.A..

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

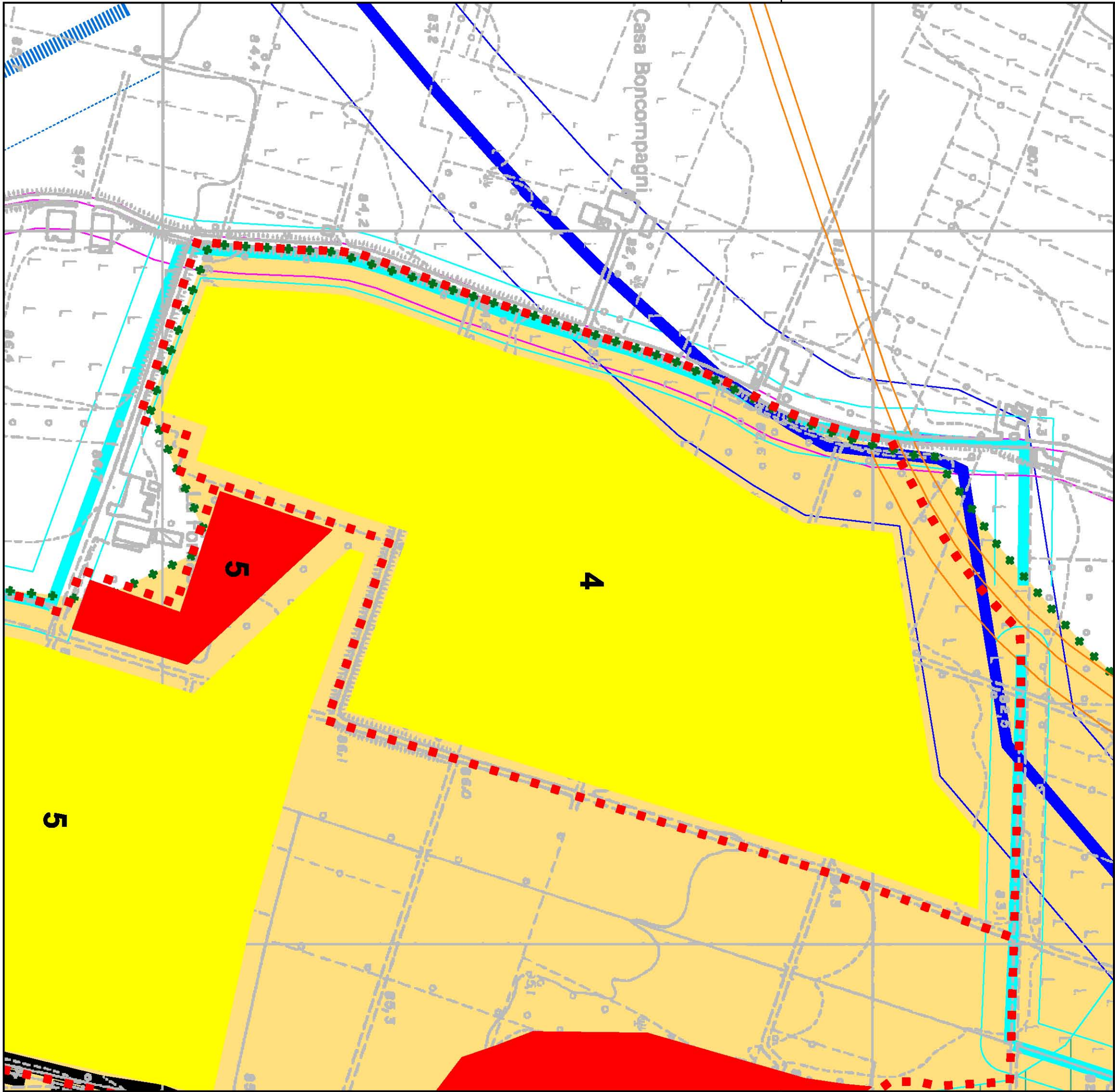
PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica della reale possibilità di approfondimento e dei mappali.



- Aree di proprietà della Calcestruzzi Corradini S.p.A.
- Aree di proprietà Coop Muratori Reggiolo s.c.
- Aree di proprietà Calcestruzzi Corradini S.p.A. - Cooperativa Muratori Reggiolo s.c.
- Altre proprietà

scala 1:2.000



- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)



RIPRISTINO <i>TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO</i>	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Secchia;• formazioni lineari a siepe alberata di accordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'area fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a - 7,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fascia A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1,50 m più alta della corrispondente quota della piana biotennale.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di cava, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenze almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalla N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invaso dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto della stessa attività estrattiva, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nella fascia più orientale verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo pianiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoatlanticum. Nella fascia più interna dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'associazione a Cytisus-Quercion pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arborea arbustiva di circa 1.666 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nelle fasce più interne verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prelo stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica e/o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• siepi arboreo arbustive lungo le strade vicinali e censite. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• fascia arborea a doppio filare da prevedere lungo le piste ciclabili. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure culturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere eccortificate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:3.000

LEGENDA

- A** QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
- B** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
- C** COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
- D** FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
- E** RETE PERCORSI CICLABILI
- F** STRADE COMUNALI E / O VICINALI
- G** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
- STRADA PROVINCIALE N. 51R
- FRANTOI
- AREE NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
- AREA RIPRISTINATA
- ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
- PERIMETRI SOTTOZONE
- LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
- LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
- LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

POLO 20

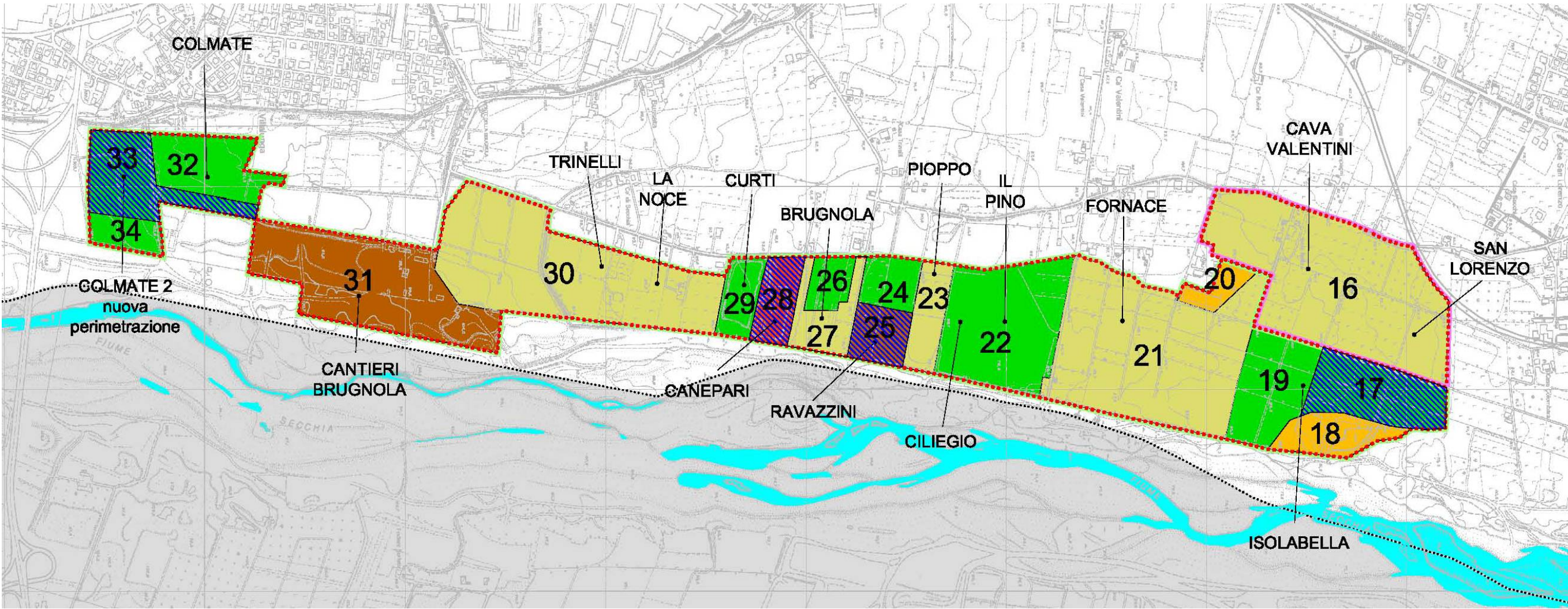
DATI CONOSCITIVI da P.I.A.E.

Volume assegnato al POLO dal P.I.A.E.	1.326..000 mc.
Residuo vecchia pianificazione (2010)	2.191.729 mc.
Profondità Massima di scavo	-20 m.
Superficie dell’area	865.661 mq
Zone interne al Polo	Dalla 17 alla 34

ALTRE INDICAZIONI

Il polo contiene il campo pozzi di Salvaterra per la quale in sede di P.I.A.E. è stata richiesta la definizione delle fascia di rispetto ai fini dell’escavazione, tale fascia è identificata nell’elaborato DUB11A degli elaborati di P.A.E..

Lo stralcio dell’elaborato DUB12, qui sotto riportato, mette in evidenza (con una retinatura blu) le zone che a seguito di accertamenti hanno subito modifiche rispetto alla zonizzazione del P.I.A.E..



ZONA 17

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 16
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 17
Toponomastico	Isolabella (parte Nord)
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 17 parte mappali 17, 18, 19, 20 e 21
Zonizzazione da PAE	ZR_Zone di Riassetto
Superficie dell'area	46699 mq
Profondità massima di scavo	-20 m
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona Nord del Polo 20. Confina a Ovest con la cava San Lorenzo sito n° 16, mentre a Nord con il campo pozzi salvaterra. L'area era inquadrata come discarica di inerti, oggi esaurita con piano di gestione operativo di chiusura in corso.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	Ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	14840 mc. (ZC5 P.A.E. 2003)
Volume residuo al 31/12/2010	-
Destinazione finale	Naturalistico

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il P.I.A.E. individua l'intera cava Isolabella come ZEE_Zone per attività estrattive esistenti, i sopralluoghi e le verifiche effettuate nel P.A.E. mettono in evidenza che il sito è in realtà esaurito, con piano di gestione di chiusura in corso.

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 delle N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

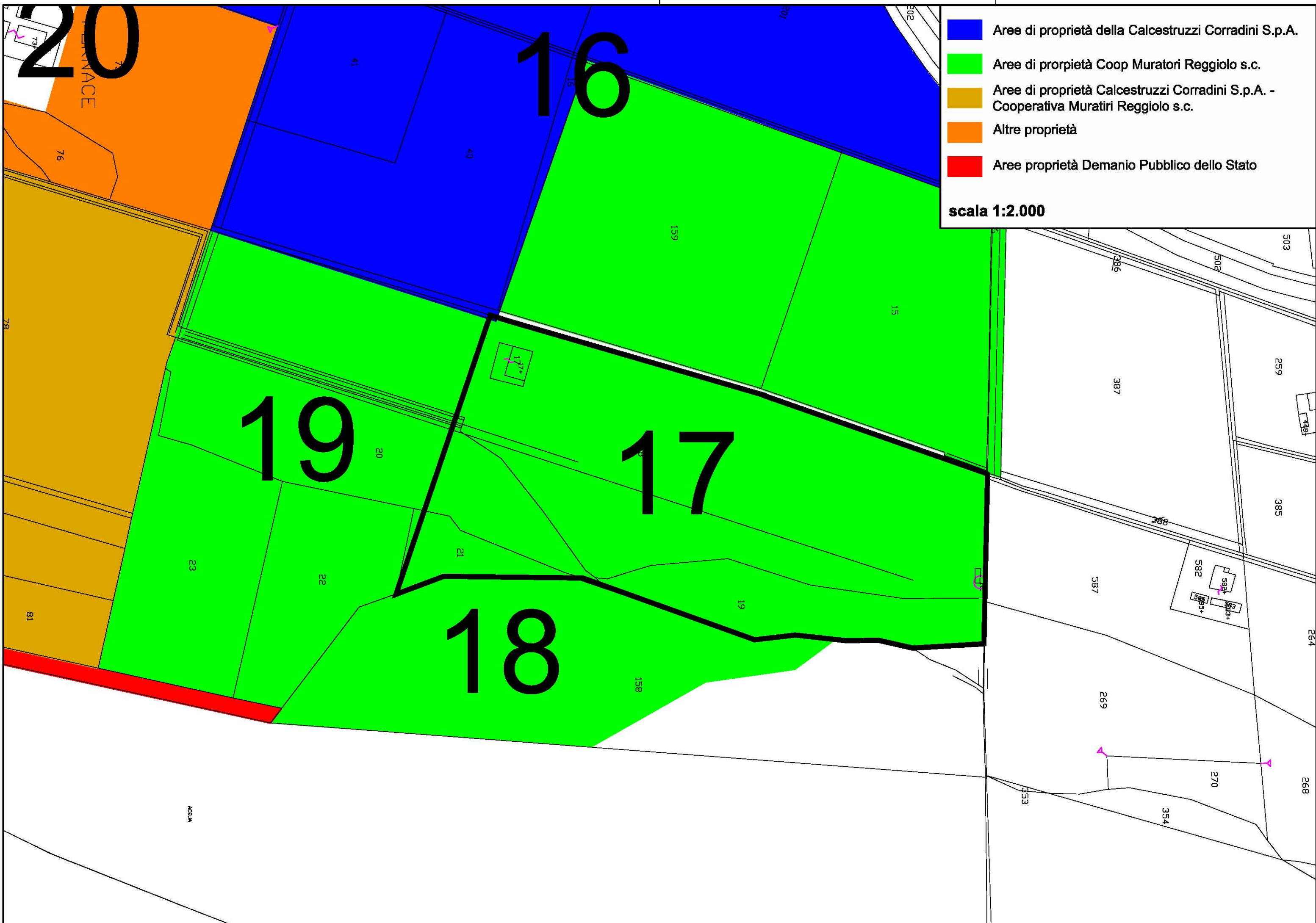
La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali.

Si proceda alla verifica della sistemazione finale in accordo con quanto previsto dagli elaborati di P.A.E.





RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Secchia;• formazioni lineari e siepi alberate di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'asse fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a -7,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fascia A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1,50 m più alta della corrispondente quota della piena biennaria.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di cava, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenze almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalle N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invaso dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto della stessa attività estrattiva, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nella fascia più orientale verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo pianiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoatlanticum. Nella fascia più interna verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'alleanza a Cytisus-Quercion pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arboreo arbustiva di circa 1.666 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nelle fasce più interne verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica e/o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle siepi non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• siepi arboreo arbustive lungo le strade vicinali e censite. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• fascia arboreata a doppio filare da prevedere lungo le piste ciclabili. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure culturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere ecocertificate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

- A** QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
- B** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
- C** COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
- D** FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
- E** RETE PERCORSI CICLABILI
- F** STRADE COMUNALI E / O VICINALI
- G** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
- H** STRADA PROVINCIALE N. 51R
- I** FRANTOI
- J** AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
- K** AREA RIPRISTINATA
- L** ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
- M** PERIMETRI SOTTOZONE
- N** LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
- O** LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
- P** LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

ZONA 18

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all’intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 17
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 18
Toponomastico	Il Pastore
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 17 parte mappale 158
Zonizzazione da PAE	ZEn_Zone per attività estrattive di nuova pianificazione.
Superficie dell’area	24645 mq
Profondità massima di scavo	-20 m
Volume potenziale stimato dal PAE	333548,10 mc.
Descrizione dell’area	Il sito è ubicato nella zona Nord del Polo 20. Confina a Est con il fiume Secchia, e a Nord con la Zona di rispetto allargata del campo pozzi Salvarterra.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	- Zona di nuova previsione
Volume residuo al 31/12/2010	- Zona di nuova previsione
Destinazione finale	Naturalistico.

MODALITA’ DI ATTUAZIONE

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall’art. 6.1 delle N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA’ DI RIASSETTO

La sistemazione dell’area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

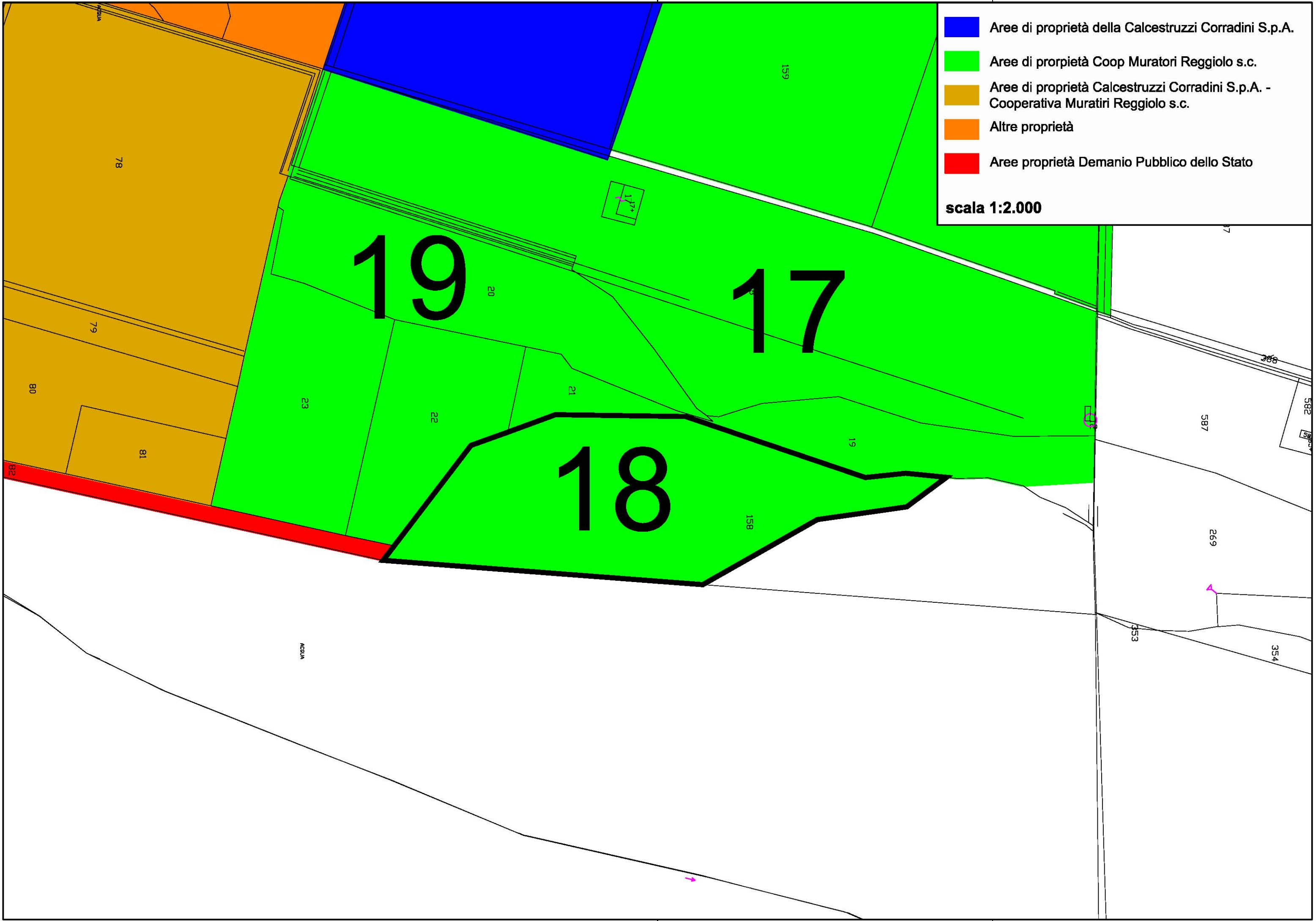
Le prescrizioni in merito alla sistemazione ambientale indicata negli elaborati DUB16 e DUB17, sono soggette alle regole fissate dal comma 2 dell’art. 35 delle N.T.A..


Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..


PRESCRIZIONI PARTICOLARI


Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali.


Si proceda alla verifica della sistemazione finale in accordo con quanto previsto dagli elaborati di P.A.E.




 Aree di proprietà della Calcestruzzi Corradini S.p.A.

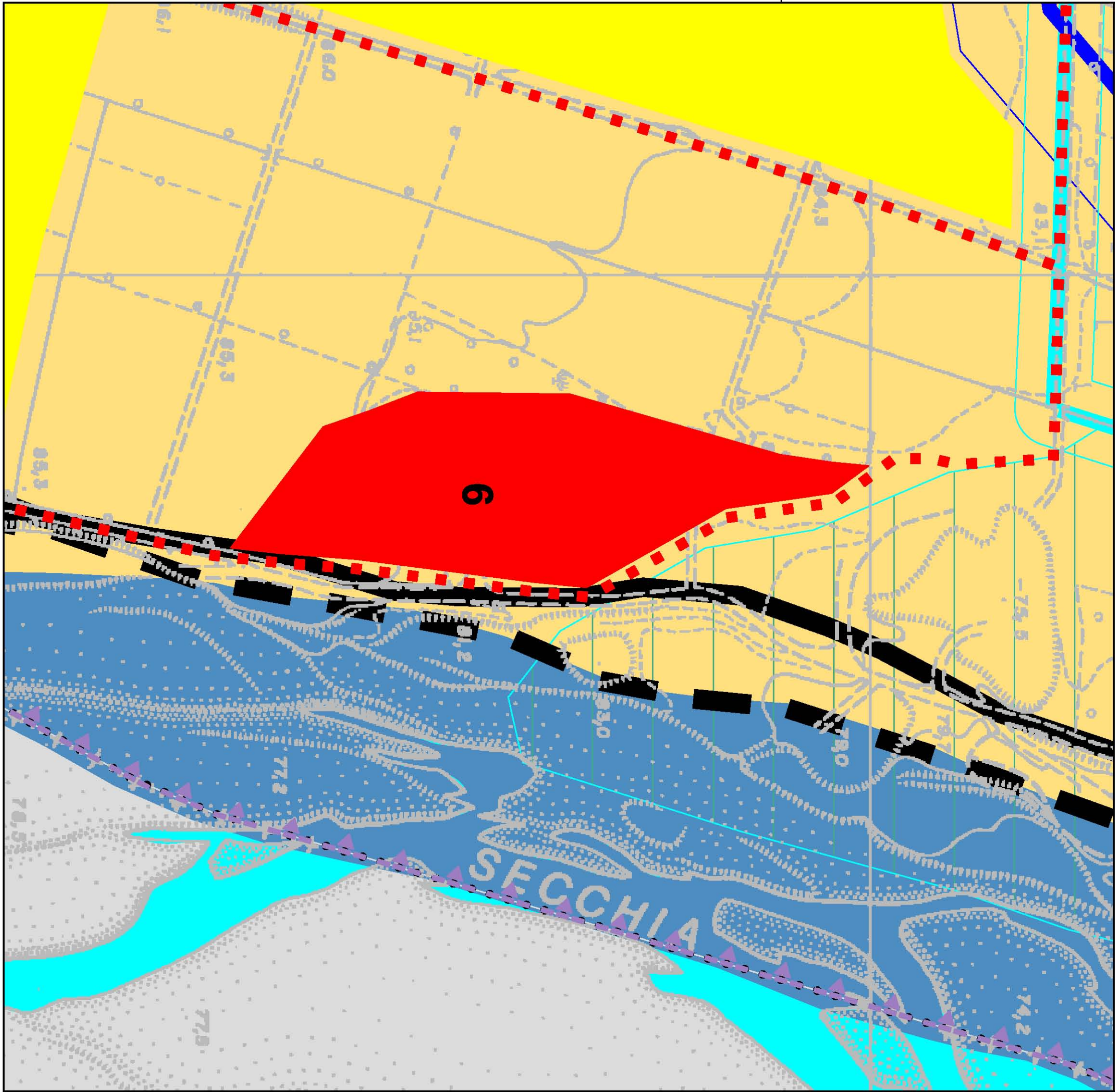
 Aree di proprietà Coop Muratori Reggiolo s.c.

 Aree di proprietà Calcestruzzi Corradini S.p.A. - Cooperativa Muratori Reggiolo s.c.

 Altre proprietà

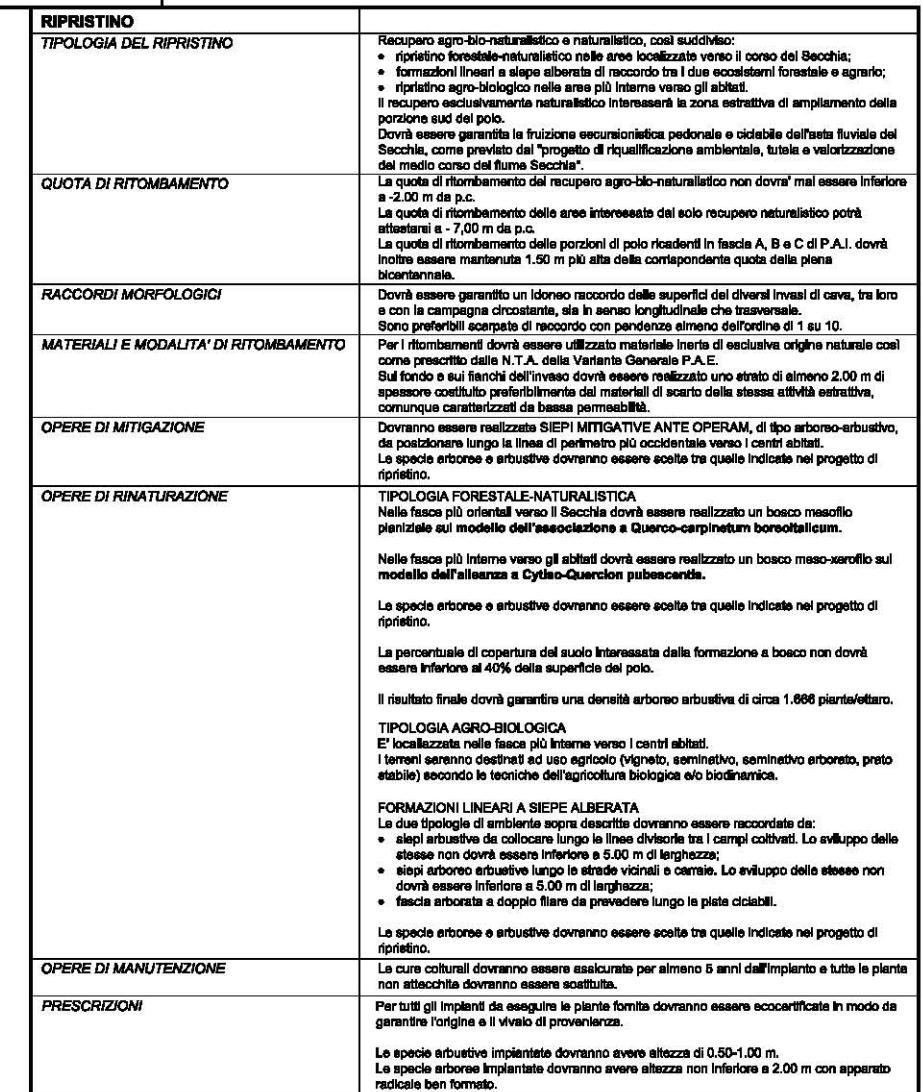
 Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato

scala 1:2.000



















- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

scala 1:2.000



LEGENDA

- | | |
|---|---|
|  | QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO |
|  | SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI |
|  | COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI |
|  | FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE |
|  | RETE PERCORSI CICLABILI |
|  | STRADE COMUNALI E / O VICINALI |
|  | SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI |
|  | STRADA PROVINCIALE N. 51R |
|  | FRANTOI |
|  | AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE |
|  | AREA RIPRISTINATA |
|  | ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI |
|  | PERIMETRI SOTTOZONE |
|  | LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66) |
|  | LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67) |
|  | LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68) |

ZONA 19

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 18
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 19
Toponomastico	Isolabella (parte Sud)
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 17 mappali 22 e 23 parte mappali 17, 18, 20 e 21
Zonizzazione da PAE	ZR_Zone di Riaspetto
Superficie dell'area	46091 mq
Profondità massima di scavo	-20 m
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona Nord del Polo 20. Confina a Ovest con la cava Valentini sito n° 16, mentre aEst con il fiume Secchia. Cava esaurita con ripristino in corso.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	Ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	-
Volume residuo al 31/12/2010	-
Destinazione finale	Agro-Bio-Naturalistico e Naturalistico

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 delle N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

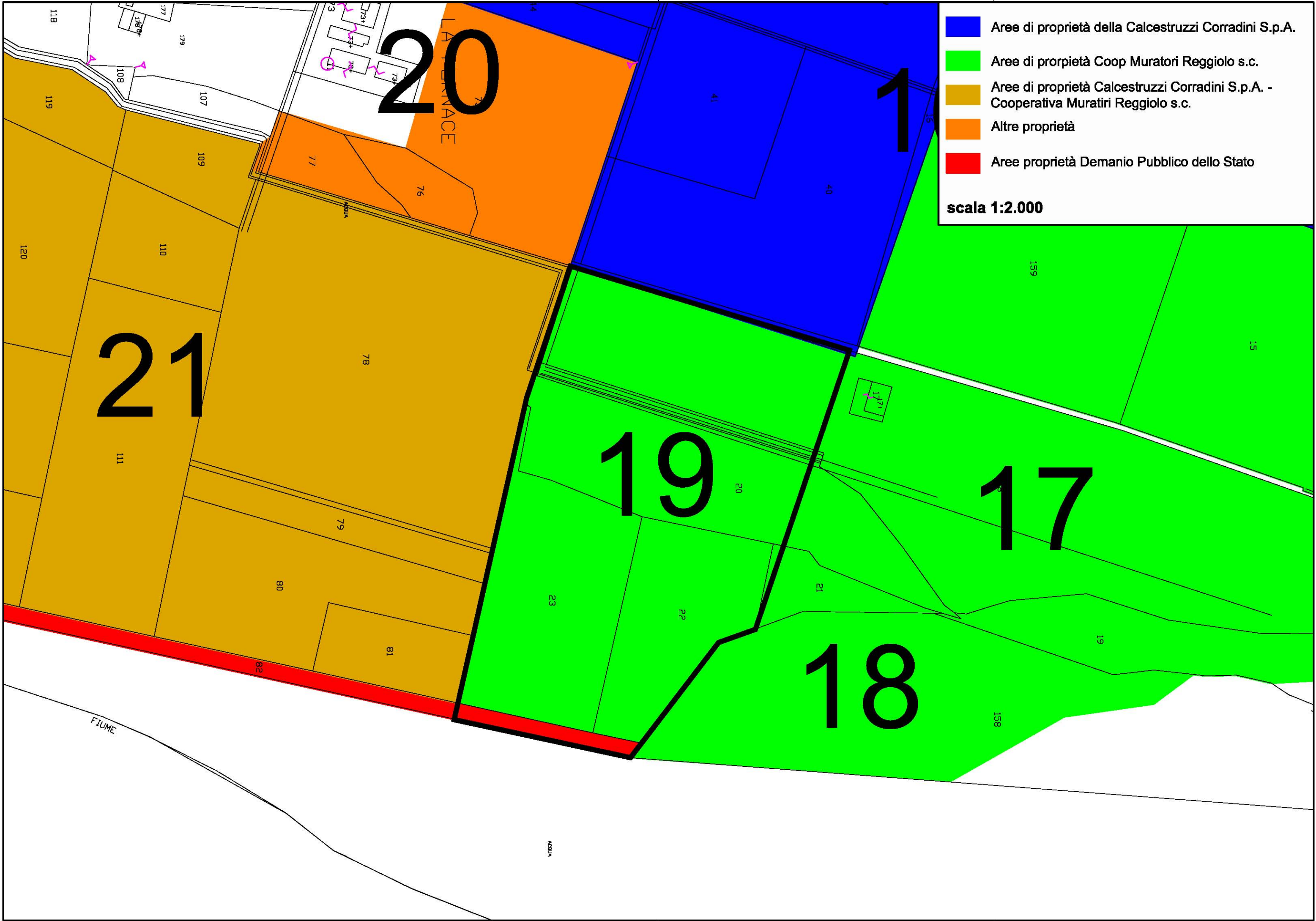
Le prescrizioni in merito alla sistemazione ambientale indicata negli elaborati DUB16 e DUB17, sono soggette alle regole fissate dal comma 2 dell'art. 35 delle N.T.A..

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali.

Si proceda alla verifica della sistemazione finale in accordo con quanto previsto dagli elaborati di P.A.E e dai progetti di ripristino in atto.



Aree di proprietà della Calcestruzzi Corradini S.p.A.

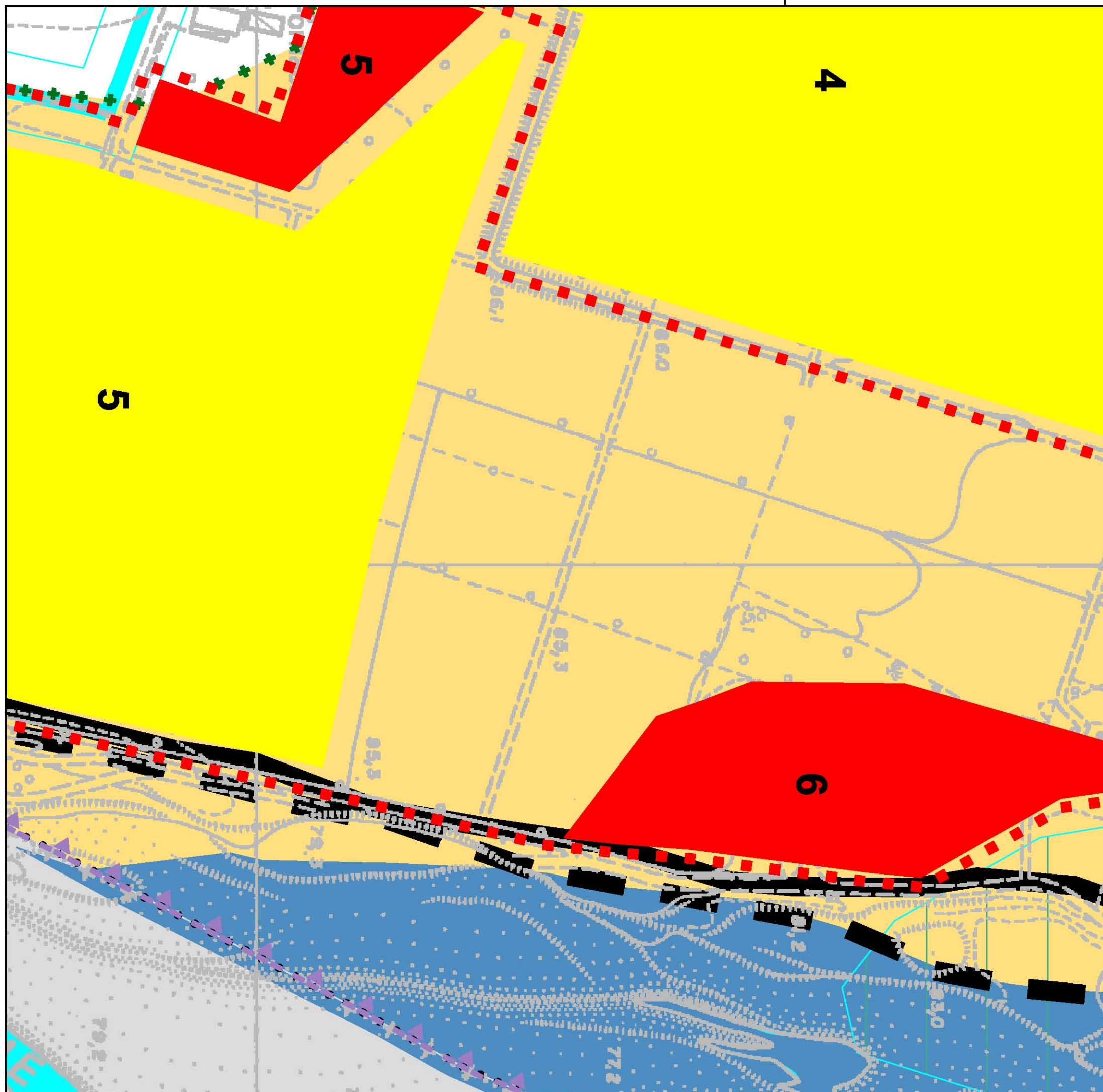
Aree di proprietà Coop Muratori Reggiolo s.c.













Aree di proprietà Calcestruzzi Corradini S.p.A. - Cooperativa Muratiri Reggiolo s.c.

Altre proprietà

Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato

scala 1:2.000



-  Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
 - ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 -  Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 -  Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
 -  Isocrona di tutela a 365 giorni
 -  Pozzi
 - SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 -  Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 -  Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 -  Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 -  Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 -  Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 -  Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 -  ■ ■ Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 -  ■ ■ ■ Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 -  ■ ■ ■ ■ Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 -  Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 -  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 -  Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 -  Centri e nuclei storici (art. 49)
 -  Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 -  Viabilità storica (art. 51)
 -  Progetti-Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)
 -  Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

scala 1:2.000



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Secchia;• formazioni lineari a siepe alberata di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'area fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a -7,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fasce A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1,50 m più alta della corrispondente quota della piena biennale.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di valle, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenze almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalle N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invase dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto della stessa attività estrattiva, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nelle fasce più orientali verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo pianiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoitalicum. Nelle fasce più interne verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'alleanza a Cytisus-Quercion pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arboreo arbustiva di circa 1.666 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nelle fasce più interne verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica e/o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• siepi arboreo arbustive lungo le strade vicinali e carraie. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• fascia arborea a doppio filare da prevedere lungo le piste ciclabili. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure colturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attaccate dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere accertificate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

A

B

C

D

E

F

G

H

I

J

K

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

W

X

Y

Z

QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO

SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI

COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI

FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE

RETE PERCORSI CICLABILI

STRADE COMUNALI E / O VICINALI

SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI

STRADA PROVINCIALE N. 51R

FRANTOI

AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE

AREA RIPRISTINATA

ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI

PERIMETRI SOTTOZONE

LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)

LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)

LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

ZONA 20

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all’intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 19
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 20
Toponomastico	Da definire in fase di P.C.A.
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 17 mappale 77 e parte mappale 75, 76 e 78
Zonizzazione da PAE	ZEn_Zone per attività estrattive di nuova pianificazione.
Superficie dell’area	11209 mq
Profondità massima di scavo	-20 m
Volume potenziale stimato dal PAE	110217,94 mc.
Descrizione dell’area	Il sito è ubicato nella zona Nord del Polo 20. Confina a Ovest con il sito n° 16 cava Valentini, e a Sud con la località la Fornace.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	- Zona di nuova previsione
Volume residuo al 31/12/2010	- Zona di nuova previsione
Destinazione finale	Naturalistico.

MODALITA’ DI ATTUAZIONE

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall’art. 6.1 delle N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA’ DI RIASSETTO

La sistemazione dell’area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

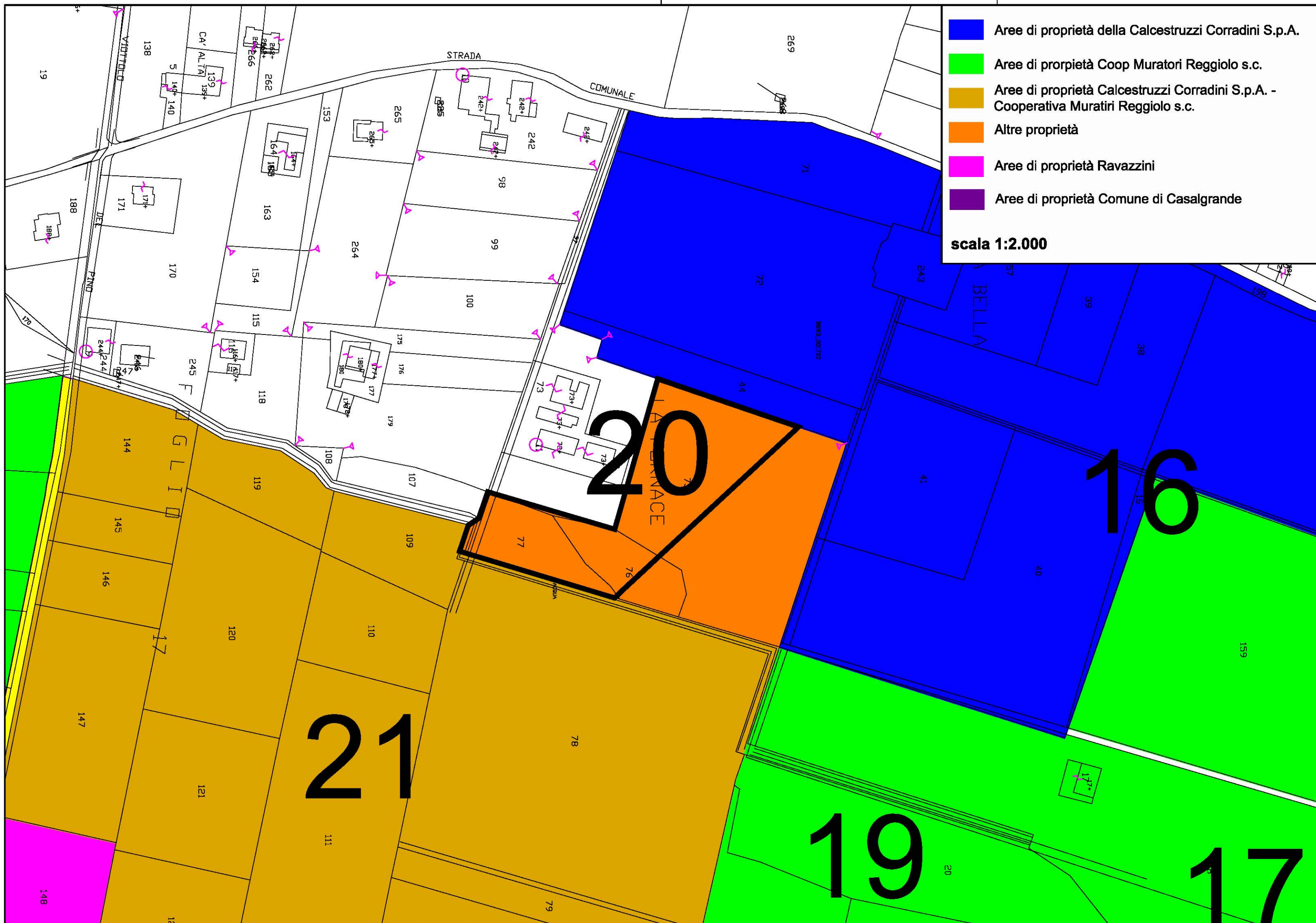
Le prescrizioni in merito alla sistemazione ambientale indicata negli elaborati DUB16 e DUB17, sono soggette alle regole fissate dal comma 2 dell’art. 35 delle N.T.A..

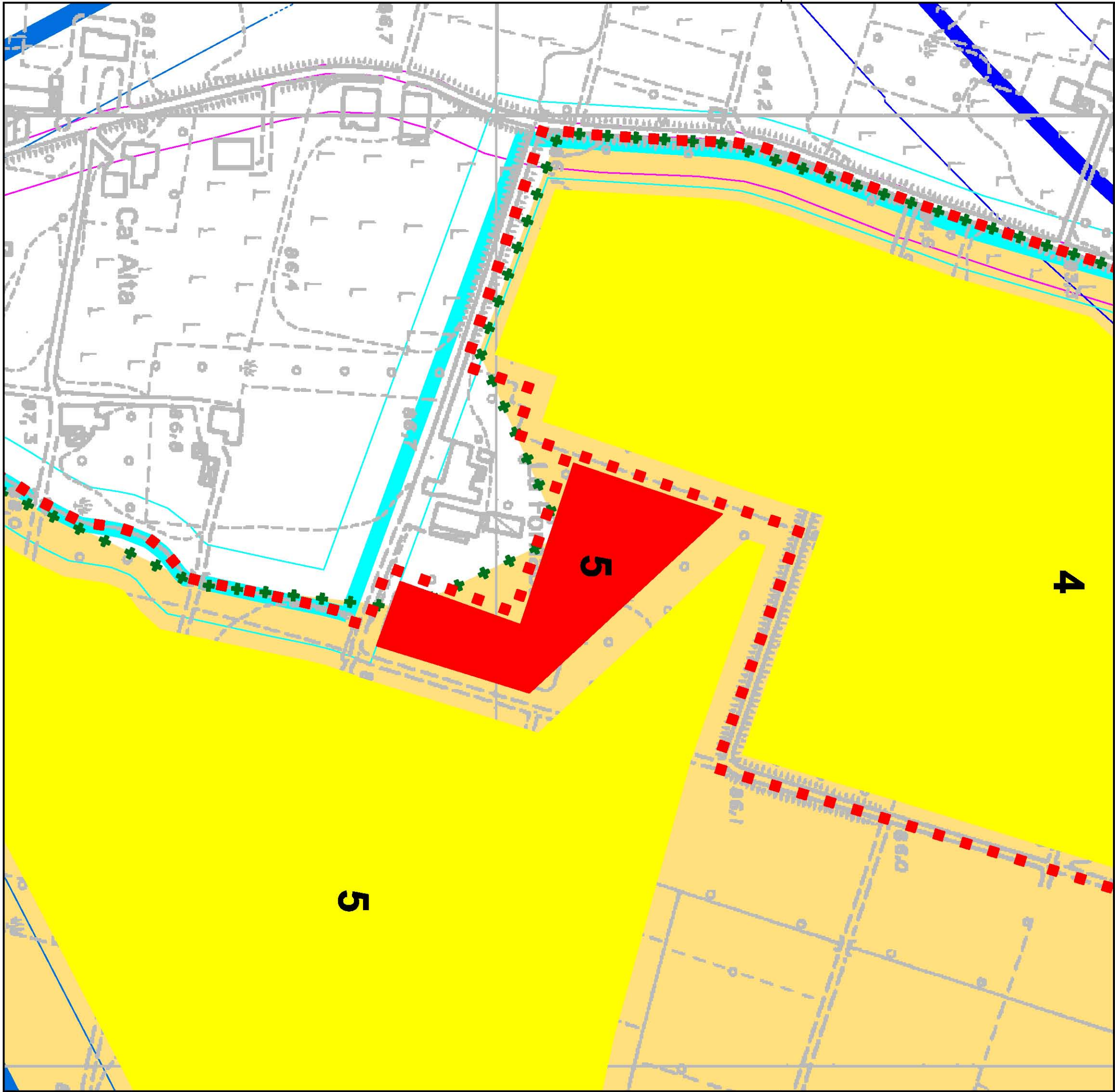
Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali.

Si proceda alla verifica della sistemazione finale in accordo con quanto previsto dagli elaborati di P.A.E.





- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
 - Isocrona di tutela a 365 giorni
 - Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Secchia;• formazioni lineari a siepe alberata di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'asta fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a - 7,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fascia A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1,50 m più alta della corrispondente quota della piena biennale.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di cava, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenza almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalle N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invaso dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto delle stesse attività estrattive, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nelle fasce più orientali verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo planiziale sul modello dell' <i>esoclassione</i> e <i>Quercus-carpinetum boreotalicum</i> . Nelle fasce più interne verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell' <i>alleanza</i> e <i>Cytisus-Quercion pubescentis</i> . Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arborea arbustiva di circa 1.888 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nelle fasce più interne verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica e/o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• siepi arboreo arbustive lungo le strade vicinali e carriste. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• fascia alberata a doppio filare da prevedere lungo la pista ciclabile. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure culturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere ecocertificate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

	QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
	SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
	COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
	FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
	RETE PERCORSI CICLABILI
	STRADE COMUNALI E / O VICINALI
	SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
	STRADA PROVINCIALE N. 51R
	FRANTOI
	AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
	AREA RIPRISTINATA
	ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
	PERIMETRI SOTTOZONE
	LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
	LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
	LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

ZONA 21

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 20
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 21
Toponomastico	Fornace
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 17 mappali n° 79, 80, 81, 82, 109, 110, 111, 119, 120, 121, 122, 144, 145,146, 147, 148 e 149 parzialmente mappali 78
Zonizzazione da PAE	ZEe_Zone per attività estrattive esistenti.
Superficie dell'area	160703 mq
Profondità massima di scavo	-20 m
Volume potenziale stimato dal PAE	490561,86 mc.
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona Nord del Polo, e ne occupa un intero settore da Est a Ovest. A Est l'area confina direttamente con il fiume Secchia e a Ovest con la località Cà Alta. Nel settore Sud – Est si segnala la presenza di un metanodotto. L'area risulta incolta.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	1754050 mc. (ZE2 P.A.E. 2003)
Volume residuo al 31/12/2010	1754050 mc.
Destinazione finale	Agro-Bio-Naturalistico e Naturalistico

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 delle N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

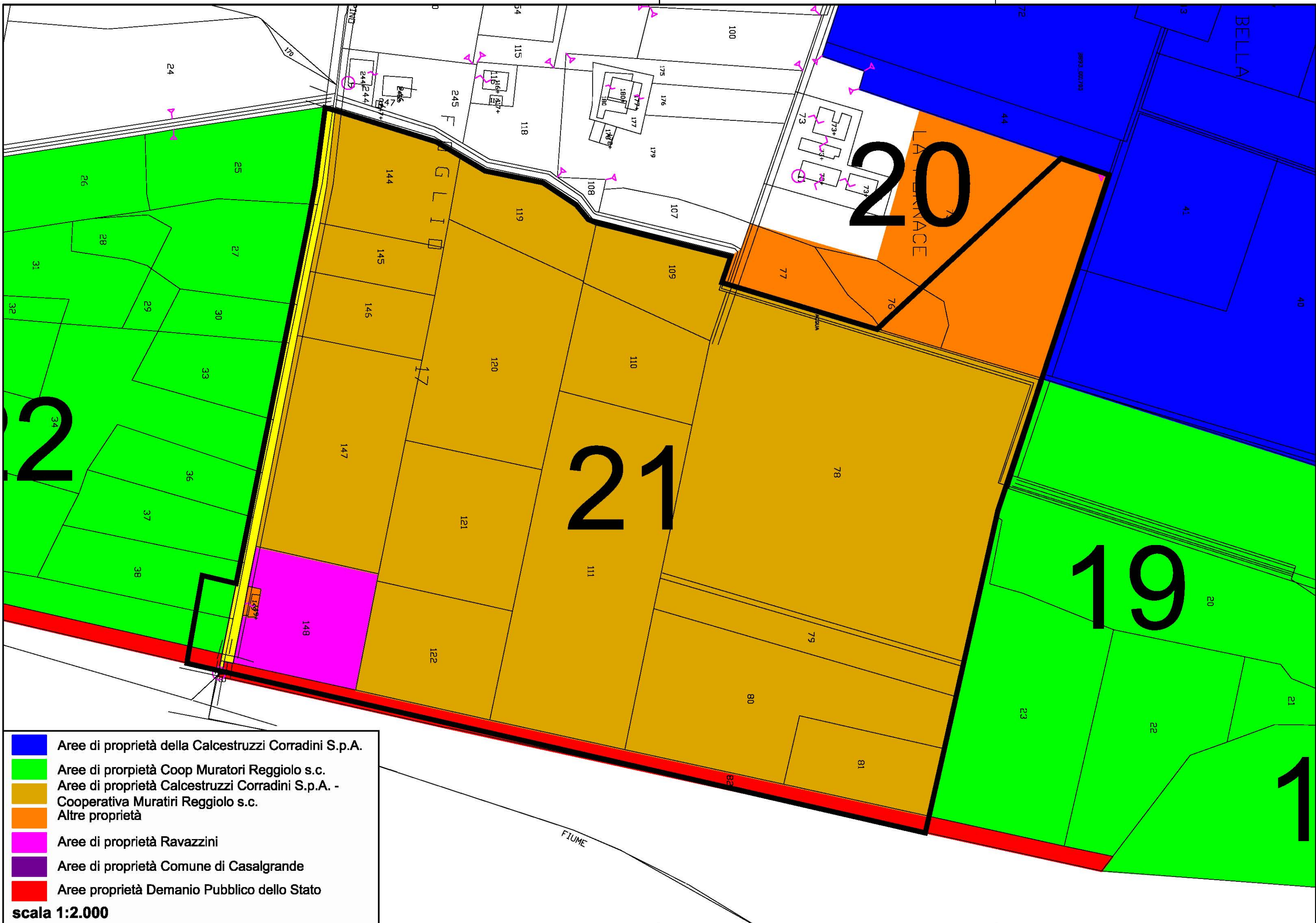
La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

Le prescrizioni in merito alla sistemazione ambientale indicata negli elaborati DUB16 e DUB17, sono soggette alle regole fissate dal comma 2 dell'art. 35 delle N.T.A..

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica della reale possibilità di approfondimento e dei mappali.



Aree di proprietà della Calcestruzzi Corradini S.p.A.

Aree di proprietà Coop Muratori Reggiolo s.c.

Aree di proprietà Calcestruzzi Corradini S.p.A. - Cooperativa Muratori Reggiolo s.c.

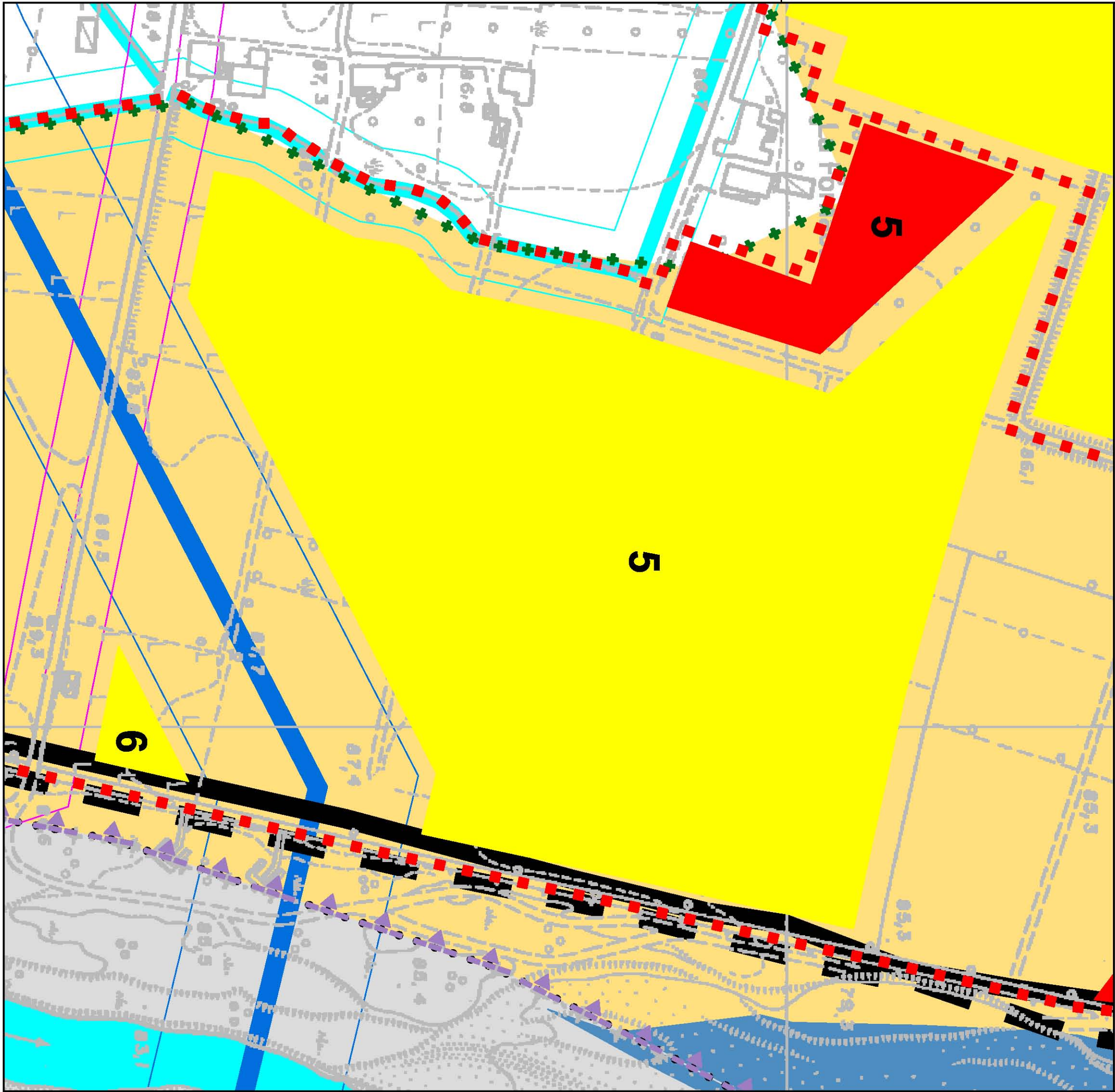
Altre proprietà

Aree di proprietà Ravazzini

Aree di proprietà Comune di Casalgrande

Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato

scala 1:2.000



- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

scala 1:2.000



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Secchia;• formazioni lineari e siepi alberate di accordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'area fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a - 7,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fascia A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1,50 m più alta della corrispondente quota della piena biennale.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di cava, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenze almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalla N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invaso dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto della stessa attività estrattiva, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nella fascia più orientale verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo pianiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoatlanticum. Nella fascia più interna verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'associazione a Cytisus-Quercion pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arborea arbustiva di circa 1.666 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nelle fasce più interne verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica e/o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• siepi arboree arbustive lungo le strade vicinali e censite. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• fascia arborea a doppio filare da prevedere lungo le piste ciclabili. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure culturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere ecocertificate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

- A** QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
- B** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
- C** COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
- D** FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
- E** RETE PERCORSI CICLABILI
- F** STRADE COMUNALI E / O VICINALI
- G** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
- STRADA PROVINCIALE N. 51R
- FRANTOI
- AREE NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
- AREA RIPRISTINATA
- ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
- PERIMETRI SOTTOZONE
- LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
- LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
- LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

ZONA 22

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all’intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 21
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 22
Toponomastico	Il Pino (settore Nord), Ciliegio (settore Sud)
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 21 mappali 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 60, 67 e 68
Zonizzazione da PAE	ZR_Zone di Riaspetto
Superficie dell’area	88231 mq
Profondità massima di scavo	-20 m
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell’area	Il sito è ubicato nella zona mediana del Polo, e ne occupa un intero settore da Est a Ovest. A Est l’area confina direttamente con il fiume Secchia e a Ovest con la località Cà Alta. Nel settore Nord – Ovest si segnala la presenza di un metanodotto. Cava esaurita con ripristino in corso.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	Ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	-
Volume residuo al 31/12/2010	-
Destinazione finale	Naturalistico

MODALITA’ DI ATTUAZIONE

Per l'ex cava Ciliegio Autorizzazione ai sensi del D.L.vo n.22/97 ad eseguire Discarica di 2^ categoria tipo “A” (per inerti) della Provincia di Reggio Emilia prot.n.29371 del 9/05/2001. Atto di diniego autorizzazione relativa la piano di adeguamento per l'impianto di discarica 2Il Ciliegio” da parte della Provincia n. 78573.07 del 31/10/2007 e prot. 78582 del 31/10/2007.

Per il Pino Autorizzazione ai sensi del D.L.vo n.22/97 ad eseguire Discarica di 2^ categoria tipo “A” (per inerti) della Provincia di Reggio Emilia prot. n°23330.97/10872 del 11/12/1997.

TIPOLOGIE E MODALITA’ DI RIASSETTO

La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

Tali elaborati sono stati realizzati secondo le indicazioni recepite dai vari progetti di ripristino in essere, e di conseguenza dovrebbero esser conformi alla realta delle aree già ripristinate e in attesa di essere collaudate e stralciate dalla perimetrazione di P.A.E..

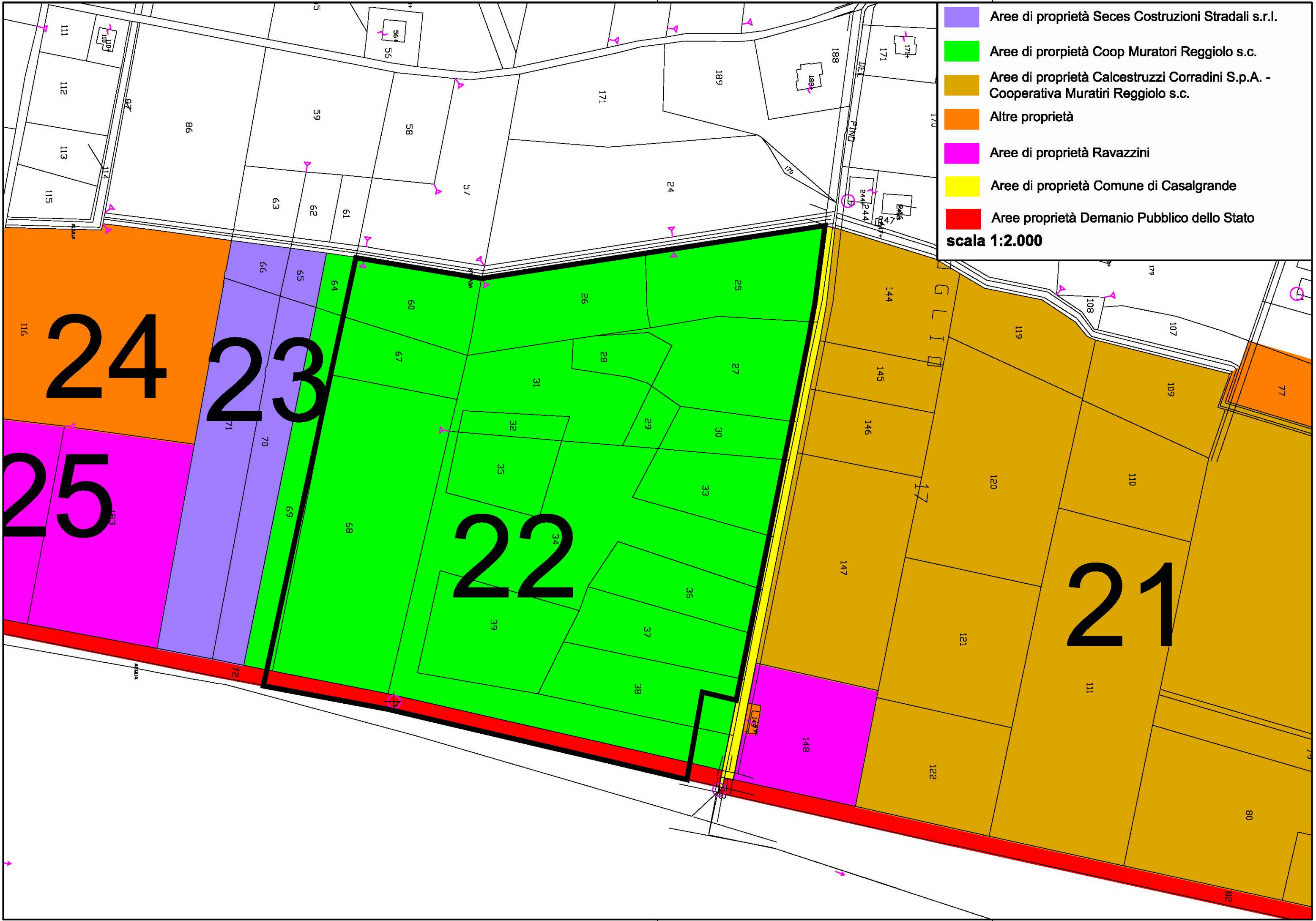
Il settore Nord (il Pino) dell’area è identificata come discarica di inerti chiusa e ripristinata, mentre nel settore Sud (Ciliegio) e in corso il piano di chiusura.

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

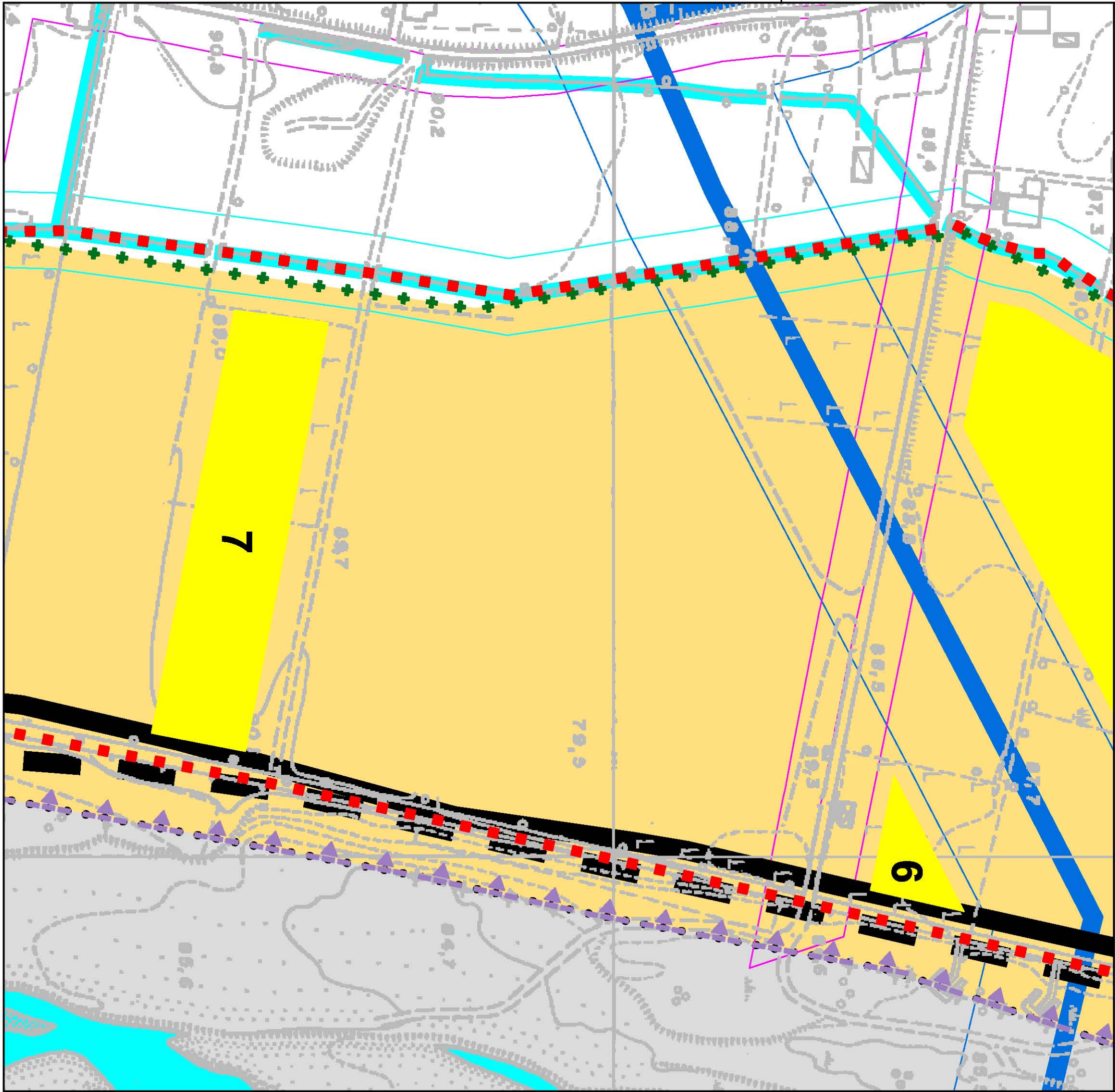
PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali.

Si proceda alla verifica della sistemazione finale in accordo con quanto previsto dagli elaborati di P.A.E e dai progetti di ripristino in atto.



- Aree di proprietà Seces Costruzioni Stradali s.r.l.
 - Aree di proprietà Coop Muratori Reggiolo s.c.
 - Aree di proprietà Calcestruzzi Corradini S.p.A. - Cooperativa Muratori Reggiolo s.c.
 - Altre proprietà
 - Aree di proprietà Ravazzini
 - Aree di proprietà Comune di Casalgrande
 - Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato
- scala 1:2.000**



- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art. 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

scala 1:2.000



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Secchia;• formazioni lineari e siepe alberata di accordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'area fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a -7,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fascia A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1,50 m più alta della corrispondente quota della piena biennale.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di cava, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenze almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalla N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invaso dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto della stessa attività estrattiva, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nella fascia più orientale verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo pianiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoatlanticum. Nella fascia più interna verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'associazione a Cytisus-Quercion pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arborea arbustiva di circa 1.666 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nelle fasce più interne verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica e/o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• siepi arboree arbustive lungo le strade vicinali e censite. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• fascia arborea a doppio filare da prevedere lungo le piste ciclabili. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure culturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere ecocertificate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

- A** QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
- B** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
- C** COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
- D** FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
- E** RETE PERCORSI CICLABILI
- F** STRADE COMUNALI E / O VICINALI
- G** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
- STRADA PROVINCIALE N. 51R
- FRANTOI
- AREE NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
- AREA RIPRISTINATA
- ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
- PERIMETRI SOTTOZONE
- LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
- LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
- LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

ZONA 23

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 22
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 23
Toponomastico	Pioppo
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 21 mappali 64, 65, 66, 69, 70 e 71 parte 72
Zonizzazione da PAE	ZEe_Zone per attività estrattive esistenti.
Superficie dell'area	21231 mq
Profondità massima di scavo	-20 m
Volume potenziale stimato dal PAE	53577,43 mc.
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona mediana del Polo, e ne occupa un intero settore da Est a Ovest. A Est l'area confina direttamente con il fiume Secchia e a Ovest con la strada che collega località Cà Alta, a Casa Trinelli. L'area risulta in fase di coltivazione.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	46660 mc. (ZC4 P.A.E. 2003)
Volume residuo al 31/12/2010	40651 mc.
Destinazione finale	Agro-Bio-Naturalistico e Naturalistico

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 delle N.T.A.

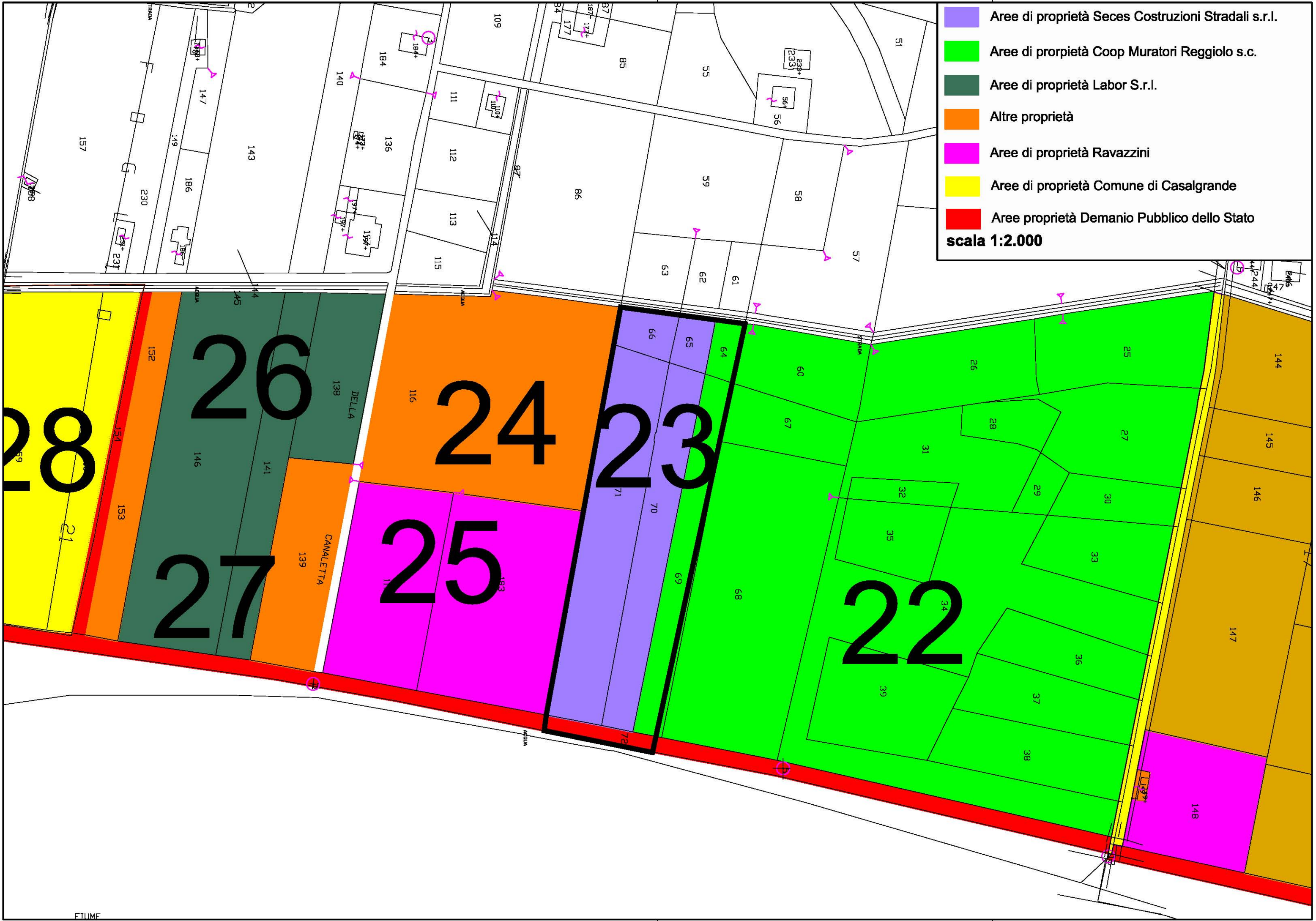
TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

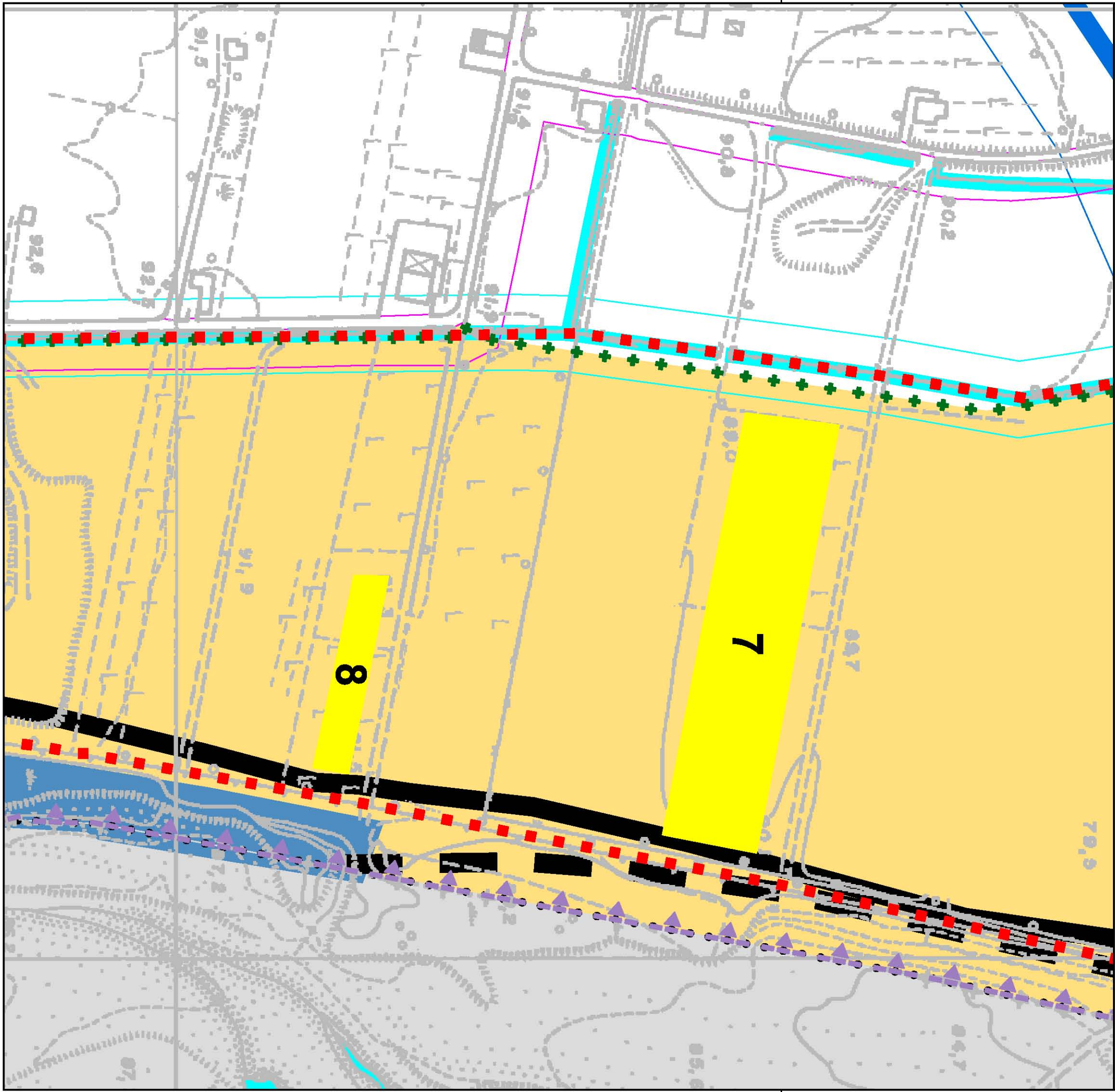
Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica della reale possibilità di approfondimento e dei mappali.



- Aree di proprietà Seces Costruzioni Stradali s.r.l.
 - Aree di proprietà Coop Muratori Reggiolo s.c.
 - Aree di proprietà Labor S.r.l.
 - Altre proprietà
 - Aree di proprietà Ravazzini
 - Aree di proprietà Comune di Casalgrande
 - Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato
- scala 1:2.000**



- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art. 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

scala 1:2.000



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Secchia;• formazioni lineari a siepe alberata di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nella area più interna verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'asta fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate del solo recupero naturalistico potrà attestarsi a -7,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fascia A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1,50 m più alta della corrispondente quota della piena biennale.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di cave, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenze almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalle N.T.A. delle Varianti Generali P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invaso dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto della stessa attività estrattiva, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nella fascia più orientale verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo pianiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreotalicum. Nella fascia più interna verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'alleanza a Cytisus-Quercion pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arboreo arbustiva di circa 1.888 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nella fascia più interna verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica e/o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• siepi arboreo arbustive lungo le strade vicinali e canale. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• fascia arborea a doppio filare da prevedere lungo la pista ciclabile. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure culturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'implanto e tutte le piante non attaccate dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere sconservate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

	QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
	SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
	COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
	FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
	RETE PERCORSI CICLABILI
	STRADE COMUNALI E / O VICINALI
	SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
	STRADA PROVINCIALE N. 51R
	FRANTOI
	AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
	AREA RIPRISTINATA
	ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
	PERIMETRI SOTTOZONE
	LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
	LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
	LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

ZONA 24

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 23
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 24
Toponomastico	Pioppo
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 21 mappali 182 e 116
Zonizzazione da PAE	ZR_Zone di Riaspetto
Superficie dell'area	17661 mq
Profondità massima di scavo	-
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona mediana del Polo. A Est l'area confina direttamente con il Cantiere Ravazzini (sito n° 25). A Ovest con località Casa Trinelli, mentre a Sud viene catastalmente indicata la strada Comunale della Canaletta. Cava esaurita.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	Ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	-
Volume residuo al 31/12/2010	-
Destinazione finale	Agro-Bio-Naturalistico

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 delle N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

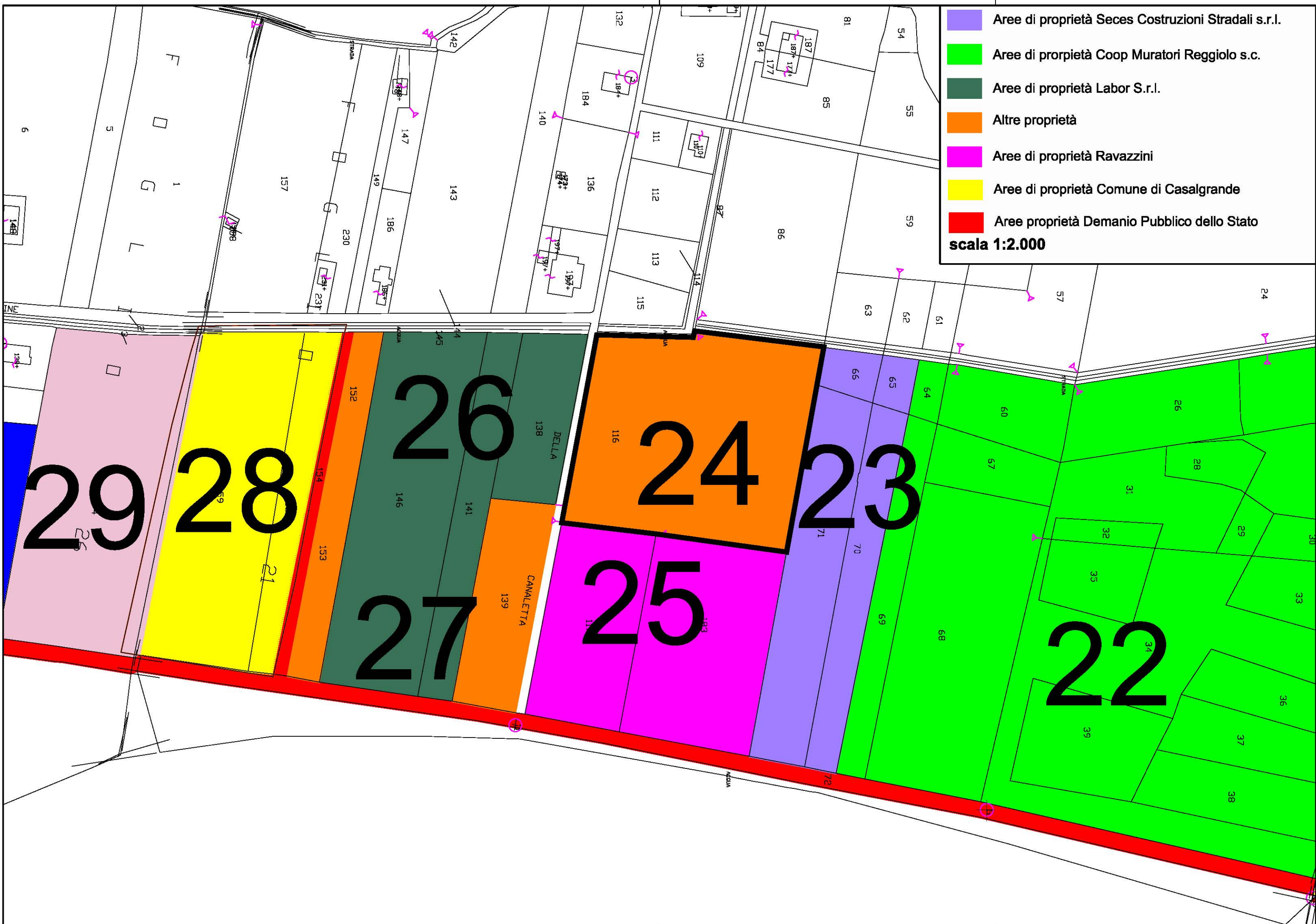
Tali elaborati sono stati realizzati secondo le indicazioni recepite dai vari progetti di ripristino in essere, e di conseguenza dovrebbero esser conformi alla realtà delle aree già ripristinate e in attesa di essere collaudate e stralciate dalla perimetrazione di P.A.E..

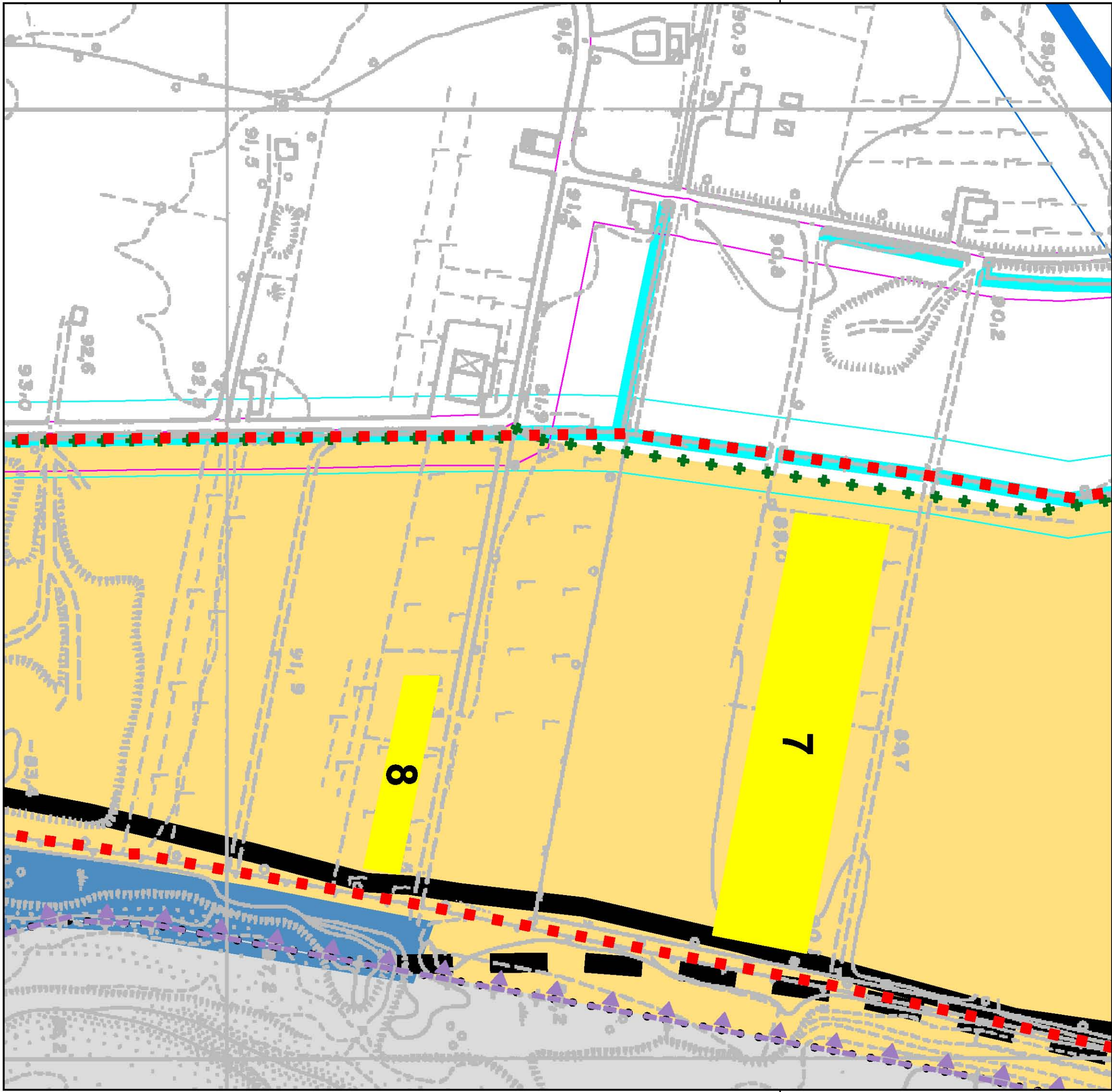
Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali.

Si proceda alla verifica dei materiali necessari per il collaudo dell'area.





- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

scala 1:2.000



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Secchia;• formazioni lineari e siepi alberate di accordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'asse fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2.00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a - 7.00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fascia A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1.50 m più alta della corrispondente quota della piena biennale.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di cava, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenze almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalla N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invaso dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2.00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto della stessa attività estrattiva, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nella fascia più orientale verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo pianiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoatlanticum. Nella fascia più interna verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'associazione a Cytisus-Quercus pubescens. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arborea arbustiva di circa 1.666 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nelle fasce più interne verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prelo stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica e/o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5.00 m di lunghezza;• siepi arboree arbustive lungo le strade vicinali e censite. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5.00 m di lunghezza;• fascia arborea a doppio filare da prevedere lungo le piste ciclabili. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure culturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere eccettificate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0.50-1.00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2.00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

- A** QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
- B** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
- C** COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
- D** FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
- E** RETE PERCORSI CICLABILI
- F** STRADE COMUNALI E / O VICINALI
- G** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
- STRADA PROVINCIALE N. 51R
- FRANTOI
- AREE NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
- AREA RIPRISTINATA
- ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
- PERIMETRI SOTTOZONE
- LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
- LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
- LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

ZONA 25

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all’intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 23
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 25
Toponomastico	Cantiere Ravazzini
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 21 mappali n° 117 e 183 parte 72
Zonizzazione da PAE	ZI_Zone per impianti di lavorazione
Superficie dell’area	19300 mq
Profondità massima di scavo	-
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell’area	Il sito è ubicato nella zona mediana del Polo. A Ovest l'area confina direttamente con il sito n° 24. A Est con il fiume Secchia, mentre a Sud viene catastalmente indicata la strada Comunale della Canaletta. A differenza delle altre ZI presenti quest’area risulta libera da strutture in quanto il vaglio viene posizionato solo durante le fasi di lavorazione.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	-
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	-
Volume residuo al 31/12/2010	-
Destinazione finale	-

MODALITA’ DI ATTUAZIONE

I cantieri, avendo natura temporanea (art.30 NTA PAE), dovranno essere autorizzati insieme all’attività estrattiva di cui sono al servizio, secondo le procedure previste dal Dlgs. n°152/2006 e s.m.i.

TIPOLOGIE E MODALITA’ DI RIASSETTO

I frantoi sono per loro natura strutture temporanee a servizio delle attività estrattive, e come tali rimarranno in essere sino a che le attività di escavazione lungo l’asse del Secchia non saranno definitivamente terminate. Alle luce delle potenzialità giacimentologiche dell’area, il presente Piano non prevede specifiche direttive per le aree di lavorazione, specificando che in assenza di una pianificazione successiva, anche queste dovranno essere restituite alla loro destinazione urbanistica originale.

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139)), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

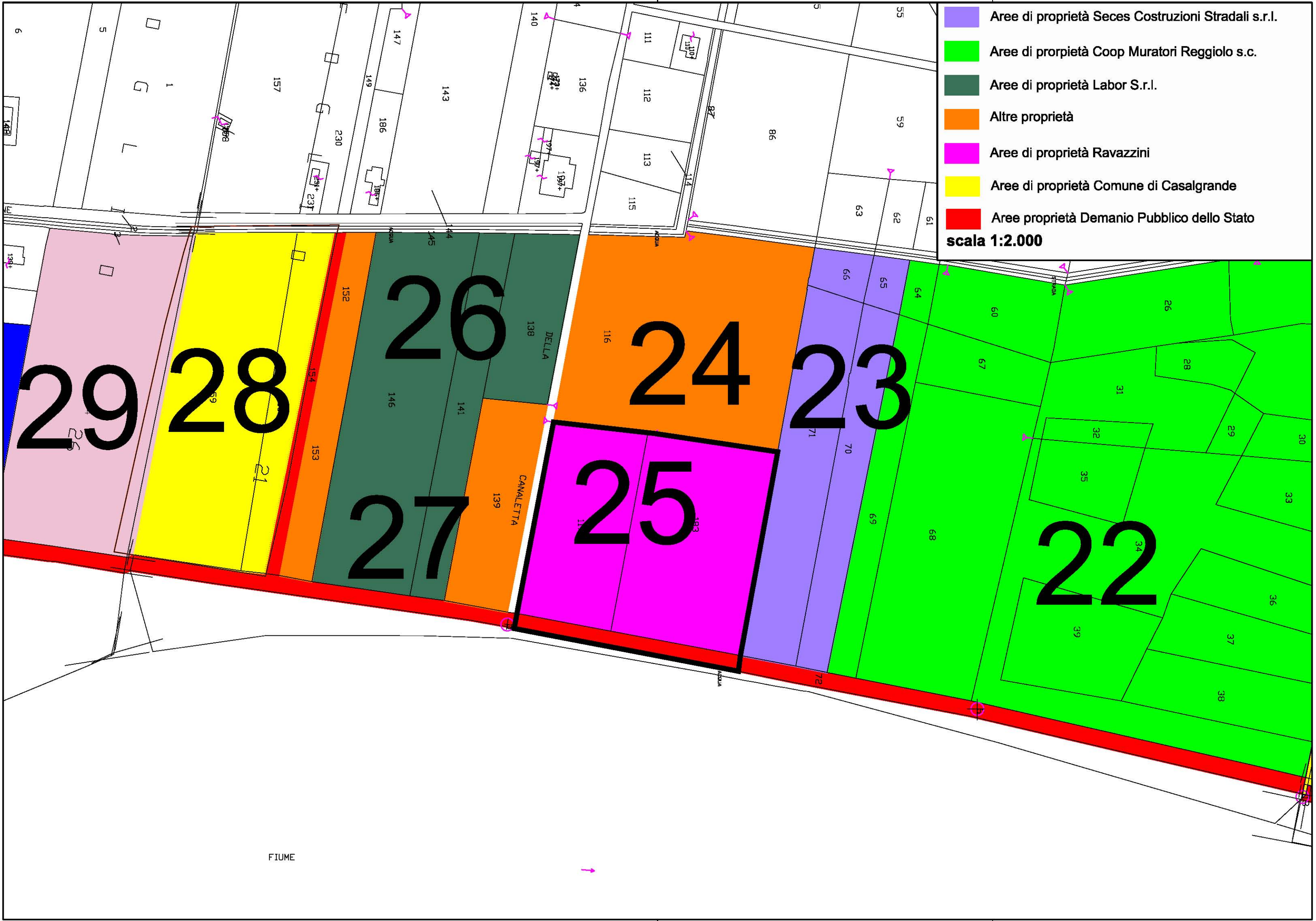
Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali e la rappresentazione in una scala idonea delle aree destinate agli impianti con l’indicazione delle aree di lavorazione.

COMPATIBILITA’ URBANISTICA

Secondo quanto disposto dall’art. 10 comma 2 delle N.T.A. del P.I.A.E., si procede alla valutazione di compatibilità urbanistica per le ZI_Zone per impianti di lavorazione.

I commi 10, 11 e 12 dell’art. 104 delle N.T.A. del P.T.C.P. sancisce che: “... è consentito l’insediamento o lo spostamento degli impianti di lavorazione dei materiali di coltivazione a carattere provvisorio ...”, a fronte di questa definizione, e di altre, contenute nelle N.T.A. del P.A.I. e del P.T.C.P., e vista la natura temporanea delle ZI, si ritiene che tali strutture siano compatibili.

Si richiede in sede di P.C.A. una valutazione con le Amministrazioni competenti in merito all’art. 67 del P.T.C.P.



- Aree di proprietà Seces Costruzioni Stradali s.r.l.
 - Aree di proprietà Coop Muratori Reggiolo s.c.
 - Aree di proprietà Labor S.r.l.
 - Altre proprietà
 - Aree di proprietà Ravazzini
 - Aree di proprietà Comune di Casalgrande
 - Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato
- scala 1:2.000**

FIUME



- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Secchia;• formazioni lineari a siepe alberata di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'asta fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2.00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a -7.00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fasce A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1.50 m più alta della corrispondente quota della piena biennale.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di cave, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenze almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalle N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invaso dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2.00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto della stessa attività estrattiva, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nelle fasce più orientali verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo pianiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoitalicum. Nelle fasce più interne verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'alleanza a Cytisus-Quercion pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arboreo arbustiva di circa 1.666 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nelle fasce più interne verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica o/bio dinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5.00 m di larghezza;• siepi arboreo arbustive lungo le strade vicinali e carraie. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5.00 m di larghezza;• fascia arborea a doppio filare da prevedere lungo le piste ciclabili. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure colturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere accertificate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0.50-1.00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2.00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

- QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO**
- SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI**
- COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI**
- FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE**
- RETE PERCORSI CICLABILI**
- STRADE COMUNALI E / O VICINALI**
- SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI**
- STRADA PROVINCIALE N. 51R**
- FRANTOI**
- AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE**
- AREA RIPRISTINATA**
- ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI**
- PERIMETRI SOTTOZONE**
- LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)**
- LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)**
- LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)**

ZONA 26

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all’intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 24
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 26
Toponomastico	Brugnola / Nosari
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 21 parte mappali 138, 141 e 146
Zonizzazione da PAE	ZR_Zone di Riassetto
Superficie dell’area	133396 mq
Profondità massima di scavo	-
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell’area	Il sito è ubicato nella zona mediana del Polo ed occupa una piccola porzione interamente contenuta nel sito n° 27. Solo a Ovest l’area è limitata dalla strada che conduce alla località Casa Trinelli. Cava esaurita.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	Ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	-
Volume residuo al 31/12/2010	-
Destinazione finale	Naturalistico

MODALITA’ DI ATTUAZIONE

Ordinanza Responsabile del settore prot. n°2084 dell’8/02/2005 n°10 relativa alla presentazione di progetto di bonifica ambientale (ex cava Brugnola in adiacenza con la ex cava Nosari).

TIPOLOGIE E MODALITA’ DI RIASSETTO

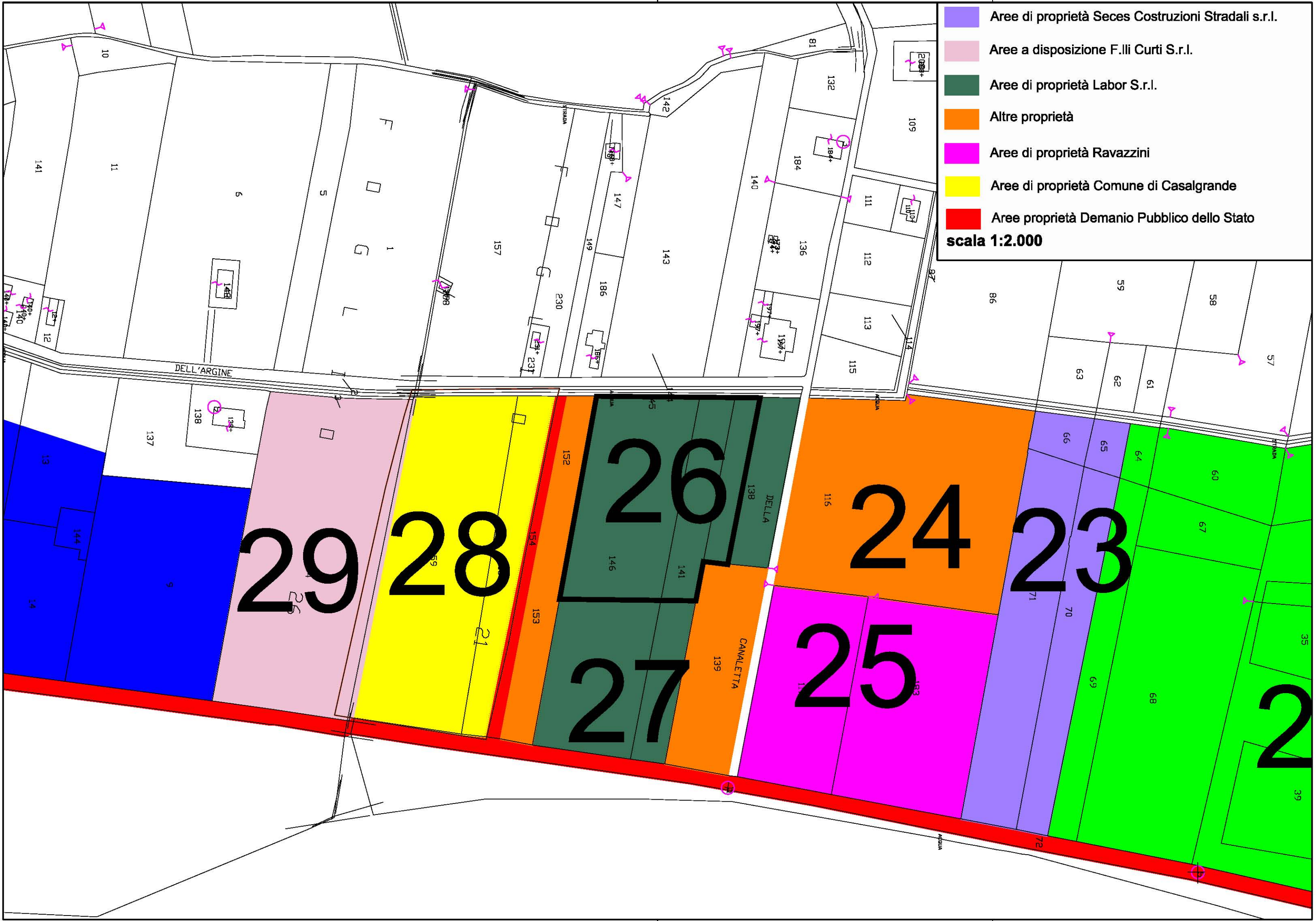
La sistemazione dell’area è soggetta alle indicazioni previste dalla modalità di attuazione.

Tali elaborati sono stati realizzati secondo le indicazioni recepite dai vari progetti di ripristino in essere, e di conseguenza dovrebbero esser conformi alla realtà delle aree già ripristinate e in attesa di essere collaudate e stralciate dalla perimetrazione di P.A.E..

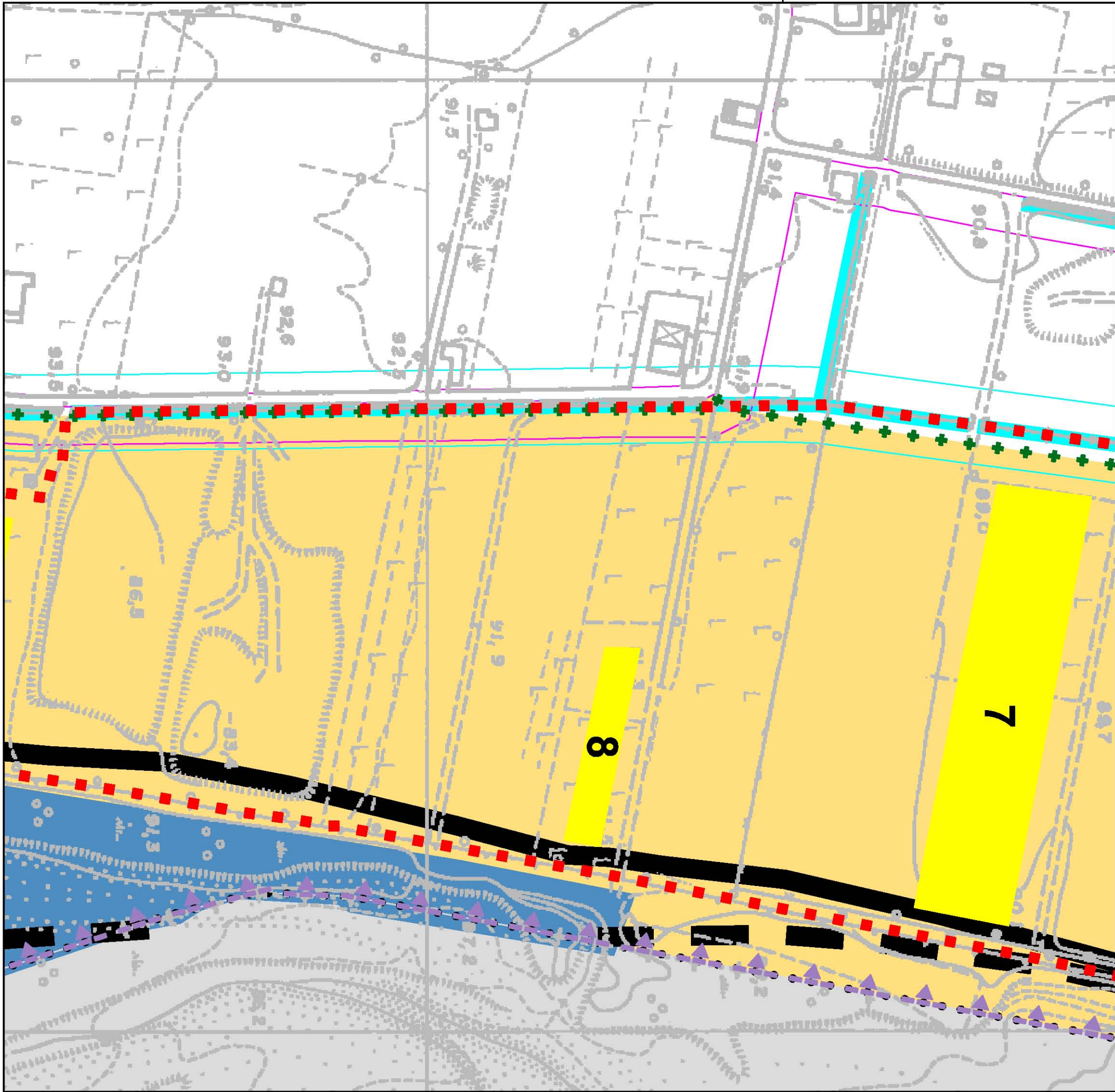
Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali.



- Aree di proprietà Seces Costruzioni Stradali s.r.l.
 - Aree a disposizione F.lli Curti S.r.l.
 - Aree di proprietà Labor S.r.l.
 - Altre proprietà
 - Aree di proprietà Ravazzini
 - Aree di proprietà Comune di Casalgrande
 - Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato
- scala 1:2.000**



- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Secchia;• formazioni lineari a siepe alberata di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'asta fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2.00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a -7.00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fasce A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1.50 m più alta della corrispondente quota della piena biennale.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di valle, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenze almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalle N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invase dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2.00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto della stessa attività estrattiva, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nelle fasce più orientali verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo pianiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoitalicum. Nelle fasce più interne verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'alleanza a Cytisus-Quercion pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arboreo arbustiva di circa 1.666 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nelle fasce più interne verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica o/bio dinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5.00 m di larghezza;• siepi arboreo arbustive lungo le strade vicinali e carraie. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5.00 m di larghezza;• fascia arborea a doppio filare da prevedere lungo la pista ciclabile. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure colturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attaccate dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere accertificate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0.50-1.00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2.00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

- A** QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
- B** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
- C** COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
- D** FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
- E** RETE PERCORSI CICLABILI
- F** STRADE COMUNALI E / O VICINALI
- G** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
- STRADA PROVINCIALE N. 51R
- FRANTOI
- AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
- AREA RIPRISTINATA
- ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
- PERIMETRI SOTTOZONE
- LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
- LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
- LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

ZONA 27

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 25
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 27
Toponomastico	Brugnola + Trinelli CMA
Identificazione catastale	Brugnola: Comune di Casalgrande foglio 21 mappali 152 e 153 parte 72, 138, 141 e 146. Trinelli CMA: Comune di Casalgrande foglio 21 mappali 139
Zonizzazione da PAE	ZEe_Zone per attività estrattive esistenti.
Superficie dell'area	22638 mq
Profondità massima di scavo	-20 m
Volume potenziale stimato dal PAE	7942,40 mc.
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona mediana del Polo, ha una forma particolare che ne rende difficile lo sfruttamento. A Est l'area confina direttamente con il fiume Secchia e a Ovest con il sito n° 24. Nella porzione più orientale confina a Nord con il cantiere Ravazzini.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	70000 mc. (ZC3 P.A.E. 2003)
Volume residuo al 31/12/2010	-

Destinazione finale	Naturalistico
---------------------	---------------

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 delle N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

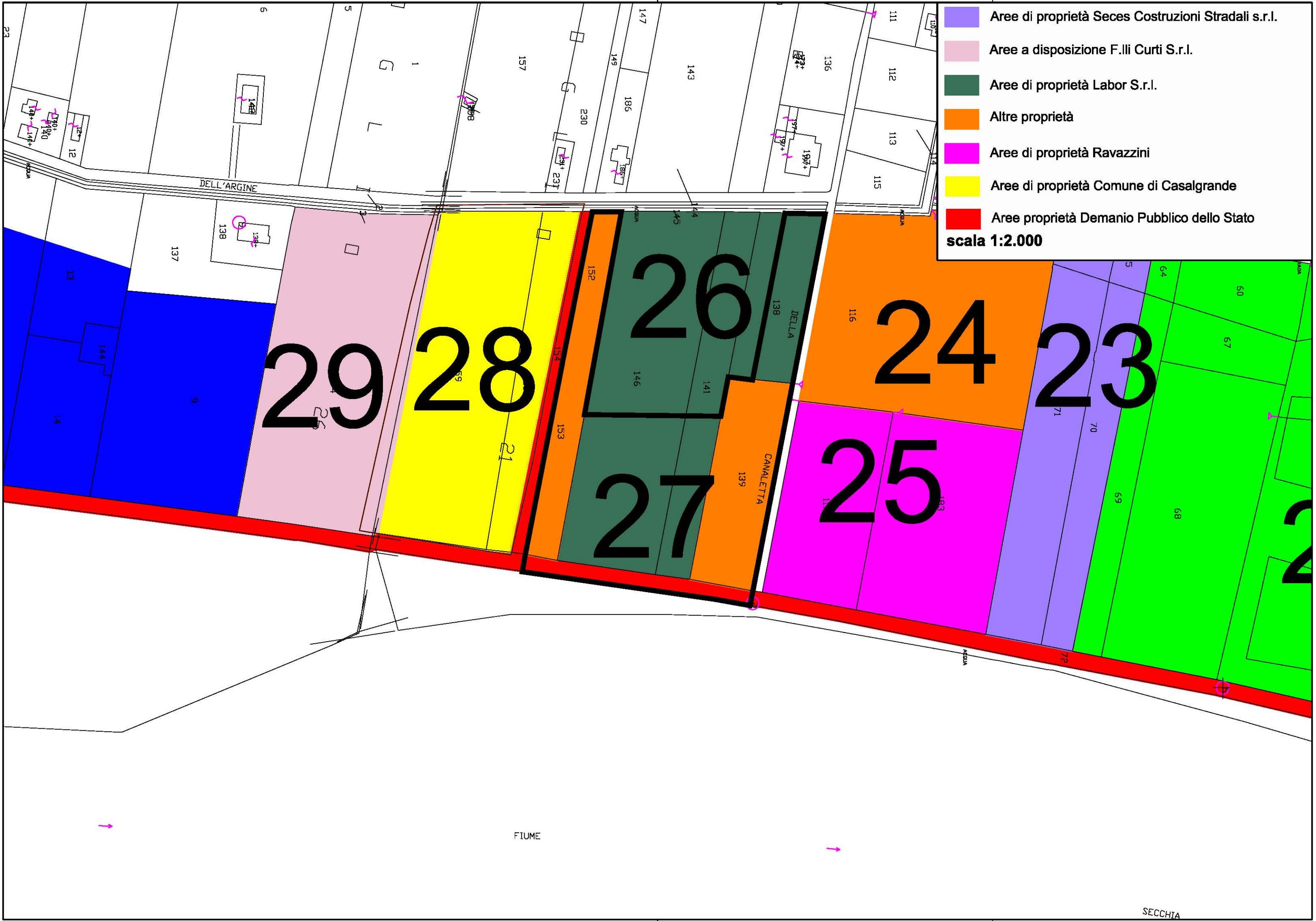
La parte meridionale dell'area che non prevede approfondimenti risulta già ripristinata, è gli elaborati presenti nel piano hanno recepito lo stato di fatto.

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

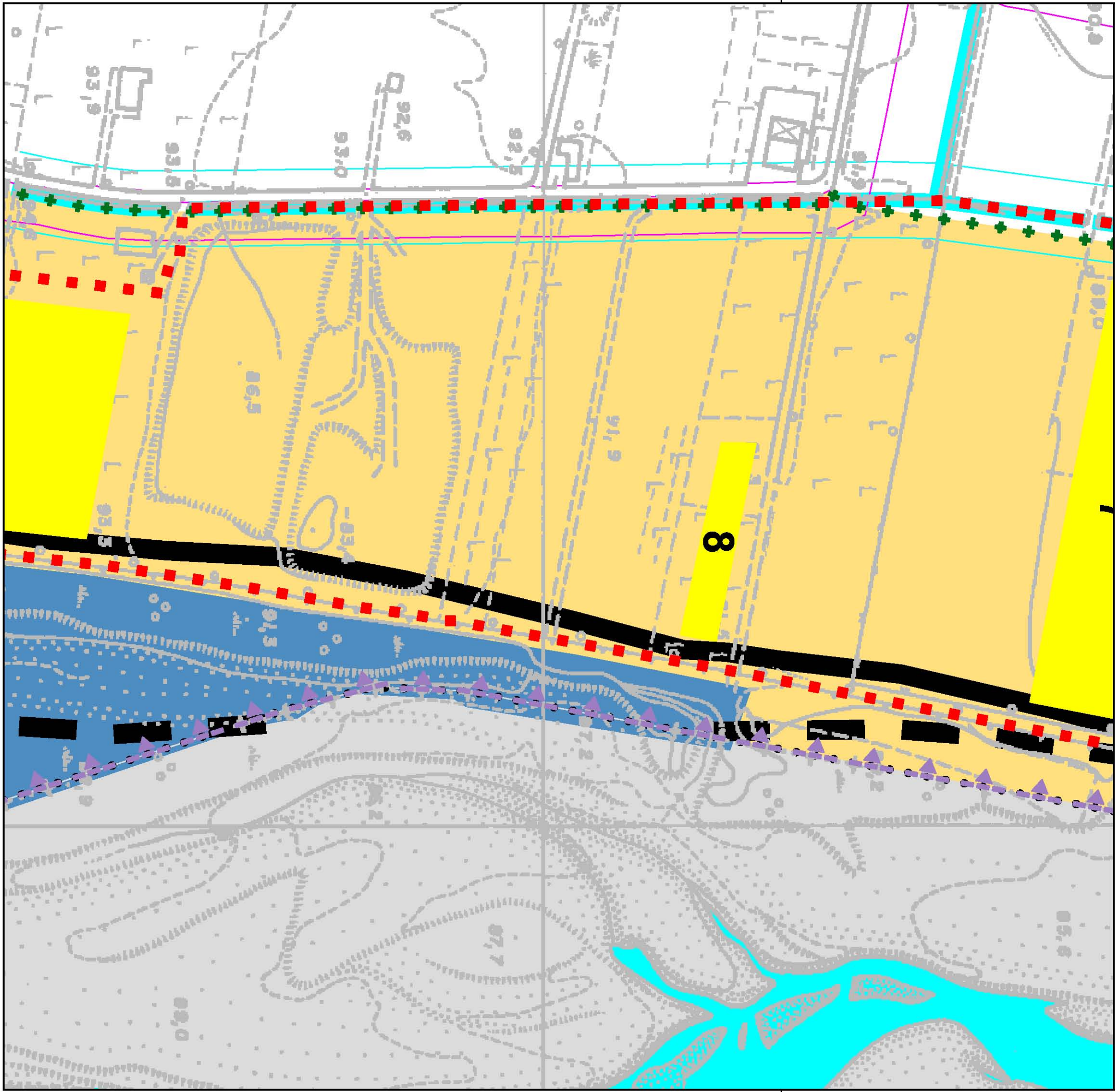
PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica della reale possibilità di approfondimento e dei mappali.

In caso di mancato approfondimento si proceda a verificare lo stato di fatto dei ripristini e si proceda alla verifica dei materiali necessari per il collaudo dell'area.



- Aree di proprietà Seces Costruzioni Stradali s.r.l.
 - Aree a disposizione F.lli Curti S.r.l.
 - Aree di proprietà Labor S.r.l.
 - Altre proprietà
 - Aree di proprietà Ravazzini
 - Aree di proprietà Comune di Casalgrande
 - Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato
- scala 1:2.000



- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

ZONA 28

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all’intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 26
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 28
Toponomastico	Canepari
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 21 mappali 154, 156 e 159
Zonizzazione da PAE	Sito da bonificare
Superficie dell’area	20499 mq
Profondità massima di scavo	-
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell’area	Il sito è ubicato nella zona mediana del Polo, e ne occupa un intero settore da Est a Ovest. A Est l’area confina direttamente con il fiume Secchia e a Ovest con via Argine.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	-
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	-
Volume residuo al 31/12/2010	-
Destinazione finale	Naturalistico

MODALITA’ DI ATTUAZIONE

Secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta Comunale n.118 del 27/08/2009 di approvazione del progetto dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "ex CAVA CANEPARI".

TIPOLOGIE E MODALITA’ DI RIASSETTO

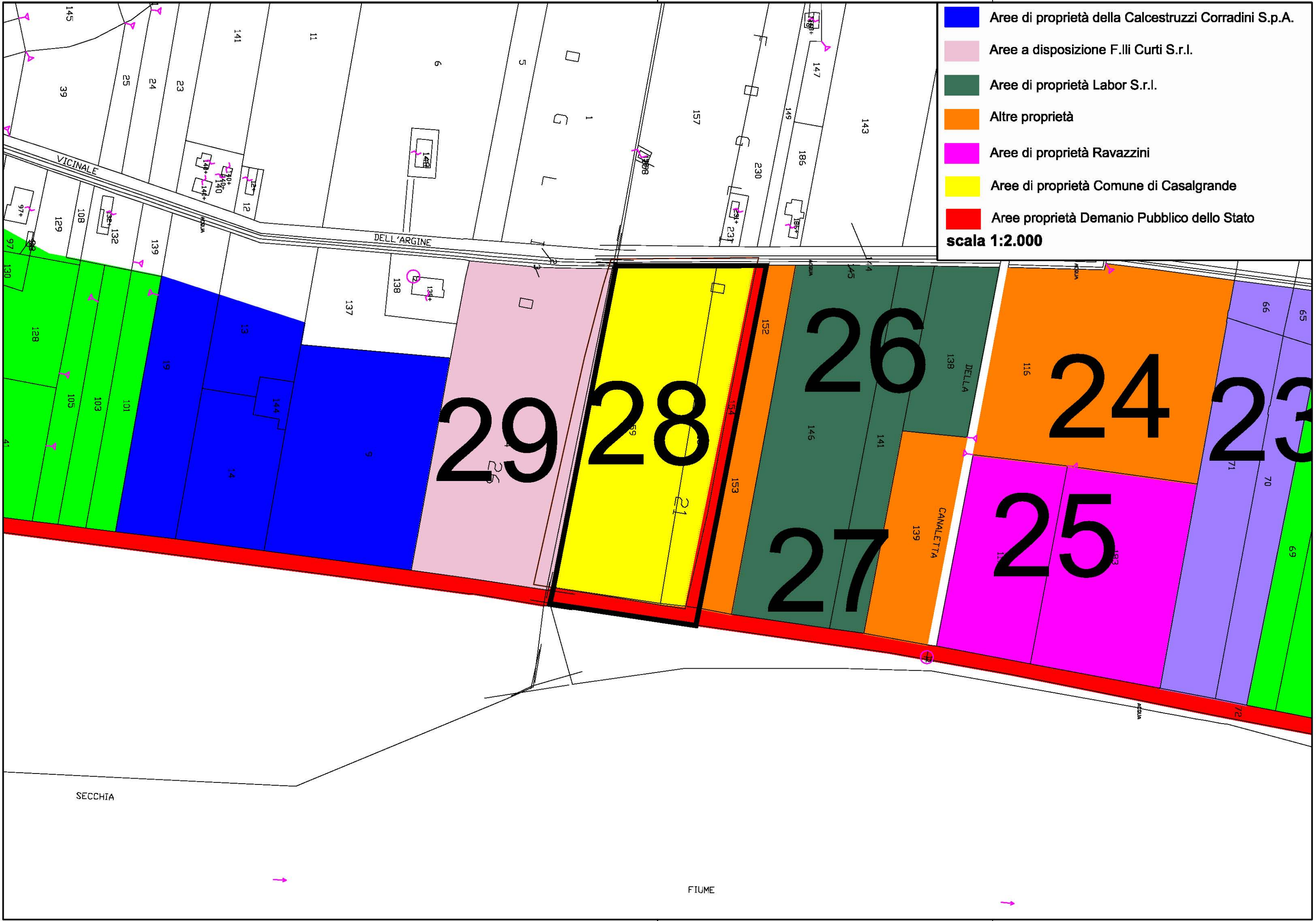
La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

Con D.G. Comunale n ° 118 del 27.08.2009 è stato approvato il progetto per l'intervento di messa in sicurezza d'emergenza del sito di interesse nazionale.

Per le modalità di mitigazione dovranno essere valutate quelle indicate nelle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), in coerenza con gli elaborati generali per la sistemazione finale del P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

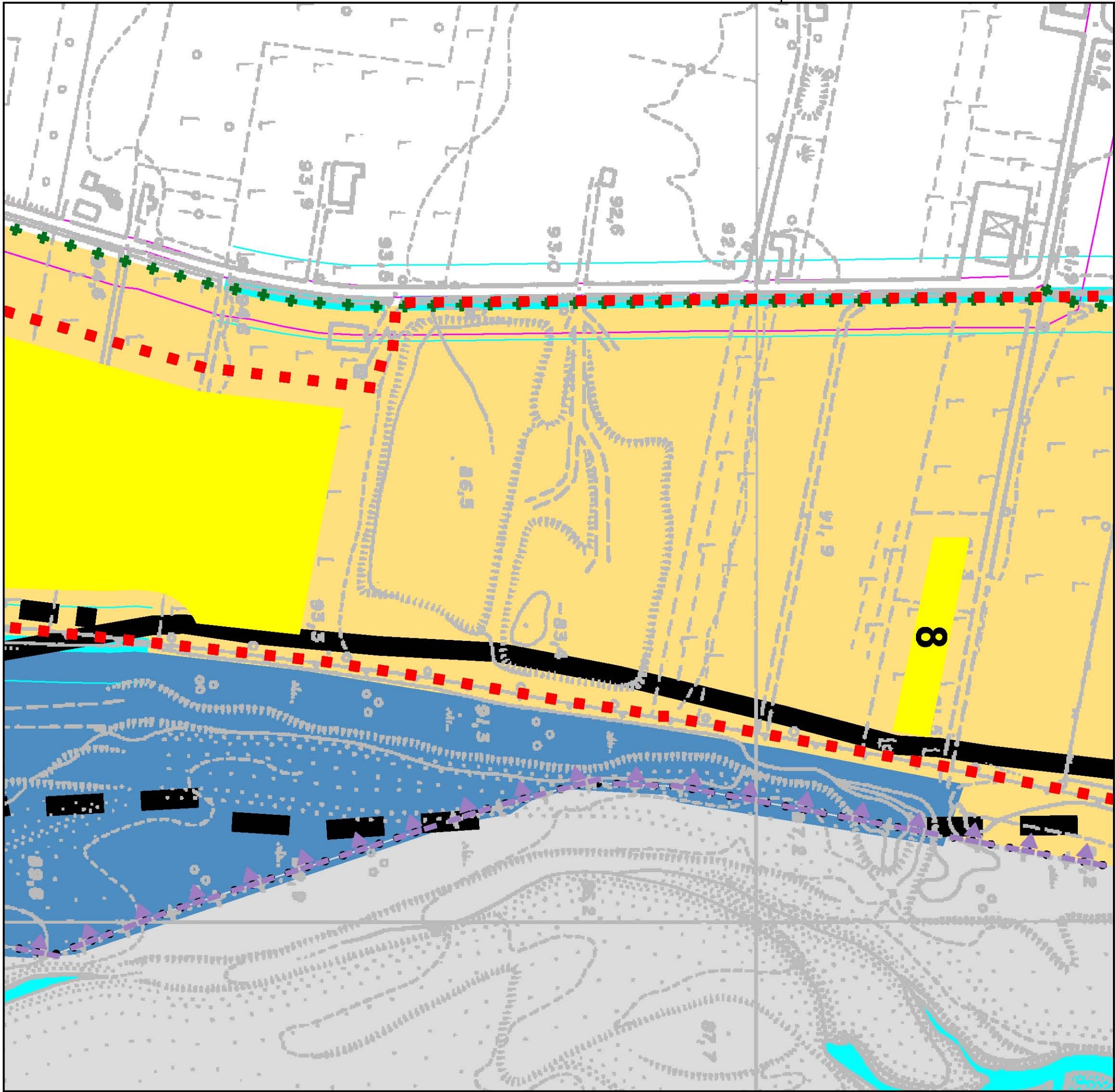
Si chiede di indicare gli atti relativi al progetto di ripristino e quelli relativi la procedura di bonifica, con eventuale indicazione in merito ai lavori di bonifica.



- Aree di proprietà della Calcestruzzi Corradini S.p.A.
 - Aree a disposizione F.lli Curti S.r.l.
 - Aree di proprietà Labor S.r.l.
 - Altre proprietà
 - Aree di proprietà Ravazzini
 - Aree di proprietà Comune di Casalgrande
 - Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato
- scala 1:2.000**

SECCHIA

FIUME



















- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	<p>Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Secchia; • formazioni lineari a siepe alberata di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario; • ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. <p>Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo.</p> <p>Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'asta fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".</p>
QUOTA DI RITOMBAMENTO	<p>La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2,00 m da p.c.</p> <p>La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a -7,00 m da p.c.</p> <p>La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fascia A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1,50 m più alta della corrispondente quota della piana biotecnica.</p>
RACCORDI MORFOLOGICI	<p>Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di valle, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale.</p> <p>Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenze almeno dell'ordine di 1 su 10.</p>
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	<p>Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalle N.T.A. della Variante Generale P.A.E.</p> <p>Sul fondo e sui fianchi dell'invase dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto delle stesse attività estrattive, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.</p>
OPERE DI MITIGAZIONE	<p>Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati.</p> <p>Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.</p>
OPERE DI RINATURAZIONE	<p>TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA</p> <p>Nelle fasce più orientali verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo pianiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoatlantica.</p> <p>Nelle fasce più interne verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'alleanza a Cytisus-Quercion pubescentis.</p> <p>Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.</p> <p>La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo.</p> <p>Il risultato finale dovrà garantire una densità arborea arbustiva di circa 1.686 piante/ettaro.</p> <p>TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA</p> <p>E' localizzata nelle fasce più interne verso i centri abitati.</p> <p>I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreto, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica e/o biodinamica.</p> <p>FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA</p> <p>Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza; • siepi arboree arbustive lungo le strade vicinali e censali. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza; • fascia arborea a doppio filare da prevedere lungo le piste ciclabili. <p>Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.</p>
OPERE DI MANUTENZIONE	<p>Le cure culturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'implanto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.</p>
PRESCRIZIONI	<p>Per tutti gli impianti da eseguire la pianta fornita dovranno essere accortificate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza.</p> <p>Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m.</p> <p>Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.</p>

LEGENDA

- | | |
|---|---|
|  | QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO |
|  | SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI |
|  | COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI |
|  | FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE |
|  | RETE PERCORSI CICLABILI |
|  | STRADE COMUNALI E / O VICINALI |
|  | SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI |
|  | STRADA PROVINCIALE N. 51R |
|  | FRANTOI |
|  | AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE |
|  | AREA RIPRISTINATA |
|  | ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI |
|  | PERIMETRI SOTTOZONE |
|  | LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66) |
|  | LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67) |
|  | LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68) |

ZONA 29

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all’intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 26
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 29
Toponomastico	Curti
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 26 mappali 4
Zonizzazione da PAE	ZR_Zone di Riassetto
Superficie dell’area	17973 mq
Profondità massima di scavo	-
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell’area	Il sito è ubicato nella zona mediana del Polo, e ne occupa un intero settore da Est a Ovest. A Est l’area confina direttamente con il fiume Secchia e a Ovest con la via Argine. A Nord confina con cava Canepari Cava esaurita.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	-
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	-
Volume residuo al 31/12/2010	-
Destinazione finale	Naturalistico

MODALITA’ DI ATTUAZIONE

piano di chiusura autorizzazione Provincia di Reggio Emilia prot.n.78589 del 31/10/2007.

TIPOLOGIE E MODALITA’ DI RIASSETTO

La sistemazione dell’area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

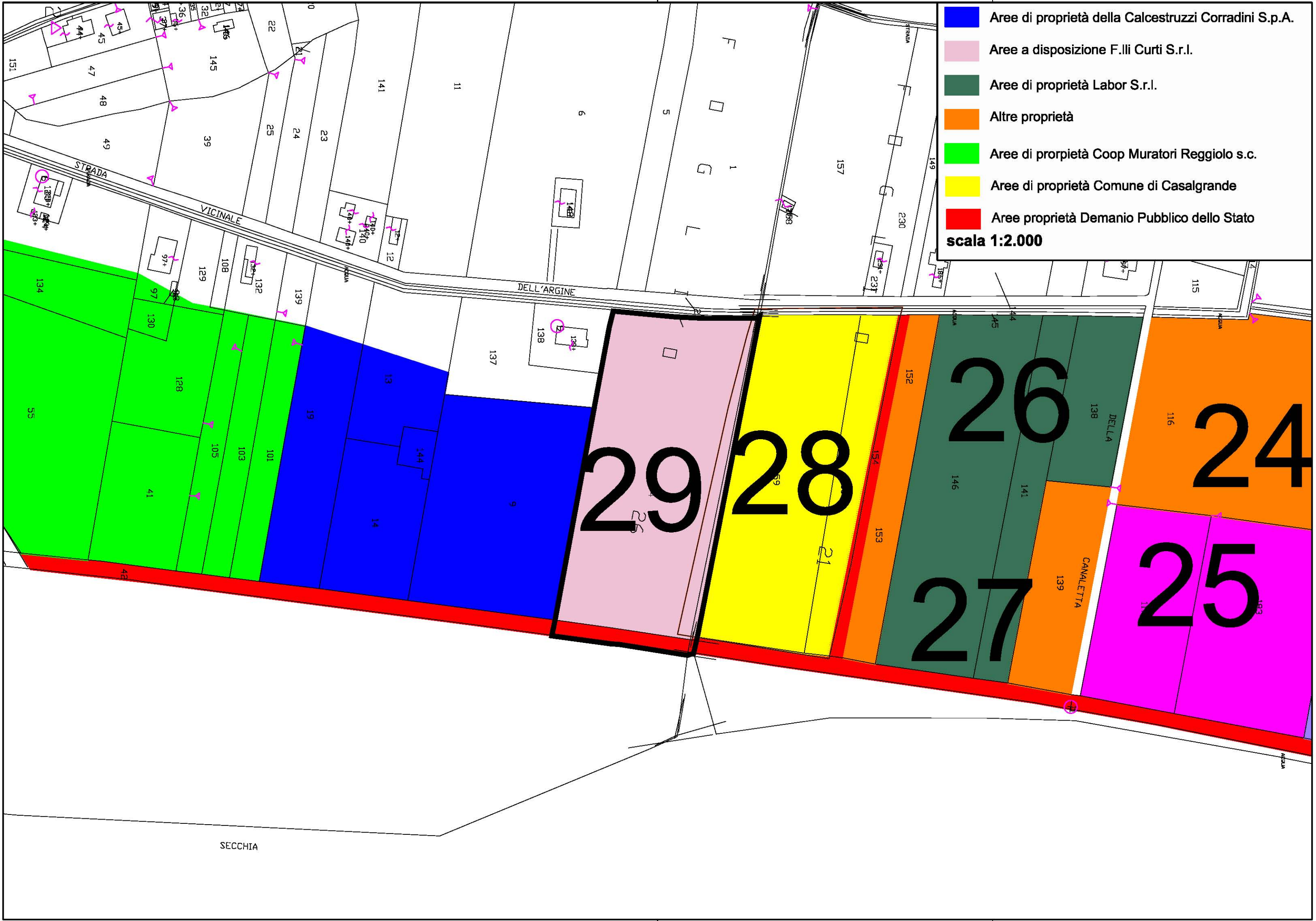
Tali elaborati sono stati realizzati secondo le indicazioni recepite dai vari progetti di ripristino in essere, e di conseguenza dovrebbero esser conformi alla realta delle aree già ripristinate e in attesa di essere collaudate e stralciate dalla perimetrazione di P.A.E..

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

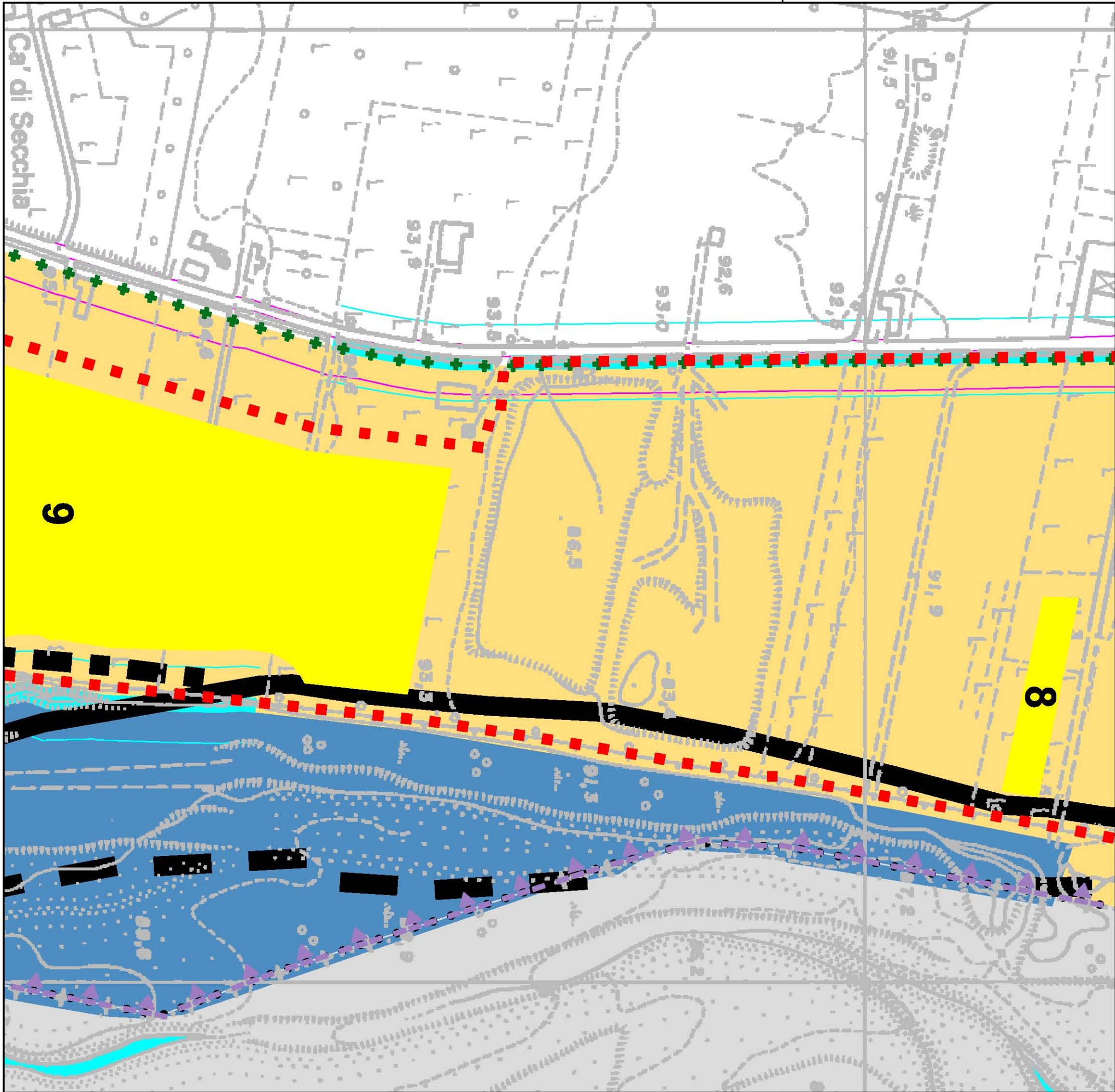
PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali.

Si proceda alla verifica della sistemazione finale in accordo con quanto previsto dagli elaborati di P.A.E e dai progetti di ripristino in atto.



- Aree di proprietà della Calcestruzzi Corradini S.p.A.
 - Aree a disposizione F.lli Curti S.r.l.
 - Aree di proprietà Labor S.r.l.
 - Altre proprietà
 - Aree di proprietà Coop Muratori Reggiolo s.c.
 - Aree di proprietà Comune di Casalgrande
 - Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato
- scala 1:2.000**



- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Condotte metanodotto (D=50 m. art. 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Secchia;• formazioni lineari e siepi alberate di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'area fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a - 7,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fascia A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1,50 m più alta della corrispondente quota della piena biennale.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di cava, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenze almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalla N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invase dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2,00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto della stessa attività estrattiva, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nella fascia più orientale verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo pianiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoatlanticum. Nella fascia più interna dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'associazione a Cytisus-Quercion pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arboreo arbustiva di circa 1.666 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nella fascia più interna verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica e/o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• siepi arboreo arbustive lungo le strade vicinali e censite. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5,00 m di larghezza;• fascia arboreata a doppio filare da prevedere lungo le piste ciclabili. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure colturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere accertificate in modo da garantire l'origine e il vivaldo di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0,50-1,00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2,00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

- A** QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
- B** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
- C** COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
- D** FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
- E** RETE PERCORSI CICLABILI
- F** STRADE COMUNALI E / O VICINALI
- G** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
- STRADA PROVINCIALE N. 51R
- FRANTOI
- AREE NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
- AREA RIPRISTINATA
- ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
- PERIMETRI SOTTOZONE
- LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
- LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
- LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

ZONA 30

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 27
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 30
Toponomastico	Trinelli CMR + Noce
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 26 mappali 9, 13, 14, 19, 41, 55, 56, 57, 58, 62, 101, 103, 105, 112, 128, 130, 134, 135, 136 e 144 parte 64, 97 e 129
Zonizzazione da PAE	ZEe_Zone per attività estrattive esistenti.
Superficie dell'area	149167 mq
Profondità massima di scavo	-20 m
Volume potenziale stimato dal PAE	715841,52 mc.
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona sud del Polo, e ne occupa un intero settore da Est a Ovest. L'area è dislocata in direzione Nord-Sud, ad Est l'area confina direttamente con il fiume Secchia e a Ovest con via Argine. L'area risulta in fase di coltivazione.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	979700 mc. (ZE1 + ZC2 P.A.E. 2003)
Volume residuo al 31/12/2010	620139 mc.
Destinazione finale	Agro-Bio-Naturalistico e Naturalistico

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 delle N.T.A.

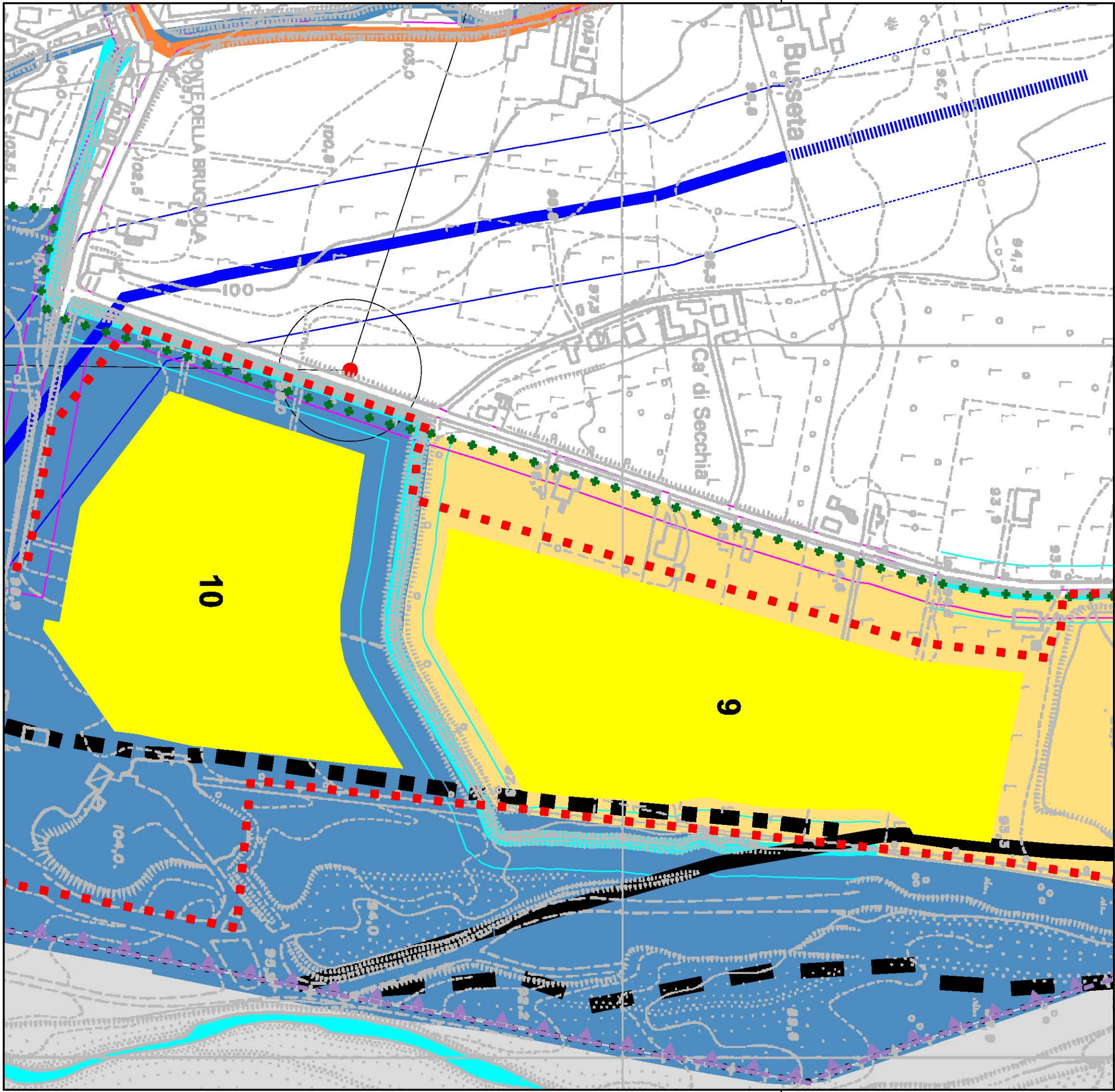
TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

La sistemazione dell'area è soggetta alle indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a.

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica della reale possibilità di approfondimento e dei mappali



- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Condotte metanodotto (D=50 m. art. 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

scala 1:3.000



RIPRISTINO	
TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Secchia;• formazioni lineari a siepe alberata di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'asta fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2.00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a - 7,00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo ricadenti in fascia A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenuta 1.50 m più alta della corrispondente quota della piena bicentennale.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di cave, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scarpate di raccordo con pendenza almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalla N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invase dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2.00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto della stessa attività estrattiva, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nella fascia più orientale verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo pianiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoatlanticum. Nella fascia più interna verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'alleanza a Cytisus-Quercion pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arboreo arbustiva di circa 1.666 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nelle fasce più interne verso i centri abitati. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica e/o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5.00 m di larghezza;• siepi arboreo arbustive lungo le strade vicinali e comunali. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5.00 m di larghezza;• fascia arborea a doppio filare da prevedere lungo la pista ciclabile. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure culturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere scottificate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0.50-1.00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2.00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:3.000

LEGENDA

- (A)** QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
- (B)** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
- (C)** COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
- (D)** FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
- (E)** RETE PERCORSI CICLABILI
- (F)** STRADE COMUNALI E / O VICINALI
- (G)** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
- (H)** STRADA PROVINCIALE N. 51R
- (I)** FRANTOI
- (J)** AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
- (K)** AREA RIPRISTINATA
- (L)** ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
- (M)** PERIMETRI SOTTOZONE
- (N)** LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
- (O)** LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
- (P)** LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

ZONA 31
DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 26
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 31
Toponomastico	Cantiere Brugnola
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 26 mappali n° 72, 73, 74, 75, 78, 79, 100, 126 e 143 parte 64, 94, 95, 109, 127
Zonizzazione da PAE	ZI_Zone per impianti di lavorazione
Superficie dell'area	109628 mq
Profondità massima di scavo	-
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona Sud del Polo 20. L'impianto confina ad Est con il fiume Secchia, ed è accessibile da via Smotto Brugnola. L'area è principalmente occupata da piazzali con la funzione di stoccaggio materiali inerti.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	-
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	-
Volume residuo al 31/12/2010	-
Destinazione finale	-

MODALITA' DI ATTUAZIONE

I cantieri, avendo natura temporanea (art.30 NTA PAE), dovranno essere autorizzati insieme all'attività estrattiva di cui sono al servizio, secondo le procedure previste dal Dlgs. n°152/2006 e s.m.i.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

I frantoi sono per loro natura strutture temporanee a servizio delle attività estrattive, e come tali rimarranno in essere sino a che le attività di escavazione lungo l'asse del Secchia non saranno definitivamente terminate. Alle luce delle potenzialità giacimentologiche dell'area, il presente Piano non prevede specifiche direttive per le aree di lavorazione, specificando che in assenza di una pianificazione successiva, anche queste dovranno essere restituite alla loro destinazione urbanistica originale.

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139)), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

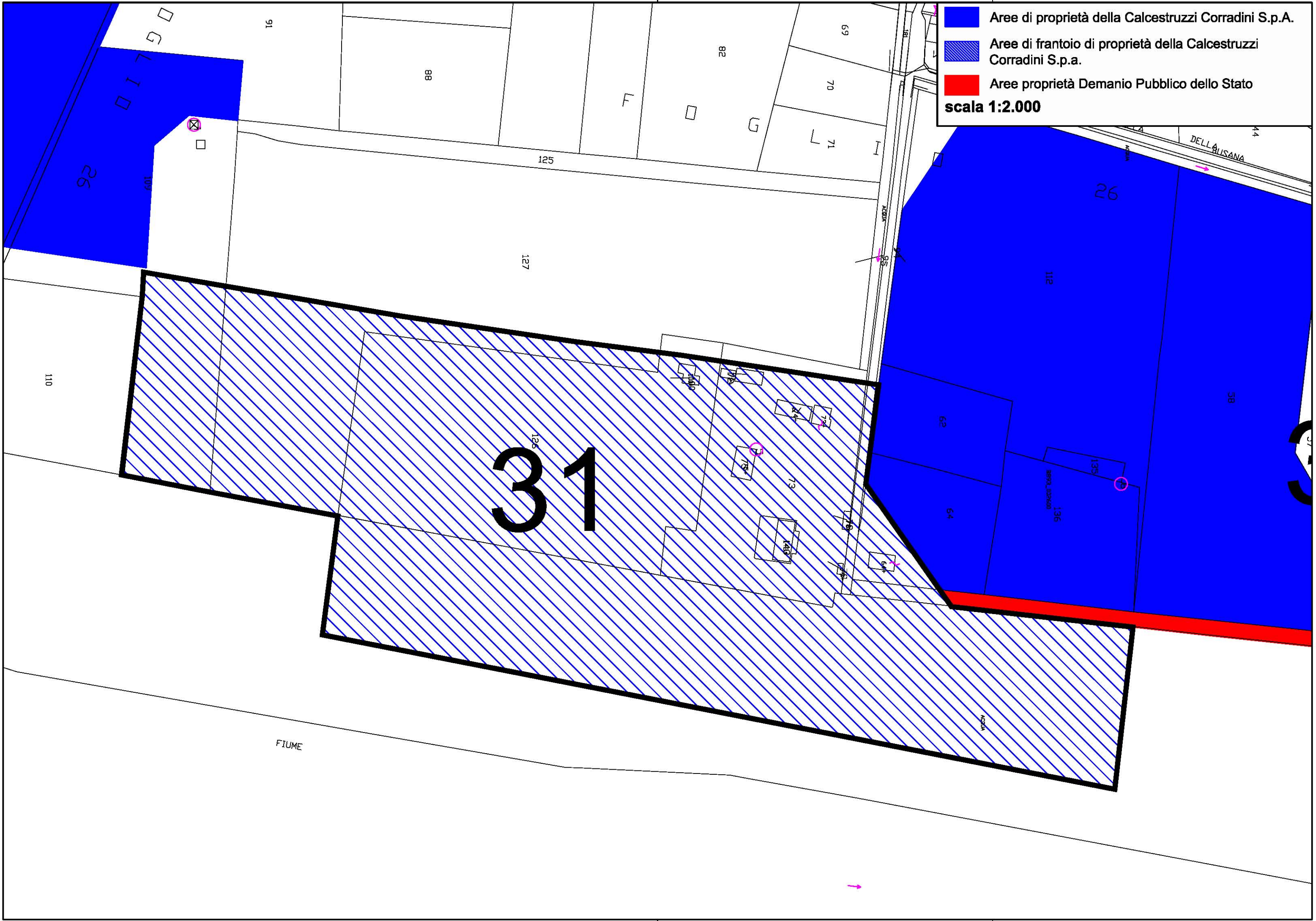
Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali e la rappresentazione in una scala idonea delle aree destinate agli impianti con l'indicazione delle aree di lavorazione.




COMPATIBILITA' URBANISTICA

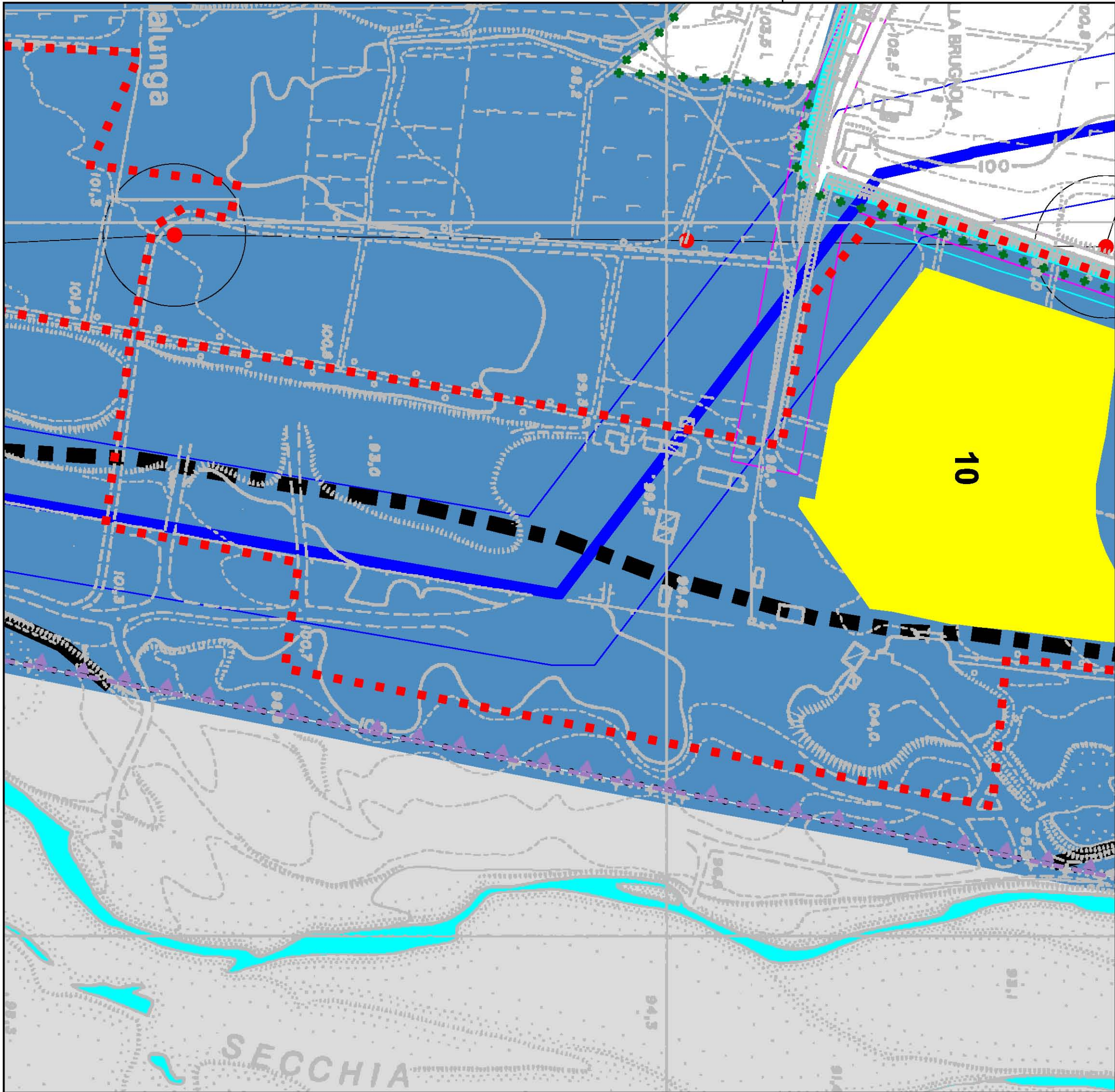
Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 2 delle N.T.A. del P.I.A.E., si procede alla valutazione di compatibilità urbanistica per le ZI_Zone per impianti di lavorazione.

I commi 10,11 e 12 dell'art. 104 delle N.T.A. del P.T.C.P. sancisce che: “... è consentito l'insediamento o lo spostamento degli impianti di lavorazione dei materiali di coltivazione a carattere provvisorio ...”, a fronte di questa definizione, e di altre, contenute nelle N.T.A. del P.A.I. e del P.T.C.P., e vista la natura temporanea delle ZI, si ritiene che tali strutture siano compatibili.

Si richiede in sede di P.C.A. una valutazione con le Amministrazioni competenti in merito all'art. 67 del P.T.C.P.



-  Aree di proprietà della Calcestruzzi Corradini S.p.A.
 -  Aree di frantoio di proprietà della Calcestruzzi Corradini S.p.A.
 -  Aree proprietà Demanio Pubblico dello Stato
- scala 1:2.000**



- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

ZONA 32

DATI CONOSCITIVI

Volume assegnato dal P.I.A.E. all'intero POLO	1.326.000
Numerazione PIAE	Polo 20 sito n° 29 + 30 + 31
Numerazione PAE (DUB12)	Polo 20 sito n° 32
Toponomastico	Colmate + Colamte 2
Identificazione catastale	Comune di Casalgrande foglio 26 parte mappale 109 foglio 32 mappali 406, 407, 409 e 434 parte mappale 344 e 411
Zonizzazione da PAE	ZR_Zone di Riassetto
Superficie dell'area	38602 mq
Profondità massima di scavo	-
Volume potenziale stimato dal PAE	-
Descrizione dell'area	Il sito è ubicato nella zona meridionale del Polo e costituisce l'intero settore Sud. L'area è ubicata a Est dell'abitato di Villalunga. L'area e in fase di ripristino con destinazione di tipo turistica ricettiva.

DATI PROGETTUALI

Materiale estraibile	ghiaia
Volume assegnato dalla precedente pianificazione	59400 mc. (ZC1 P.A.E. 2003)
Volume residuo al 31/12/2010	-
Destinazione finale	-

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il P.I.A.E. individua parte di quest'area (zona 30 elaborato DUB02) come ZEe_Zona per attività estrattive esistenti, i sopraluoghi e le verifiche effettuate nel P.A.E. hanno evidenziato la presenza di un piano di gestione per la chiusura attualmente in corso.

Per modalità non previste dal piano di chiusura, l'attuazione deve avvenire mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall'art. 6.1 delle N.T.A.

TIPOLOGIE E MODALITA' DI RIASSETTO

La sistemazione è soggetta alle convenzioni in essere per queste zone, per questo motivo le indicazioni previste dal Progetto di ripristino contenute nel P.A.E. negli elaborati DUB14, DUB14a, DUB15 e DUB15a, le indicano come area ripristinata.

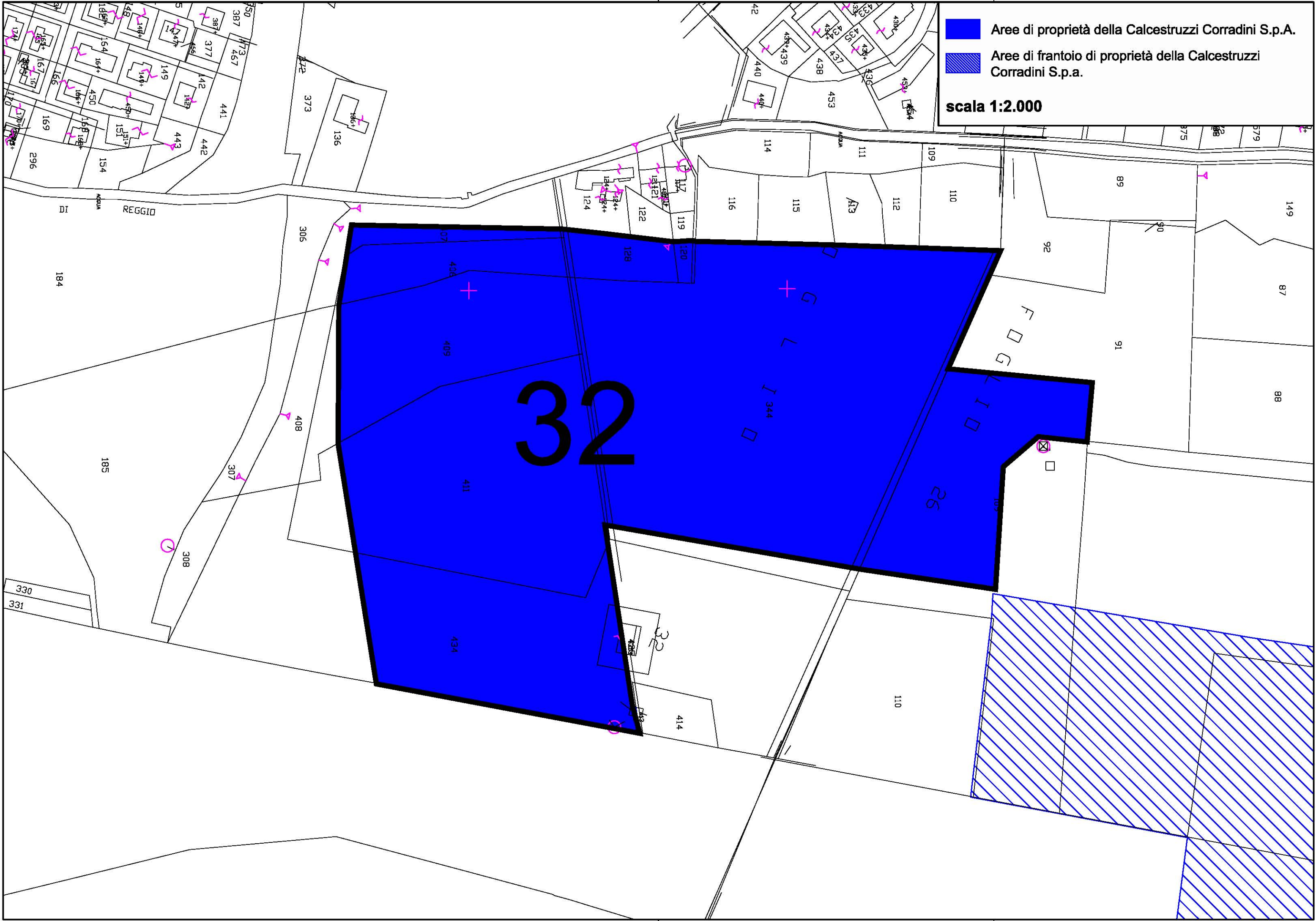
Tali elaborati sono stati realizzati secondo le indicazioni recepite dai vari progetti di ripristino in essere, e di conseguenza dovrebbero esser conformi alla realtà delle aree già ripristinate e in attesa di essere collaudate e stralciate dalla perimetrazione di P.A.E..

Per le modalità di mitigazione devono essere rispettate le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato NDA03), e le indicazioni fornite dallo studio “Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei poli di P.I.A.E. in Comune di Casalgrande” redatto dallo Studio Binini su commissione della Provincia di Reggio Emilia (Convalidato con prot. n°2007/78825/12139), e recepito dal P.A.E..

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Nella fase di stesura del P.C.A. si richiede la verifica dei mappali.

Si proceda alla verifica della sistemazione finale in accordo con quanto previsto dagli elaborati di P.A.E e dai progetti di ripristino in atto.

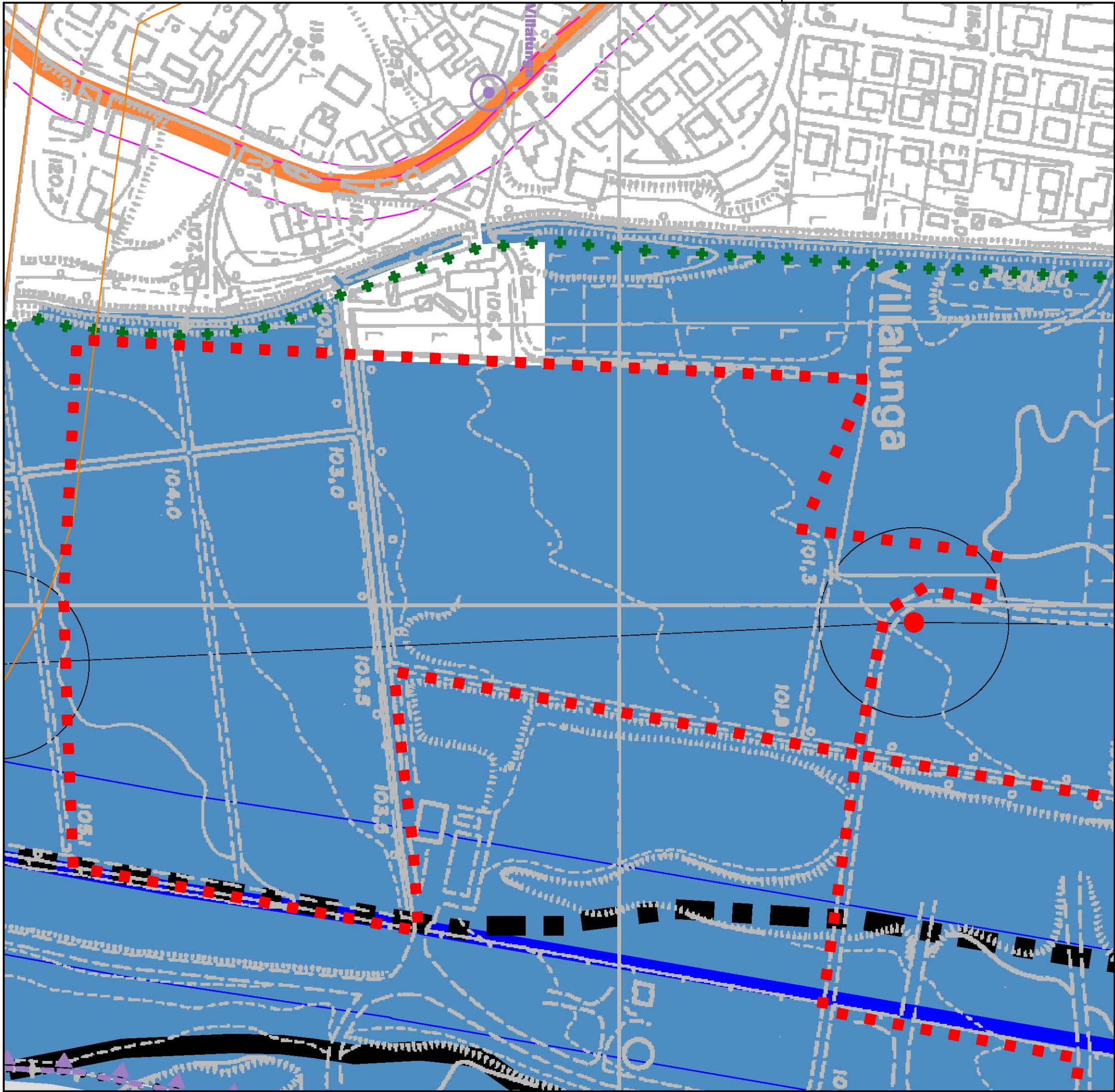


Aree di proprietà della Calcestruzzi Corradini S.p.A.



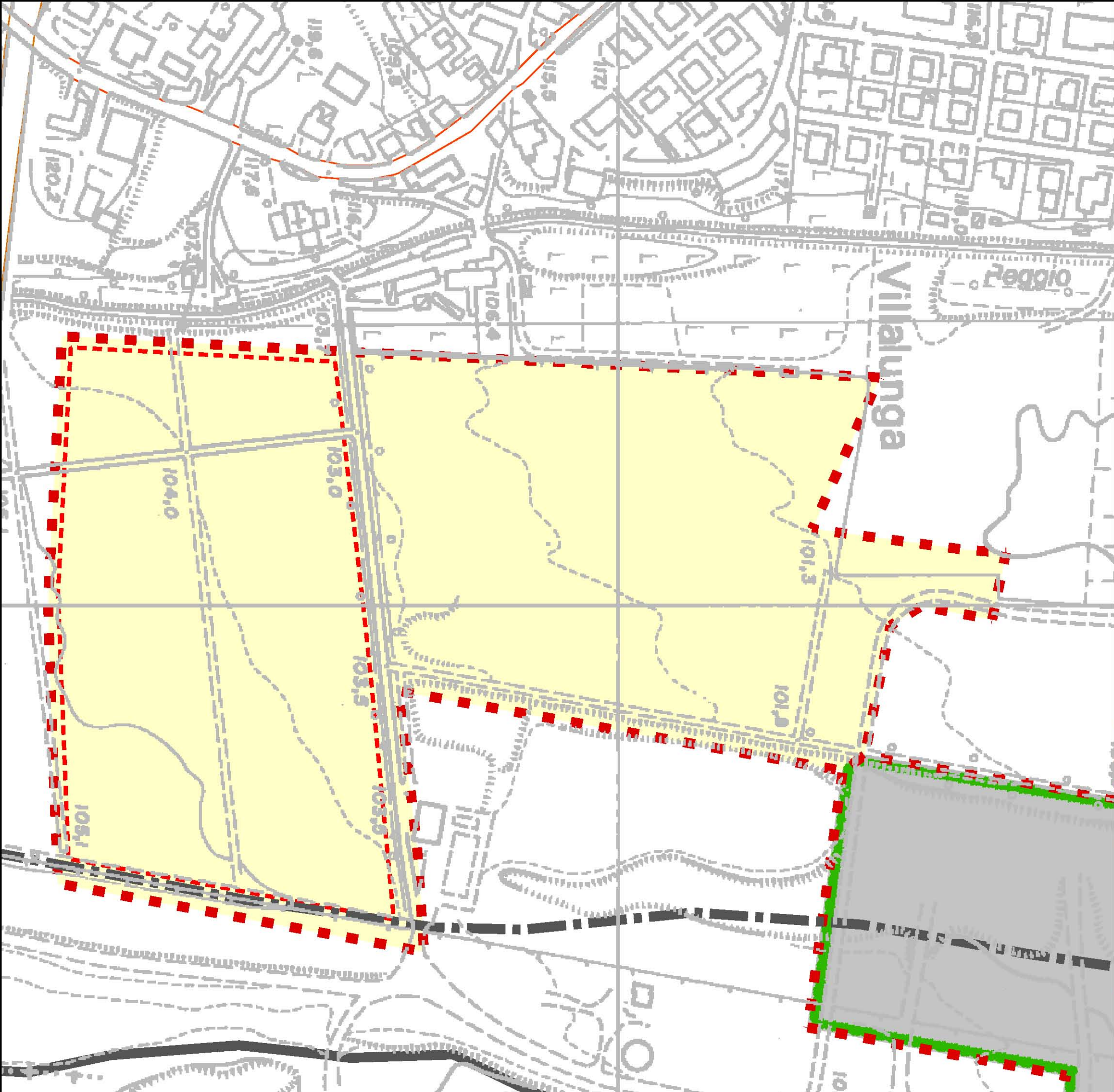
Aree di frantoio di proprietà della Calcestruzzi Corradini S.p.a.

scala 1:2.000



- Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
- ZONE DI RISPETTO CAMPI POZZI**
 - Campi acquiferi ACAG - ZRR zona di rispetto ristretta
 - Campi acquiferi ACAG - ZRA zona di rispetto allargata
- Isocrona di tutela a 365 giorni
- Pozzi
- SINTESI DEI VINCOLI E FASCE DI RISPETTO**
 - Viabilità primaria (D=20 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Viabilità secondaria (D=10 m. art. 18 N.T.A. tipo)
 - Elettrodotti ENEL e relativi sostegni (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Acquedotti principali (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Canalizzazioni irrigue (D=20 m. art 18 N.T.A. tipo)
 - Condotta metanodotto (D=50 m. art 18 N.T.A. tipo)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**
 - Limite tra la fascia A e la fascia B PAI (art. 66)
 - Limite tra la fascia B e la fascia C PAI (art. 67)
 - Limite esterno della fascia C PAI (art. 68)
 - Zone di tutela ordinaria (art. 40 b)
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)
 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 42)
 - Centri e nuclei storici (art. 49)
 - Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)
 - Viabilità storica (art. 51)
 - Progetti-Programmi integrati di volirizzazione del paesaggio (art. 101)
 - Zone di protezione delle acque sotterranee (art. 82)

scala 1:2.000



RIPRISTINO <i>TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO</i>	Recupero agro-bio-naturalistico e naturalistico, così suddiviso: <ul style="list-style-type: none">• ripristino forestale-naturalistico nelle aree localizzate verso il corso del Secchia;• formazioni lineari e siepe alberata di raccordo tra i due ecosistemi forestale e agrario;• ripristino agro-biologico nelle aree più interne verso gli abitati. Il recupero esclusivamente naturalistico interesserà la zona estrattiva di ampliamento della porzione sud del polo. Dovrà essere garantita la fruizione escursionistica pedonale e ciclabile dell'asse fluviale del Secchia, come previsto dal "progetto di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia".
QUOTA DI RITOMBAMENTO	La quota di ritombamento del recupero agro-bio-naturalistico non dovrà mai essere inferiore a -2.00 m da p.c. La quota di ritombamento delle aree interessate dal solo recupero naturalistico potrà attestarsi a -7.00 m da p.c. La quota di ritombamento delle porzioni di polo residenti in fascia A, B e C di P.A.I. dovrà inoltre essere mantenute 1.50 m più alta della corrispondente quota della piena biennale.
RACCORDI MORFOLOGICI	Dovrà essere garantito un idoneo raccordo delle superfici dei diversi invasi di cava, tra loro e con la campagna circostante, sia in senso longitudinale che trasversale. Sono preferibili scempi di raccordo con pendenze almeno dell'ordine di 1 su 10.
MATERIALI E MODALITA' DI RITOMBAMENTO	Per i ritombamenti dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale così come prescritto dalle N.T.A. della Variante Generale P.A.E. Sul fondo e sui fianchi dell'invase dovrà essere realizzato uno strato di almeno 2.00 m di spessore costituito preferibilmente dai materiali di scarto della stessa attività estrattiva, comunque caratterizzati da bassa permeabilità.
OPERE DI MITIGAZIONE	Dovranno essere realizzate SIEPI MITIGATIVE ANTE OPERAM, di tipo arboreo-arbustivo, da posizionare lungo la linea di perimetro più occidentale verso i centri abitati. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI RINATURAZIONE	TIPOLOGIA FORESTALE-NATURALISTICA Nella fascia più orientale verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco mesofilo pianiziale sul modello dell'associazione a Quercus-carpinetum boreoatlanticum. Nella fascia più interna verso gli abitati dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'alleanza a Cytisus-Quercion pubescentis. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino. La percentuale di copertura del suolo interessata dalla formazione a bosco non dovrà essere inferiore al 40% della superficie del polo. Il risultato finale dovrà garantire una densità arborea arbustiva di circa 1.666 piante/ettaro. TIPOLOGIA AGRO-BIOLOGICA E' localizzata nelle fasce più interne verso il Secchia dovrà essere realizzato un bosco meso-xerofilo sul modello dell'alleanza a Cytisus-Quercion pubescentis. I terreni saranno destinati ad uso agricolo (vigneto, seminativo, seminativo arboreo, prato stabile) secondo le tecniche dell'agricoltura biologica e/o biodinamica. FORMAZIONI LINEARI A SIEPE ALBERATA Le due tipologie di ambiente sopra descritte dovranno essere raccordate da: <ul style="list-style-type: none">• siepi arbustive da collocare lungo le linee divisorie tra i campi coltivati. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5.00 m di lunghezza;• siepi arboreo arbustive lungo le strade vicinali e censali. Lo sviluppo delle stesse non dovrà essere inferiore a 5.00 m di lunghezza;• fascia arboreata a doppio filare da prevedere lungo le piste ciclabili. Le specie arboree e arbustive dovranno essere scelte tra quelle indicate nel progetto di ripristino.
OPERE DI MANUTENZIONE	Le cure culturali dovranno essere assicurate per almeno 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.
PRESCRIZIONI	Per tutti gli impianti da eseguire le piante fornite dovranno essere ecocertificate in modo da garantire l'origine e il vivaio di provenienza. Le specie arbustive impiantate dovranno avere altezza di 0.50-1.00 m. Le specie arboree impiantate dovranno avere altezza non inferiore a 2.00 m con apparato radicale ben formato.

scala 1:2.000

LEGENDA

- A** QUERCETO MESOFILO E MESO-XEROFILO
- B** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE DEI COLTIVI
- C** COLTIVI BIOLOGICI O BIODINAMICI
- D** FILARE ARBORATO LUNGO LA PISTA CICLABILE
- E** RETE PERCORSI CICLABILI
- F** STRADE COMUNALI E / O VICINALI
- G** SIEPE ARBUSTIVA A DELIMITAZIONE FRANTOI
- STRADA PROVINCIALE N. 51R
- FRANTOI
- AREA NON OGGETTO DI COLTIVAZIONE
- AREA RIPRISTINATA
- ISOCRONA DI TUTELA A 365 GIORNI
- PERIMETRI SOTTOZONE
- LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B (art. 66)
- LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C (art. 67)
- LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C (art. 68)

AREE DEGRADATE

DATI CONOSCITIVI AREE DEGRADATE DA ATTIVITA’ ESTRATTIVE
PREGRESSE

BELFASTI

Riferimento Cartografico	Elemento 219012 “Dinazzano”
Superficie	39.000 mq.

LE COSTE

Riferimento Cartografico	Elemento 219012 “Dinazzano”
Superficie	90.000 mq.

CISA

Riferimento Cartografico	Elemento 219064 “Sassuolo”
Superficie	40.000 mq.

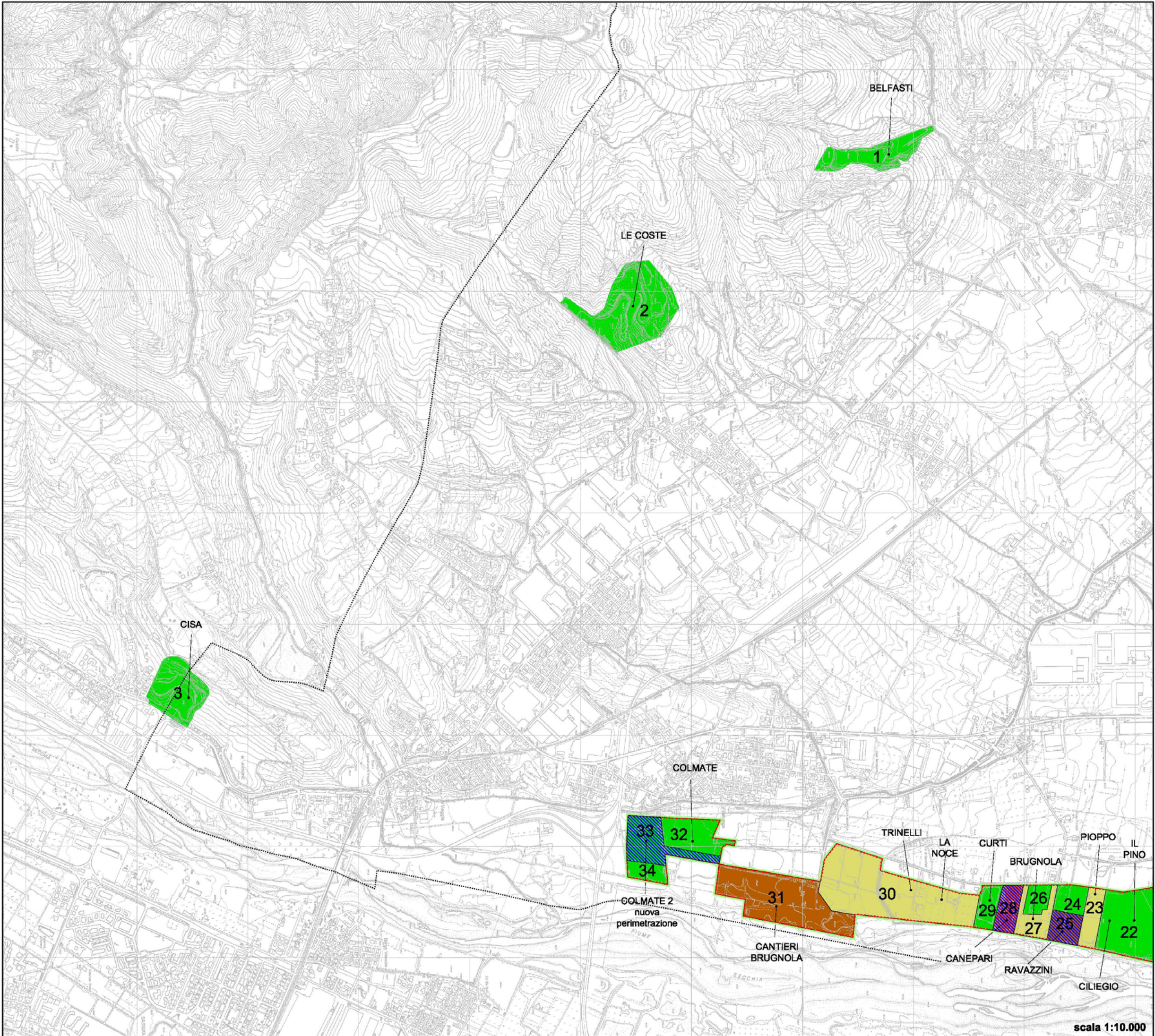
AREE DEGRADATE

Nel territorio del Comune di Casalgrande sono presenti alcune zone esterne ai poli del P.I.A.E..

Tali Zone sono descritte al paragrafo 9.5 della “Relazione Illustrativa” e non sono stare riportate negli elaborati di P.A.E. in quanto già la pianificazione provinciale non le localizza in nessun Polo.

Tali aree non risultano inserite nel P.A.E., ma essendo aree degradate da attività estrattive pregresse, si ritiene debbano rimanere indicate nelle schede progetto sino al loro totale ripristino.

Di seguito verrà riportato uno stralcio cartografico nel quale sono localizzate le 3 aree, e una breve scheda per ognuna delle tre aree da ripristinare.



BELFASTI

DATI CONOSCITIVI

Riferimento Cartografico	Elemento 219012 “Dinazzano”
Superficie	39.000 mq.

MODALITA’ DI ATTUAZIONE

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall’art. 6.1 delle N.T.A.

DESCRIZIONE DEL SITO

Ubicata in località “Colatore” era una cava di monte ove la coltivazione avveniva in versante; il litotipo coltivato era rappresentato da argille e marne della Formazione di Lugagnana.

La forma è ad anfiteatro allungato, di riconoscibile origine antropica; la cava, parzialmente risistemata, è caratterizzata dalla presenza di una vasta aia subpianeggiante, circondata da versanti a morfologia pseudocalanchiva nella zona settentrionale e da pendii gradonati in quella meridionale.



La superficie sottesa è pari a circa 39.000 m²; l’area di cava è posta ad una quota compresa tra 150 e 210 m s.l.m.; attualmente l’assetto morfologico è rappresentato da versanti gradonati, versanti a piano unico inclinato, con la presenza di aie subpianeggianti.

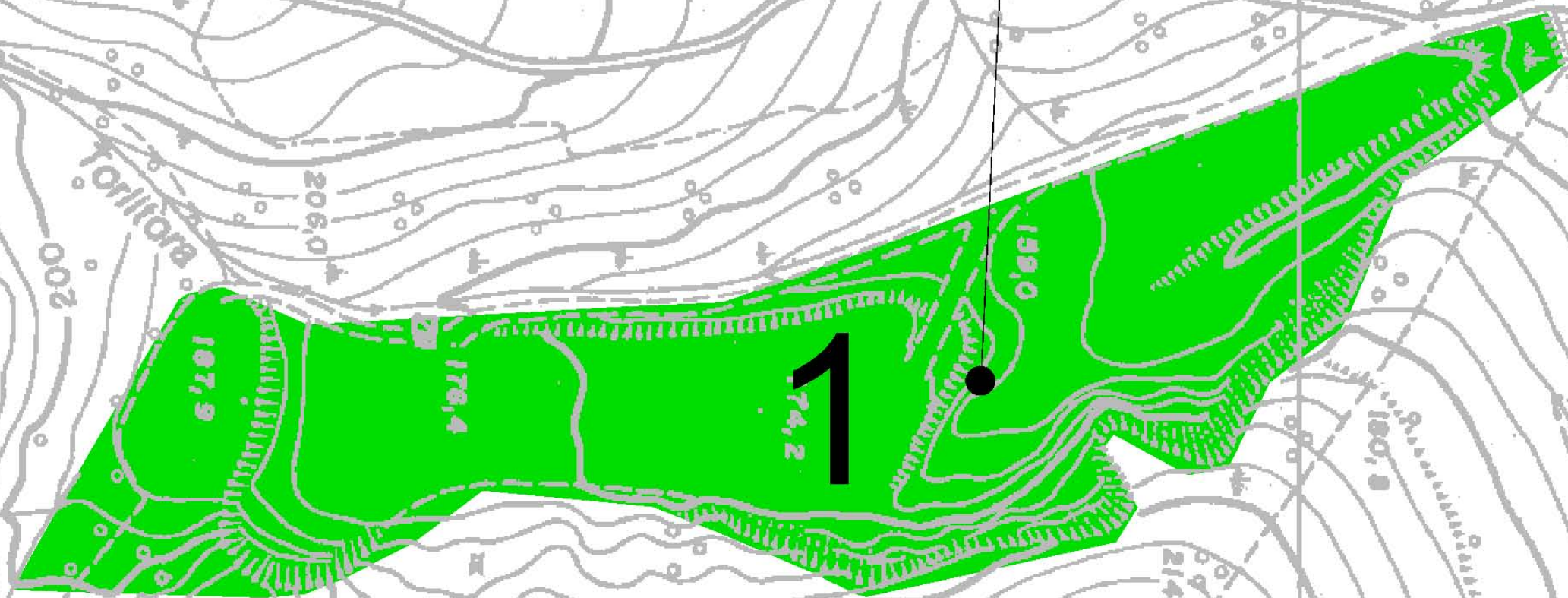
Allo stato attuale l’area di cava ed il suo intorno presentano sostanzialmente discrete condizioni di stabilità; i fenomeni morfodinamici in atto all’interno dell’area sono rappresentati da ruscellamento diffuso, ruscellamento concentrato e da fenomeni calanchivi; nelle aree contigue si manifestano fenomeni calanchivi.

Il recupero, sia indotto che spontaneo, è scarso; una parte più acclive dei fronti di scavo ha assunto morfologia subcalanchiva, altra a minore pendenza e/o gradonata risulta inerbita come pure buona parte della zona subpianeggiante.

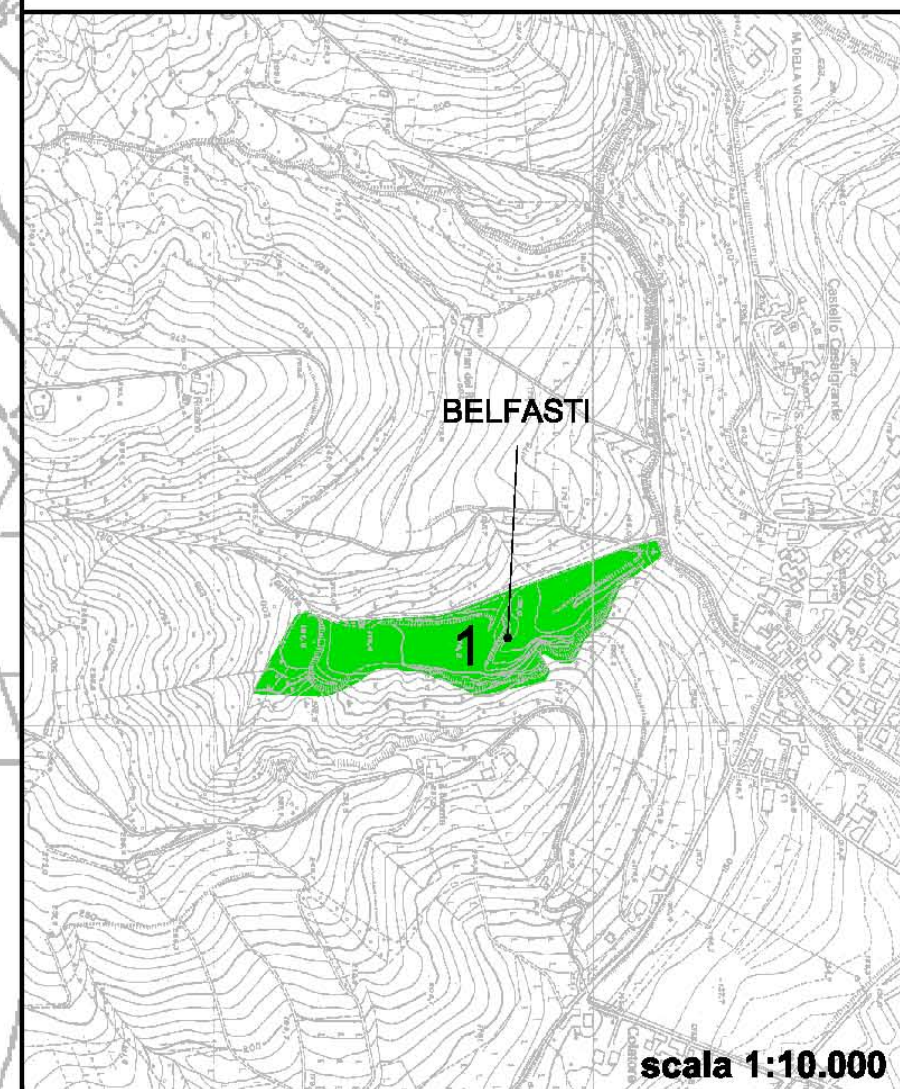
Sono necessari interventi di rimodellamento morfologico ed agrovegetazionali; l’esecuzione delle sistemazioni morfologiche di per sé contribuirebbero ad accelerare i processi di rinaturazione spontanea.

BELFASTI

-  Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
-  ZR Zone per interventi di riassetto di aree degradate da attività estrattive pregresse



scala 1:2.000



scala 1:10.000

LE COSTE

DATI CONOSCITIVI

Riferimento Cartografico	Elemento 219012 “Dinazzano”
Superficie	90.000 mq.

MODALITA’ DI ATTUAZIONE

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall’art. 6.1 delle N.T.A.

DESCRIZIONE DEL SITO

Ubicata in località “Dinazzano” era una cava di monte ove la coltivazione avveniva in versante; il litotipo coltivato era rappresentato da argille e marne della Formazione di Lugagnana.

E’ una cava di notevole estensione caratterizzata dalla presenza di scarpate subverticali di considerevole altezza (30-40 m) e di aie subpianeggianti. Ben visibile dal Castello di Dinazzano.

La superficie sottesa è pari a circa 90.000 m²; l’area di cava è posta ad una quota compresa tra 170 e 240 m s.l.m.; attualmente l’assetto morfologico è rappresentato da versanti gradonati, versanti a piano unico inclinato, con la presenza di aie subpianeggianti.



Allo stato attuale l’area di cava ed il suo intorno presentano una significativa serie di fenomeni morfodinamici in atto; all’interno dell’area questi sono rappresentati da ruscellamento diffuso, ruscellamento concentrato, fenomeni calanchivi e da scarpate in evoluzione; nelle aree contigue si manifestano fenomeni di erosione in corso d’acqua e di movimenti gravitativi.

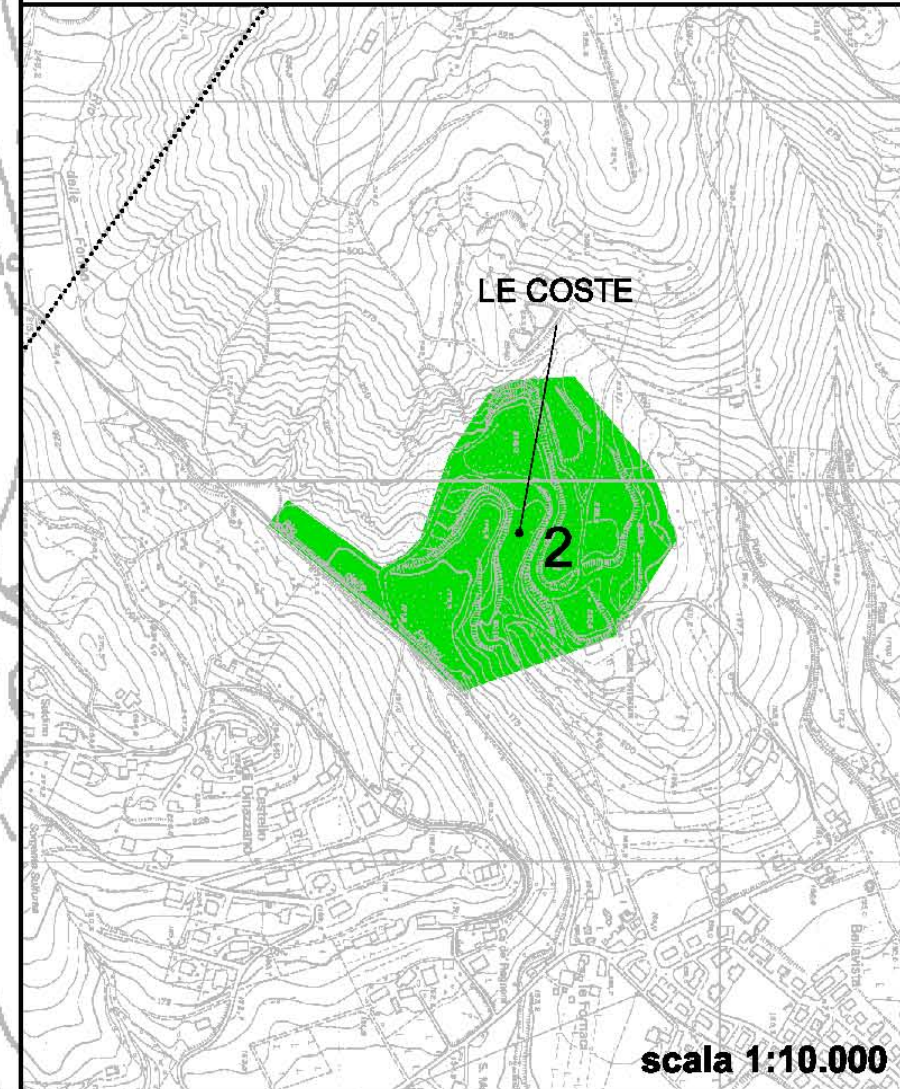
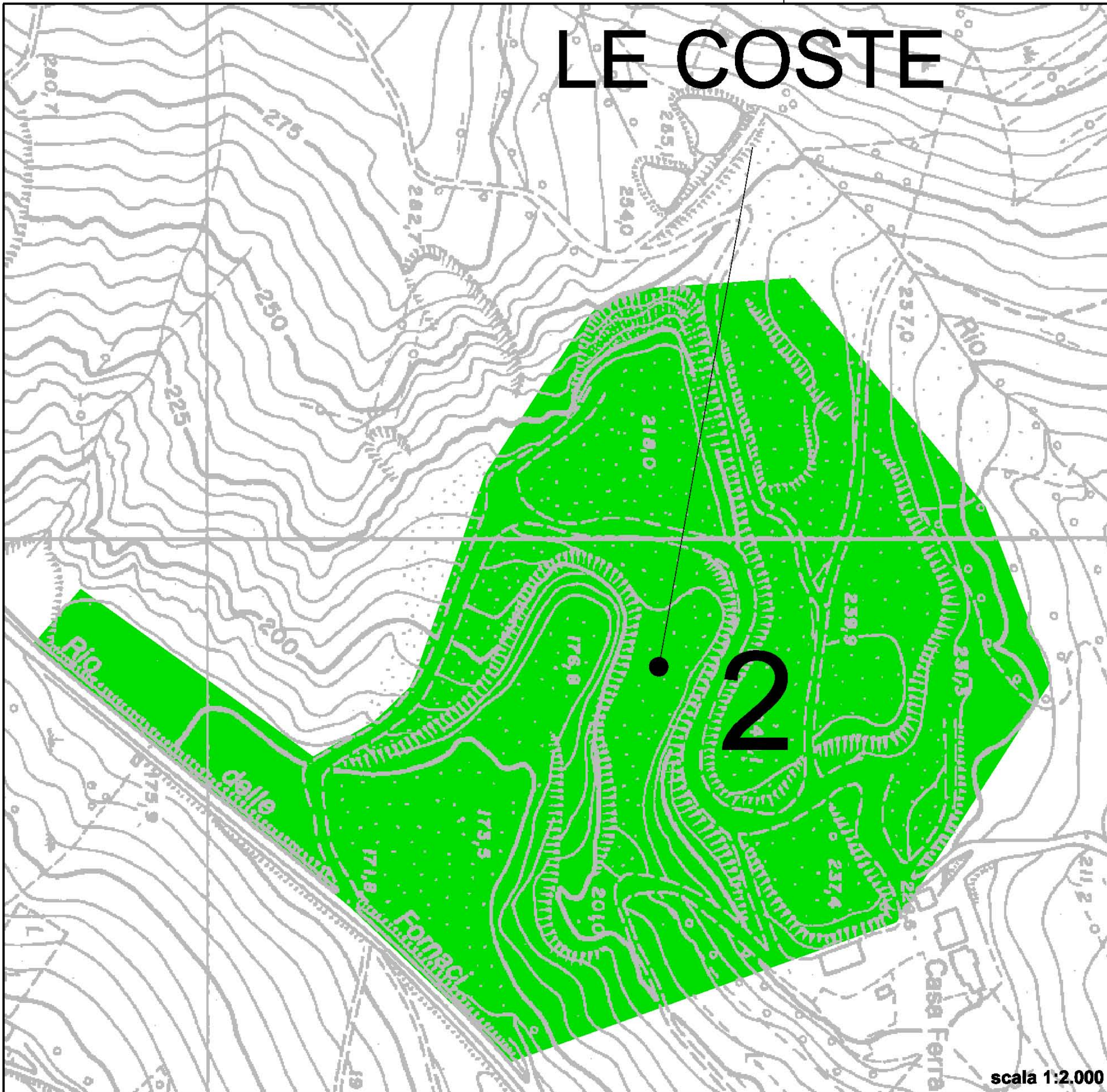
Il recupero spontaneo è scarso; la predominanza di aree fortemente acclivi ed i fenomeni morfodinamici in atto risultano fattori fortemente limitativi dei processi di recupero spontaneo dell’area in esame.

Una parte più acclive dei fronti di scavo ha assunto morfologia subcalanchiva, altra a minore pendenza e/o gradonata risulta inerbita come pure buona parte della zona subpianeggiante.

Sono necessari significativi interventi di regimazione idraulica, rimodellamento morfologico, consolidamento delle aree instabili ed interventi agrovegetazionali; considerata l’estensione della cava e le problematiche presenti, l’intervento di sistemazione si presenta notevolmente complesso.

LE COSTE

-  Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive
-  ZR Zone per interventi di riassetto di aree degradate da attività estrattive pregresse



CISA

DATI CONOSCITIVI

Riferimento Cartografico	Elemento 219064 “Sassuolo”
Superficie	40.000 mq.

MODALITA’ DI ATTUAZIONE

Attuazione mediante P.C.A. secondo quanto disposto dall’art. 6.1 delle N.T.A.

DESCRIZIONE DEL SITO

Ubicata in località “Fornace” era una cava di monte ove la coltivazione avveniva in versante; il litotipo coltivato era rappresentato da argille e marne della Formazione di Lugagnana.

Ha forma ad anfiteatro, di riconoscibile origine antropica, ben visibile sia dalla vecchia strada statale che dalla nuova strada di fondovalle. La parte bassa, caratterizzata da pendenze minori e da gradonature di modesta altezza, è discretamente rivegetata, così come parte dell'aia; le scarpate poste a quota maggiore, più acclivi, stanno evolvendo in forme pseudocalanchive, tipiche di versanti denudati con substrato argilloso. Nell'aia sono presenti tre edifici, ormai fatiscenti.

La superficie sottesa è pari a circa 40.000 m²; l’area di cava è posta ad una quota compresa tra 125 e 185 m s.l.m.; attualmente l’assetto morfologico è rappresentato da versanti gradonati con la presenza di aie subpianeggianti.

Allo stato attuale l’area di cava presenta una significativa serie di fenomeni morfodinamici in atto, rappresentati da ruscellamento concentrato, fenomeni calanchivi e da scarpate in evoluzione.

Il recupero, sia spontaneo che indotto, è scarso; solamente l’aia e le porzioni di versante a minore acclività presentano una parziale rivegetazione.

Una parte più acclive dei fronti di scavo ha assunto morfologia subcalanchiva, altra a minore pendenza e/o gradonata risulta inerbita come pure buona parte della zona subpianeggiante.

Sono necessari significativi interventi di regimazione idraulica e rimodellamento morfologico, oltre che interventi agrovegetazionali; è inoltre opportuno il recupero o la demolizione degli edifici, oramai fatiscenti, presenti nell’area.

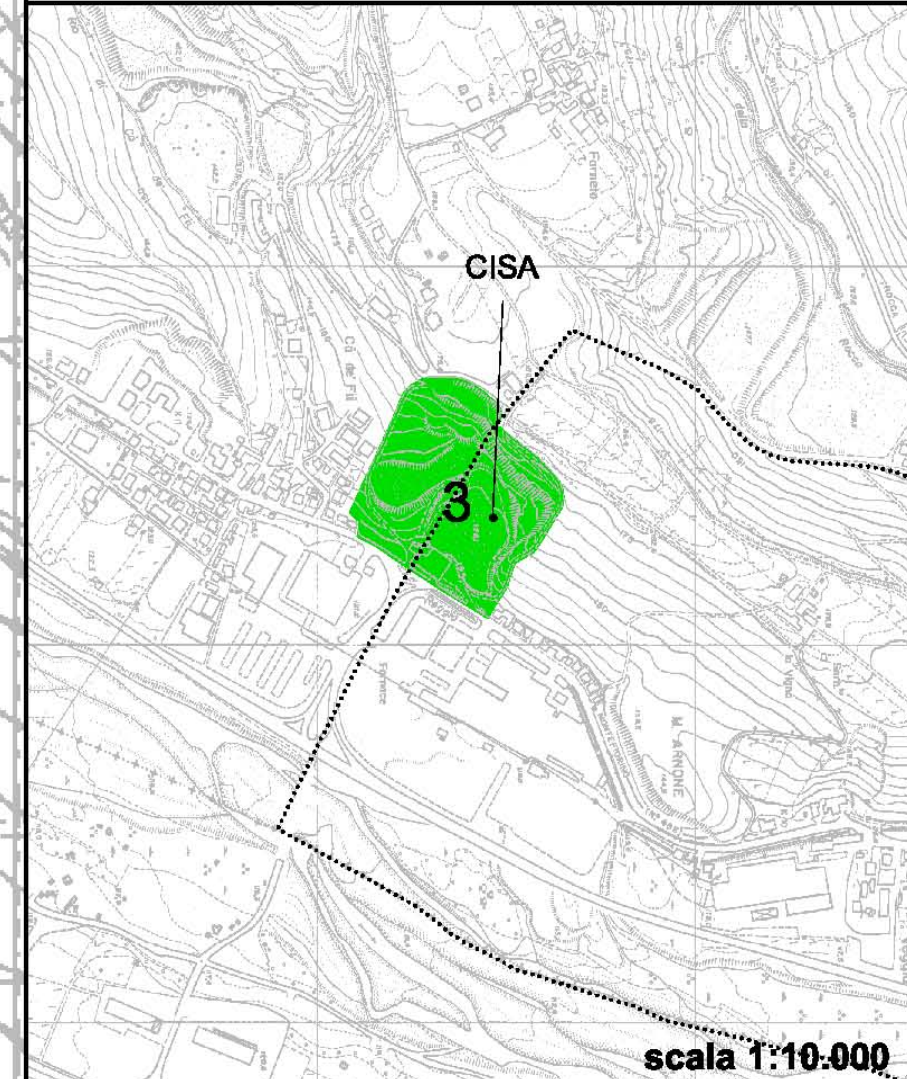
CISA

 Perimetro zone P.I.A.E. destinate ad attività estrattive

 ZR Zone per interventi di riassetto di aree degradate da attività estrattive pregresse



scala 1:2.000



scala 1:10.000